RISTORANTI MIGLIORI DEL MONDO: TRIONFA LA SPAGNA, MALE L'ITALIA
Cuomo a pagina **19**

LA CONTESSA DI CASTIGLIONE L'INFLUENCER DELL'OTTOCENTO
Sacchi a pagina **26**

DE GREGORI E ZALONE LE SUONANO AL POLITICAMENTE CORRETTO
Giordano a pagina **28**

PARIGI È AZZURRA AL ROLAND GARROS IN FINALE PAOLINI E DOPPIO MASCHILE
Lombardo a pagina **30**

9 771124 883008 40607

il Giornale

il Giornale 50

VENERDÌ 7 GIUGNO 2024 DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI** Anno LI - Numero 135 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

UN BRODINO FREDDO E TARDIVO

di **Osvaldo De Paolini**

Tardivo e modesto. È il giudizio sintetico che merita il taglio dei tassi di 25 punti deciso ieri dalla Bce. Tardivo perché era da gennaio che l'Europa aveva riconquistato una relativa stabilità sul fronte dell'inflazione, ormai proiettata verso il 2,5%. Tanto è vero che già a inizio febbraio il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, di fronte agli operatori del Forex spiegava che tutte le condizioni erano mature per un primo taglio, visto che la spirale dei salari veniva giudicata relativamente sotto controllo. Modesto perché se la Bce avesse voluto dare un vero segnale di incoraggiamento all'economia dell'Unione, avrebbe dovuto tagliare di 50 punti oppure comunicare una prospettiva di ulteriore allentamento con parole e argomenti meno nebulosi.

Christine Lagarde ha invece parlato di corsa a ostacoli, di persistenza di pressioni interne sui prezzi, di crescita delle retribuzioni elevata, bisticciando così con quanto da lei affermato pochi minuti prima a proposito del forte indebolimento delle aspettative di inflazione su tutti i fronti. In tal modo ha confermato l'impressione di una rotta imboccata senza troppa convinzione - evidentemente i falchi del Nord, contrari ai tagli, fanno bene il loro mestiere - con l'aggravante di voler continuare a ridurre di 7,5 miliardi al mese le consistenze dei titoli sovrani acquistati dall'Eurosistema durante l'emergenza pandemica.

Sicché, non registriamo alcun vero allentamento del grado di restrizione della politica monetaria avviata due anni fa. Anzi, esiste la possibilità che un taglio così modesto e così tardivo possa contribuire a rendere più onerosi i tassi reali. Ma ciò che più inquieta è il persistere della stortura di fondo secondo cui da quando è alla guida Lagarde, l'azione di politica monetaria della Bce insegue la congiuntura invece di precederla, con il risultato di rinunciare a interventi preventivi capaci di influire sulle tendenze di mercato. Non è bastata la lezione di due anni fa, che pure ha visto una Lagarde cospargersi il capo di cenere per non aver saputo prevenire l'esplosione dell'inflazione con tempestivi rialzi dei tassi, allora sì necessari. Ora si commette un identico sconsiderato errore: si aspetta la maturazione dei dati congiunturali («le nostre decisioni si baseranno sui dati in arrivo») e poi si decidono i tagli, attivando una dinamica che potrebbe dare luogo a pericolosi cortocircuiti.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C. 1, DCB-MILANO

LA DECISIONE DELLA BCE

Giù i tassi, ecco cosa cambia

Il taglio di 25 punti scontenta tutti. Mini-sconti su mutui e rate per le famiglie

■ La Banca centrale europea si muove piano se non pianissimo e decide un calo dei tassi di un quarto di punto, facendo scendere il costo del denaro al 4,25%. Quello di ieri è il primo taglio in cinque anni. E potrebbe essere anche l'ultimo del 2024. Francoforte resta infatti sulle barricate, con il nemico numero uno individuato negli aumenti salariali capaci di sparigliare le carte sul fronte dell'inflazione. La mossa, pur prudente, della Bce cambia però qualcosa per le famiglie. In prima fila per quelle che hanno sottoscritto un mutuo a tasso variabile. Ma l'orientamento della banca centrale impone una riflessione complessiva anche sugli investimenti.

De Francesco e **Parietti** alle pagine **2-3**

LE NOVITÀ SUI REQUISITI

La social card è più ricca Da settembre 500 euro

Lodovica Bulian a pagina **4**

NEI GUAI A MILANO

Salis occupa la casa popolare E non paga 90mila euro di affitto

Chiara Campo a pagina **6**

CANDIDATA Ilaria Salis, attualmente agli arresti domiciliari a Budapest

NIENTE BANCAROTTA

Caso Santanchè, «Il Fatto» smentito dai pm

Luca Fazzo a pagina **7**

VERSO LE EUROPEE: SPRINT FINALE

FRATELLI D'ITALIA

Meloni cerca il trionfo al Nord

Adalberto Signore e **Nicolò Rubeis**

■ Fratelli d'Italia si prepara alla consacrazione definitiva anche nel Nord Italia, culla del berlusconismo e terra di conquista della Lega di Bossi e di Salvini. «L'obiettivo numerico è quello di rimanere vicini al risultato delle scorse politiche».

a pagina **9**

LEGA

Salvini: «Exploit con Vannacci»

Fabrizio de Feo

■ Piazza Santi Apostoli, centro di Roma, si scalda sulle note di *Generale* di Francesco De Gregori e *Give peace a chance* di John Lennon per il comizio di chiusura della Lega. I militanti vedono Roberto Vannacci e intonano cori.

a pagina **8**

FORZA ITALIA

Tajani: rafforziamo il governo

Pasquale Napolitano

■ Antonio Tajani intravvede un incarico nella futura commissione Ue e spinge Forza Italia avanti nel derby del centrodestra con la Lega. L'onda degli 11mila tinge con le «bandiere berlusconiane» piazza Matteotti a Napoli.

a pagina **10**

la stanza di Vittorio Feltri

L'inutilità dell'astensione

alle pagine **20-21**

GIÙ LA MASCHERA

LO SBRACO IN LOMBARDIA

di **Luigi Mascheroni**

Lo aveva annunciato, sul presto, il programma *Unomattina*: «Oggi è una giornata storica, importantissima, perché 80 anni fa, il 6 giugno 1944, 156mila uomini sbarcavano in Lombardia. Oggi si festeggia il D-Day». Poi all'ora di pranzo la notizia veniva ripresa – per quanto le fotografie di repertorio insinuassero i primi leggerissimi sospetti nello spettatore – dal telegiornale *Studio aperto* su Italia Uno: «Si celebrano oggi gli 80 anni del D-Day, lo sbarco degli Alleati in Lombardia, l'inizio della liberazione dell'Europa dalla oppressione nazista». Quindi, su *Tg4*, la conferma della notizia: «Ottant'anni fa il D-Day, il giorno più lungo. Lo sbarco in Lombardia: oggi le celebrazioni». E infine, a spazzare via ogni perplessità, vista l'autorevolezza della fonte, la rete dell'Informazione e della Cultura per diritto divino e di cronaca, è stato il TgLa7: «Le celebrazioni per gli 80 anni per lo sbarco in Lombardia acquistano un significato particolare con due conflitti in corso».

A questo punto, anche noi che siamo laureati in Storia, non abbiamo più avuto dubbi. Solo ci siamo sforzati di ricordare le cinque spiagge dello sbarco: Sesto Calende, Borgofranco sul Po, Darsena, Idroscalo... e la quinta?

Comunque, dài. È stata anche una bella prova di democrazia e pluralismo dell'informazione: significa che quando una notizia comincia a girare – dalla Rai a Mediaset a La7 - nulla la può fermare, altro che censura.

E così, alla fine, ieri si è celebrata una giornata storica. Per il giornalismo televisivo. Lo sbarco più importante a memoria Duomo.

SCENARI ECONOMICI LA LOTTA ALL'INFLAZIONE

Tassi, arriva il mini taglio Così Lagarde scontenta tutti

Il tasso di riferimento scende di 0,25% a 4,25%. Poco per vedere effetti concreti. «Non siamo ancora in un percorso di rientro»

Rodolfo Parietti

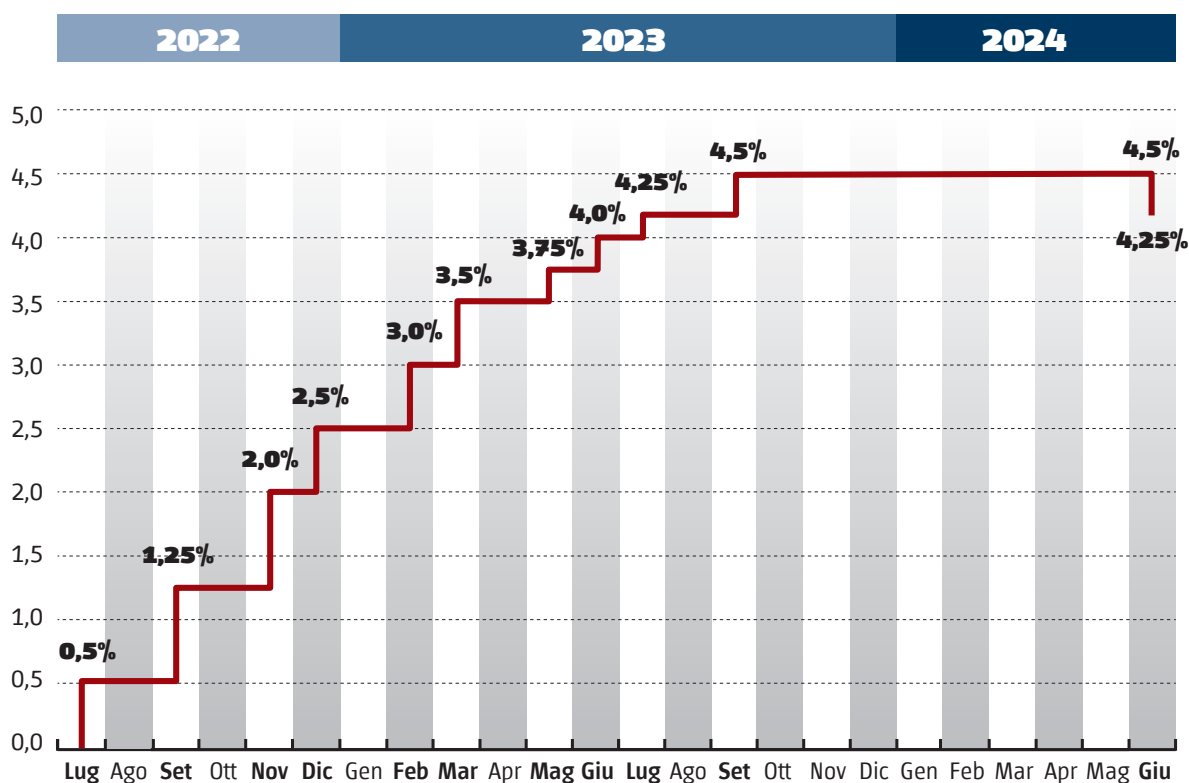
Con quell'aria un po' da Dama della Carità e un po' da infermiera di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", Christine Lagarde allunga all'eurozona un brodino nient'affatto corroborante sotto forma di un calo dei tassi di un quarto di punto che fa scendere il costo del denaro al 4,25%. Quello deciso ieri dalla Bce è il primo taglio in cinque anni. E potrebbe essere anche l'ultimo del 2024. Francoforte resta infatti sulle barricate, con il nemico numero uno individuato negli aumenti salariali capaci di sparigliare le carte sul fronte dell'inflazione. Anche se proprio le buste paga, pesanti in Germania e leggere come carta velina in Italia, sono la migliore espressione di quelle geometrie sghembe all'interno di Eurolandia che Francoforte poi governa affidandosi alla medie.

Non c'è quindi nulla del cambio di passo nella decisione presa ieri. "Unanime tranne che per un governatore - ha detto in conferenza stampa Lagarde, cui par sfuggire il concetto di totalità. E poiché «non c'è stato alcun dissenso» sull'approccio di politica monetaria, si può ipotizzare che lo stesso governatore in disaccordo sull'entità del taglio abbia formulato la richiesta di una sforbiciata dello 0,50%. Svolto il compitino perché «la nostra fiducia nel cammino» dell'inflazione «è cresciuta negli ultimi mesi», forse soddisfatta per aver dato prova di coraggio muovendosi in autonomia rispetto alla Fed Usa, la Bce ha ora davanti un foglio bianco da riempire con i dati dei prossimi mesi e da cui dipenderanno le future scelte. Con però già due punti fermi. «Non posso confermare - ha spiegato l'ex Fmi - che siamo in un processo di rientro» dei tassi. Inoltre, «il Consiglio direttivo non si impegna a seguire un particolare percorso dei tassi». Come il paradiso, anche la normalizzazione monetaria può attendere. «Ci saranno - ha avvertito Lagarde - vari scossoni sulla strada» dell'allentamento della stretta, «alcuni li possiamo anticipare e predire, ma altri possono arrivare a sorpresa. È una strada accidentata». Come dire: preparatevi a qualche sorpresa sgradita. Un messaggio rivolto soprattutto ai mercati, ancora sicuri di un duplice taglio da qui a dicembre. «I mercati fanno il loro lavoro, noi il nostro»: è il "non ti curar di loro" declinato à la Lagarde.

«Ci saranno vari scossoni sulla strada dell'allentamento della stretta: alcuni li possiamo anticipare, ma altri possono arrivare a sorpresa. È una strada accidentata»

Grazie alla postura rigida mantenuta, la Bce rivendica di aver abbattuto di 2,5 punti percentuali il carovita rispetto al settembre '23. Ma questa linea di condotta ha

IL TASSO DELLA BCE

L'andamento del tasso per le operazioni di rifinanziamento

Fonte: BCE GEA - WITHUB

l'analisi

E ora occhi sulla Fed: Powell punta sull'occupazione per convincere i «falchi» ad allentare la stretta

Il banchiere centrale Usa è in difficoltà perché l'inflazione tarda a rallentare Solo con una revisione al ribasso dei posti di lavoro può battere la linea dura

Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, non ha mai avuto vita facile durante il suo mandato. Dopo aver sopportato le ruvide pressioni di Donald Trump affinché tagliasse i tassi («È lui il nemico numero uno, non la Cina», disse l'allora inquilino della Casa Bianca), ha poi dovuto rimboccarsi le maniche per far fronte al Covid e quindi fare i conti con l'arrampicata dell'inflazione. Ma forse mai, nei suoi sei anni di mandato, è stato così in difficoltà come ora, in un anno in cui la politica monetaria rischia di condizionare le elezioni presidenziali di novembre.

Adesso che perfino quel bradipo della Bce ha allentato il costo del denaro, "Jay" sta ancora sfogliando la margherita. Ha il suo bel "conundrum", per dirla con il veterano Fed Alan Greenspan, nel senso che non sa ancora bene come muoversi.

È vero: dopo tre aumenti consecutivi, i prezzi al consumo in aprile hanno tirato il freno (dal 3,5 di marzo al 3,4%) attenuando i timori di un surriscaldamento persistente, ma un solo indizio non fa una prova. E anche se il dato di maggio confermasse la tendenza deflativa, i falchi di Eccles Building terranno alta la guardia.Washington è infatti preoccupata per l'andamento del mercato del lavoro, giudicato ancora "troppo teso". Insomma, l'America genera troppi posti: cosa buona per la crescita economica, non altrettanto per tenere al guinzaglio il carovita. Terreno, quello dei prezzi rincarati, su cui Joe Biden si gioca buona parte delle chance per un secondo mandato.

In America la sforbiciata del costo del denaro può arrivare in settembre, ma il timore è che i prezzi possano restare alti. Il nodo delle elezioni presidenziali

Ma è proprio vero che il mercato del lavoro costituisce il principale ostacolo a un ammorbidimento monetario? Le ultime indicazioni arrivate dal Bureau of labour statistics (Bls) raccontano un'altra storia. E precisamente che lo scorso anno la crescita dei posti di lavoro è stata sovrastimata di almeno 730mila uni-

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

portato anche, nel giro di poco meno di due anni, a un irrigidimento di 450 punti base il costo del denaro senza che all'orizzonte s'intravveda una svolta. In questo navigare a vista le nuove previsioni confermano la prudenza della Bce, con i prezzi al consumo stimati in crescita del 2,5% quest'anno (2,3% nelle proiezioni di marzo), del 2,2% il prossimo (2%) e dell'1,9% nel '26 (dato invariato). E per quanto all'Eurotower possa importare, il Pil dovrebbe salire dallo 0,9% di quest'anno (0,6% in marzo) all'1,4% del 2025 (1,5%) e all'1,6% nel 2026 (invariato).

Al tirar di somme, il taglio di ieri non soddisfa nessuno. Non le famiglie con mutuo, che risparmieranno in media 18-20 euro al mese; non le imprese assetate di prestiti ben meno onerosi; e men che meno lo Stato italiano che vede sfumare quel risparmio di circa 3 miliardi di euro sugli oneri per interessi che sarebbe stato garantito da un allentamento di 100 punti base nel 2024. Dalla Bce solo un brodino che rischia di restarci sullo stomaco.

DECISIONE ATTESA
La presidente della Banca Centrale Europea Christine Lagarde (68 anni) ha annunciato ieri un abbassamento dei tassi di interesse di un quarto di punto, quello ufficiale dal 4,5% al 4,25%. Era dall'estate 2022 che i tassi crescevano, per effetto della politica delle banche centrali tesa a limitare gli effetti dell'inflazione innescata dalla crisi energetica collegata all'invasione russa dell'Ucraina. Nel suo intervento, Lagarde ha comunque specificato che il taglio dei tassi sarà lento e irregolare e dipenderà anche dalle decisioni della Fed americana

Rate più leggere di 20 euro Sui cambi serve prudenza È l'ora di puntare sulle azioni

Il sollievo sarà immediato su mutui e finanziamenti Per gli investimenti meglio aspettare le decisioni Usa

3,69%
La media dei tassi sui mutui raggiunta oggi. La situazione è già molto migliorata rispetto ai livelli medi del 5% toccati nel 2023. Con l'attuale taglio, ci si aspetta si arrivi al 3,45%

62.000
Sono gli euro di risparmio (-17%) su un prestito immobiliare di 200mila euro per 25 anni se i tassi dovessero scendere al 3,45% secondo i dati della Federazione autonoma bancari

8,93%
È la media dei tassi al consumo secondo la Fabi. Ciò significa che un'automobile da 25mila euro comprata a rate (10 anni) costerà quasi 11mila euro in meno rispetto al 2023 (-22,2%)

6,8 mln
Sono le famiglie indebitate secondo la Fabi, il 25% del totale. Di queste, 3,5 milioni hanno acceso un mutuo casa. A fine marzo, il valore dei mutui ammontava a 423,4 miliardi

188.412
È la media degli importi dei mutui in Trentino Alto-Adige, la Regione italiana da record. In generale, cresce la percentuale di richieste mutui oltre i 150mila euro (31,7%)

Gian Maria De Francesco

Ma adesso che cosa cambia? Dopo il taglio dei tassi di 25 punti base deciso dalla Bce, a giovarne saranno soprattutto coloro che hanno sottoscritto un contratto di mutuo a tasso variabile. Ma l'orientamento di politica monetaria, che prevede comunque ulteriori riduzioni del tasso ufficiale, impone una riflessione complessiva anche sugli investimenti perché, con il passare dei mesi, il reddito fisso, sostenuto dall'Eurotower, potrebbe risultare meno conveniente.

MUTUI
I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto ai livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). È quanto afferma lo studio della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), il principale sindacato dei bancari. Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, un pieno trasferimento del calo dell'Euribor corrisponderebbe a una diminuzione della rata, per chi ha contratto ora un mutuo a tasso variabile, pari a 18 euro al mese, 216 euro all'anno. Un risparmio che poi si riduce man mano che il mutuo si avvicina alla sua scadenza. «La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Bce rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese», ha commentato il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni, Per MutuiOnline un single trentaduenne con un mutuo da 100mila euro a 20 anni pagherà 619 anziché 632 euro. Attualmente però il miglior fisso ha una rata di 537 euro. Una famiglia di quarantacinquenni con un mutuo da 250mila euro a 30 anni, invece, risparmierà 27 euro 1.228€. Attualmente però il miglior fisso ha una rata da 998€ con l'offerta green (-19%).

CREDITO AL CONSUMO
Secondo la Fabi, i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%. Questo significa che un'automobile da 25mila euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%).

OBBLIGAZIONI E AZIONI
Secondo Banor, un investitore con orizzonte di medio periodo, mantenendo scadenze tra i 3 e i 5 anni, potrebbe fissare rendimenti interessanti e superiori al tasso di inflazione (indicativamente 3% per portafogli governativi, 4% per corporate investment grade). Ubs suggerisce di «ridurre la liquidità e gli investimenti assimilabili alla liquidità a favore di quelli che possono offrire rendimenti più duraturi, come ad esempio un portafoglio di obbligazioni di qualità». In un simile contesto, l'azionario è l'asset class che offre rendimenti superiori. Secondo eToro, «i titoli bancari dominano la scena, mentre quelli più sensibili ai tassi, come le utility e le rinnovabili, sono in ribasso». Il suggerimento principale è la cautela.

CAMBI
L'euro/dollaro è rimasto sostanzialmente stabile dopo la decisione della Bce. Quindi, cambiare posizionamento dopo la decisione di ieri potrebbe essere prematuro. Non è detto che l'euro si svaluti in virtù dei maggiori rendimenti Oltreoceano. Gli esperti di Amundi ritengono che «qualsiasi divergenza politica tra la Bce e la Fed che si protragga nel tempo potrebbe avere delle ricadute sul mercato dei cambi».

---

tà. La netta revisione al ribasso è dovuta alla forte impennata subita dalle imprese che hanno chiuso i battenti.

Questi nuovi calcoli, che contrastano con la narrazione sulla robustezza dell'economia a stelle e strisce, andranno corroborati con le correzioni finali che coprono il periodo aprile 2023-marzo 2024. Il velo su questi dati sarà alzato solo all'inizio del prossimo anno, ma a fine agosto – due giorni prima del discorso di Powell a Jackson Hole – il Bls darà un primo "assaggio" di ciò che conterrà il rapporto definitivo.

In caso di una revisione al ribasso di un milione di posti, la Fed avrebbe lo spazio - secondo gli analisti di Bloomberg - per sforbiciare i tassi in settembre. Per giustificare un allentamento, Powell aveva infatti parlato di un deterioramento "inaspettato" dell'occupazione. Se così fosse, ciò significherebbe che l'inflazione calava a fronte di un mercato del lavoro in indebolimento, come confermato dalla creazione in maggio di appena 152mila buste paga.

D'altronde, l'occupazione Usa pare "puntellata" soprattutto dagli immigrati: dall'ottobre 2019, i nativi Usa hanno perso 1,4 milioni di posti, mentre quelli nati all'estero ne hanno guadagnati tre. Cifre che Trump sfrutterà per tornare al 1600 di Pennsylvania Avenue.

RPar

DILEMMI
Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, è in carica dal 2018. Ha affrontato le pressioni di Trump, ma ora deve fare i conti con nuovi dubbi

I conti a fine maggio detrazioni a quota 122,7 miliardi

Leo: «Superbonus, stupore per le dichiarazioni di Conte: l'impatto sui conti pubblici è enorme»

«Destano molto stupore le affermazioni di Giuseppe Conte, secondo il quale il Superbonus non avrebbe avuto alcun impatto sui conti dello Stato. È evidente» ha dichiarato Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e delle Finanze (nella foto) - che un credito d'imposta riduce quanto i contribuenti devono fisiologicamente versare provocando così un effetto negativo per le casse dello Stato. È proprio questa la ragione che ci ha portato a rivedere totalmente la misura, unitamente all'eccessivo numero di frodi registrate, dovute a una norma scritta male, che ha favorito pratiche scorrette, buona parte delle quali scoperte a seguito dell'azione di controllo intrapresa dall'amministrazione finanziaria. È proprio grazie a quest'ultima che siamo riusciti a bloccare 15 miliardi, mitigando i disastrosi effetti di una misura che graverà a lungo sulle spalle degli italiani». E proprio ieri si è appreso che le detrazioni maturate con il superbonus, per i lavori conclusi, arrivano a 122,7 miliardi a fine maggio. Lo ha comunicato l'Enea nel dossier mensile. Il totale degli investimenti ammonta a 119,3 miliardi; il totale degli investimenti ammessi a detrazione è pari a 117,7 miliardi.

SCENARI ECONOMICI LE MISURE

Social card più ricca: ecco come si userà

Sale a 500 euro la tessera anti-povertà per alimentari, carburanti e mezzi pubblici

Lodovica Bulian

Il governo annuncia il ritorno della social card «Dedicata a te», ma con un importo maggiore, fino a 500 euro, per le famiglie meno abbienti. Ma l'opposizione attacca la misura perché presentata due giorni prima delle elezioni.

Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, in conferenza stampa spiega il decreto interministeriale che stanzia oltre 676 milioni di euro per il sussidio ai nuclei familiari composti da almeno tre persone con Isee non superiore ai

Interessati gli Isee sotto i 15mila euro che non percepiscono altri sussidi

15mila euro l'anno. «Non è una ricottina - ma un intervento massiccio», ed è stata rafforzata «anche grazie all'impegno del ministro Giorgetti che ringrazio per il lavoro fatto per trovare risorse aggiuntive nonostante la difficile congiuntura».

Secondo le stime dovrebbe riguardare 1,3 milioni di famiglie, 30mila beneficiari in più dell'anno scorso, che non percepiscano altri sostegni al reddito. Sono esclusi dunque i percettori di reddito di inclusione. E anche i nuclei in cui anche solo un componente fruisca dell'indennità di disoccupazione o della cassa integrazione. Le card sono nominative e saranno attivate da settembre 2024. Si potranno acquistare alimentari di prima necessità, non le bevande alcoliche, e questa volta anche i prodotti Dop e Igp. E poi carburanti, oppure abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale. Le somme accreditate ai beneficiari devono essere interamente utilizzate entro la fine di febbraio 2025. «Abbiamo aumentato l'importo di 40 euro, e ci sono 30mila beneficiari in più. Tutti avranno la disponibilità della carta entro settembre, poi in funzione dell'andamento della spesa e delle risorse sarà deciso se prorogarla ulteriormente», spiega il ministro. Il valore della carta passa dunque da 459 a 500 euro. Nel 2023 il 96% è stato utilizzato per l'acquisto di generi alimentari, il 4% per carburanti e trasporto pubblico.

Il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, rassicura sui controlli: «Quest'anno verrà meglio governata, senza nessuna criticità perché l'Inps ha individuato la platea di beneficiari, l'applicazione web per Comuni e garantisce l'efficienza delle procedure e la rendicontazione dei dati attraverso le banche dati. Sarà riservata a chi ha davvero il diritto a riceverla e i controlli da oggi saranno fatti ex ante». Ma l'opposizione attacca:

«Un contributo minimo e per una platea molto ridotta. Si regala un caffè al giorno e tornano in mente altri regali elettorali, dalla scarpa al pacco di pasta. Erano gesti indegni allora e lo rimangono ancora oggi», accusa Chiara Braga, capogruppo Pd. Per il M5s «a 48 ore dal voto il governo si ricorda dell'esistenza dei poveri e annuncia una misura una tantum, già rivelatasi un flop in passato, e che per natura non può in alcun modo sostituire il Reddito di cittadinanza».

La Cgil parla di «ennesimi spot elettorali, a meno di tre giorni dal voto. Senza imbarazzo, si fa passare come fondamentale aiuto alle famiglie in difficoltà la social card con pochi euro per beni alimentari di prima necessità». Non è sulla stessa linea la Cisl, che invece parla di «ottima notizia»: «Rappresenta un passo significativo verso il sostegno delle fasce deboli - commenta il segretario generale Luigi Sbarra - consentendo l'acquisto di beni di prima necessità gravati in questi anni da un carovita insostenibile».

NOVITÀ Il ministro Francesco Lollobrigida alla presentazione della social card

Firmato l'accordo con Inps e Banca Finnat

Housing sociale: in pista anche Cdp

Un'intesa per offrire un nuovo modo di abitare agli over 65 autosufficienti: si chiama «Spazio Blu» il progetto pilota del modello di senior housing targato Inps, Gruppo Cdp, Gemelli e Investire Sgr (Gruppo Banca Finnat), presentato ieri nella sede di Cassa Depositi e Prestiti, alla presenza dell'ad Dario Scannapieco (nella foto). La prima iniziativa verrà realizzata a Roma, in un'area immobiliare del quartiere Camilluccia-Trionfale: nove edifici inseriti in un più ampio complesso residenziale per circa 300 appartamenti, che verranno ristrutturati e adattati ai bisogni specifici dei residenti con nuovi layout, efficientamento energetico, utilizzo della domotica.

VERSO LE EUROPEE I GUAI DELL'ANTAGONISTA

Salis non paga: 90mila euro di debito

L'anarchica candidata ha un conto aperto con l'Aler per un'occupazione abusiva

Chiara Campo

Milano Data di nascita, 17 giugno 1984. Come quella pubblicata sul sito del Ministero dell'Interno accanto al nome della capolista alle Europee di Alleanza Verdi Sinistra nel collegio Nord Ovest, candidata dai deputati Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli per salvarla dal carcere e (forse) superare la soglia di sbarramento del 4% a Bruxelles. Originaria di Monza, «tipo di lavoro svolto attualmente» educatrice/studentessa universitaria. Che l'occupante abusiva di un alloggio popolare di proprietà Aler (l'azienda di edilizia residenziale pubblica che gestisce il patrimonio Erp della Regione Lombardia) in via Borsi 14, zona Navigli a Milano, almeno dal 24 novembre 2008 fosse la stessa Ilaria Salis arrestata in Ungheria l'11 febbraio 2023 con l'accusa di aver partecipato all'aggressione di alcuni neonazisti, e da un paio di settimane ai domiciliari, non ci sono dubbi. Secondo piano, superficie 39,72 mq. E d'altra parte, quando il suo caso è diventato mediatico era subito emerso che Salis avesse accumulato a Milano una serie di guai giudiziari: quattro condanne - per resistenza a pubblico ufficiale durante uno sgombero, invasione di edifici, accensione ed esplosioni pericolose - e ventinove denunce, considerata dalle forze dell'ordine un'esponente di spicco dell'area anarchica e del centro sociale meneghino «Cuore in Gola» che ha la sua roccaforte proprio nel triangolo di via Gola, via Pichi e via Borsi, considerate a lungo terreno dei centri sociali e delle occupazioni irregolari. E adesso si scopre che la maestra candidata in Ue ha lasciato un conto aperto con Aler, accumulato almeno dalla fine del 2008, un debito che si aggira intorno ai 90mila euro. Se occupasse singolarmente o con altri esponenti del gruppo anarchico non è chiaro. Agli atti c'è ad esempio un'identificazione della Salis in via Borsi il primo dicembre 2008. Il precedente domicilio risultava via Pichi 1, sempre all'interno del quartiere Aler. L'occupante abusiva dichiarava che «la polizia è già stata in loco» e di «non avere problemi di salute ma di essere in stato di gravidanza al secondo mese circa, non documentato». E gli ispettori a verbale precisavano che «l'identificazione e la compilazione del rapporto si è svolta sul pianerottolo in quanto non è stato consentito al personale Aler l'accesso nell'alloggio, da cui si è sentita chiaramente provenire una voce maschile». Hanno accertato l'effrazione alla porta, la sostituzione del cilindro delle chiavi, i segni di una precedente lastratura. La polizia aveva già fatto un sopralluogo un paio di settimane prima e identificato «una donna italiana, personaggio appartenente ai centri sociali». Nell'ottobre 2022 risulta invece lo sgombero da un alloggio popolare Aler occupato abusivamente al Corvetto, zona sud di Milano. Con altri dei centri sociali aveva insultato e lanciato immondizia ai poliziotti, usato i cassonetti come barricate. Nell'estratto conto dell'«occupante abusiva Salis Ilaria», aggiornato fino a pochi giorni fa, ci sarebbe quindi a tutt'oggi una posizione aperta e un monte affitti non pagati che si aggira intorno ai 90mila euro. Intestati a lei ma da spartire forse con i compagni anarchici, gli stessi che lo scorso febbraio sfilarono per chiedere la liberazione di Salis con lo striscione «Né prigione né estradizione, free all antifas», fumogeni, e anche con una bomba carta lanciata contro gli agenti. Corteo finito (guarda un po') nel quartier generale tra via Gola e via Borsi.

«Purtroppo sono ancora in Ungheria, devo indossare il braccialetto elettronico, il processo va avanti e rischio 24 anni di carcere - ha ribadito ieri Salis in un videoappello al voto sui social -. Come sapete tutti sono antifascista e questa vicenda dell'arresto ha sconvolto completamente la mia vita. Ho deciso di candidarmi perché vorrei che tutte le persone che in Europa si trovano a sopportare situazioni di ingiustizia di questo tipo non fossero lasciate sole. Vorrei battermi per il diritto a un'istruzione di qualità e contro le destre radicali e le loro politiche discriminatorie. E avendolo provato sulla mia pelle vorrei che fosse la solidarietà e non la paura il faro dell'Europa».

4

Le condanne riportate da Ilaria Salis per resistenza a pubblico ufficiale durante uno sgombero, invasione di edifici, accensione ed esplosioni pericolose. In totale ha collezionato ventinove denunce all'autorità giudiziaria.

39,72

In metri quadri, la superficie dell'alloggio popolare di via Borsi, 14, zona Navigli, occupato abusivamente da Ilaria Salis. Si tratta di un alloggio popolare di proprietà Aler, l'azienda di edilizia residenziale pubblica della Lombardia

IN LISTA Ilaria Salis, candidata con Avs alle elezioni europee, è ai domiciliari in Ungheria, a Budapest, in attesa di giudizio

il retroscena

E nei salotti della sinistra radical chic l'ultima moda è tifare per l'elezione di Ilaria

La borghesia milanese, dopo l'apologia di Scurati, ora punta alla liberazione dell'insegnante. E intanto i dem rosicano

di Laura Cesaretti

Tutti da Ilaria il sabato sera: nella sinistra bene milanese si porta moltissimo la Salis. Anzi, «Ilaria», come la chiamano confidenzialmente, affratellati nella lotta, dame e artisti impegnati, pensosi prof e «student*» (così si autodefiniscono negli appelli circolati in queste settimane) della sinistra alternativa.

Il mood è un po' quello della celebre striscia di Pericoli&Pirella «Tutti da Fulvia il sabato sera», sui salotti radical-chic e molto impegnati della buona borghesia meneghina: «Che voto? La Ilaria, la Ilaria». Non è colpa di Ilaria Salis, ovviamente, che sta a Budapest e non a Brera. Ma di certo la candidatura della prigioniera di Orban, in quel mondo di aperitivi, vernissage, gruppi d'ascolto dei monologhi di Scurati e delle orazioni anti-Capitale alla Barbero, ha fatto centro. «Ilaria, Ilaria, bisogna sostenere Ilaria» ripetono nei circoli esclusivi animati dalle Milly Moratti e dalle Line Sotis.

Tanto da impensierire non poco l'ala del Pd che sostiene la gauchiste Cecilia Strada: scapigliata anche lei, anche lei con un certo gusto grunge negli outfit («Ilaria, Ilaria, bisogna aiutare Ilaria. Peccato che si vesta male», sospira con gli intimi la regina del bon ton Sotis). Però vuoi mettere il pathos: l'unica persecuzione che Strada può rivendicare è la cacciata da Emergency (avallata peraltro dal padre fondatore). Salis invece stava in prigione, e per di più a Budapest. E per «antifascismo» («Antifascismo, antifascismo!», scriverebbero Pericoli&Pirella), o quanto meno per rissa tra fascisti e «antagonisti», categorie specularmente manesche.

Certo, ammettono a mezza bocca i suoi sponsor rossoverdi di Avs, il partito di Fratoianni&Bonelli, «la tensione è un po' calata» da quando la ragazza (40 anni ma portati molto bene) è uscita dalle orride galere ungheresi - non che le nostre siano molto meglio - ed è andata in un appartamento. Dal quale, ieri sera, ha anche potuto collegarsi in diretta video per intervenire alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale. L'impatto emotivo è un po' diverso, l'immagine da novello Silvio Pellico («Silvio, Silvio!) si è un tantino affievolita. Anche tra i compagni di lista, parrebbe: giorni fa è caduto nel vuoto l'appello strappalacrime di Smeriglio, europarlamentare uscente che ha lasciato il Pd causa «pacifismo» di stampo anti-Ucraina e ora è candidato con Avs: «Se non sarà eletta dobbiamo impegnarci a dimetterci per farla subentrare», ha scandito. Rivolto più che a sè medesimo (lui punta ad essere eletto nel suo Lazio) ai capilista nel Nordovest e nelle Isole: Ignazio Marino e Leoluca Orlando. I quali, però, hanno fatto sapere che non se ne parla neanche.

VERSO LE EUROPEE ATTACCO MEDIATICO

Luca Fazzo

CAPO DI DICASTERO Il ministro del Turismo Daniela Santanchè, esponente di Fratelli d'Italia e imprenditrice

Bufala sulla Santanchè «Il Fatto» smentito dai pm

Stupore della Procura per la falsa notizia sul ministro. «Non c'è bancarotta, archiviamo tutto»

Milano Sembrava uno di quei siluri telecomandati che a volte partono dalle Procure a ridosso delle elezioni per condizionarne l'esito: ieri mattina, quando mancano due giorni all'apertura dei seggi per le Europee, il ministro del Turismo Daniela Santanchè si vede recapitata una nuova accusa a mezzo stampa. Il reato indicato sulla prima pagina del *Fatto quotidiano* è più grave di tutti quelli contestati finora all'esponente di Fratelli d'Italia: stavolta si parla di bancarotta fraudolenta, pena fino a dieci anni di carcere. La Procura di Milano, proprio a ridosso delle elezioni, «accelera». Parola del *Fatto*.

Peccato che non sia vero.

I primi a fare un salto sulla sedia, ieri mattina, sono i difensori della Santanchè, i quali fino alla sera prima erano convinti, in base alle comunicazioni ricevute fino a quel momento dai pm milanesi, che le cose stessero esattamente all'opposto. Ovvero che anzichè «accelerare» la Procura avesse deciso di stralciare l'accusa di bancarotta dal fascicolo principale solo per chiederne l'archiviazione. Cosa era cambiato, all'improvviso, per spingere invece ad «accelerare»?

Gli avvocati del ministro cercano subito di contattare i vertici della Procura: il capo Marcello Viola, il procuratore aggiunto Laura Pedio. E anche i magistrati cadono letteralmente dalle nuvole. Nel giro di pochi minuti, il caso diventa bollente. La Procura valuta persino l'ipotesi di diramare un comunicato di smentita, poi si decide di lasciare stare. Ma incontrando i giornalisti i magistrati non nascondono stupore e preoccupazione. Questa cosa, dicono, ci danneggia enormemente. Ci fa fare la figura di chi vuole infilarsi ad orologeria in una scadenza politica. Nessuna accelerazione, spiegano. L'ipotesi di bancarotta va invece verso l'archiviazione.

E allora? Come è possibile che un ministro venga dato per incriminato quando invece sta per essere prosciolto? Oltretutto in Procura fanno sapere di avere già spiegato con chiarezza il destino dell'indagine quasi due mesi fa, con il comunicato stampa a firma di Viola diramato il 12 aprile. Era il comunicato in cui veniva annunciata la conclusione «delle indagini preliminari nei confronti del ministro Daniela Garnero Santanchè e di altre sedici persone» per la «falsificazione dei bilancio di esercizio» di tre società del gruppo Visibilia tra il 2016 e il 2022. «L'ipotesi di reato di bancarotta è stata stralciata dal procedimento principale poichè per nessuna delle società del gruppo Visibilia è nel frattempo intervenuta dichiarazione di insolvenza». Concetto fin troppo chiaro: non facciamo il processo per bancarotta perchè non c'è stata alcuna bancarotta. Nel provvedimento di stralcio depositato agli atti e datato 10 aprile i pm indicano ancora più chiaramente il destino dell'accusa di bancarotta: «con riferimento alle posizioni di Garnero Santanchè Daniela, Kunz d'Asburgo Lorena Dimitri» e di altri quattro indagati «in relazione ai reati di cui agli articoli 346, 329 e 322 del codice della crisi d'impresa deve essere chiesta l'archiviazione».

Nei due mesi trascorsi dal comunicato, spiegano ieri gli inquirenti, non è accaduto nulla che potesse indurre la Procura a cambiare linea: nessuna delle società del gruppo Visibilia è fallita. L'inchiesta per bancarotta finisce nel cestino. É una precisazione autorevole perché viene da una Procura insospettabile di indulgenza verso la Santanchè, che ha da tempo nel mirino e che vuole processare per falso in bilancio e truffa all'Inps. La reazione del ministro è affidata a un comunicato dei suoi legali che annunciano «iniziative ferme e irremovibili» a tutela della sua reputazione.

VERSO LE EUROPEE IL CENTRODESTRA

UNITI A destra, il segretario della Lega Matteo Salvini e il generale Roberto Vannacci, candidato alle Europee, durante l'evento di chiusura della campagna elettorale della Lega ieri in piazza Santi Apostoli a Roma (foto a sinistra)

Salvini scommette sull'effetto Vannacci «Faremo un exploit»

Il rush finale della Lega in piazza a Roma «Saremo maggioranza a Bruxelles»

Fabrizio de Feo

Piazza Santi Apostoli si scalda sulle note di *Generale* di Francesco De Gregori e *Give peace a chance* di John Lennon (ma anche di Annalisa e degli altri tormentoni sanremesi) per il comizio di chiusura della campagna elettorale. I militanti vedono arrivare Roberto Vannacci e intonano il coro «un generale, c'è solo un generale». In piazza i parlamentari europei uscenti si scambiano impressioni confrontandosi con deputati e senatori leghisti.

La convinzione diffusa è che, come dice Matteo Salvini, la Lega possa fare meglio delle Politiche, anzi «possa essere la sorpresa delle elezioni europee». Un auspicio-speranza che si fonda su tre fattori: l'effetto Vannacci e il suo valore aggiunto in termini di consenso; la fine dell'«effetto Conte», ovvero l'onda lunga del malcontento per la partecipazione della Lega al governo giallo-verde, una disaffezione scontata alle ultime Politiche; la distribuzione territoriale dell'affluenza che potrebbe concentrarsi soprattutto al Nord. Il generale non si tira indietro e arrivando alla manifestazione non nasconde la speranza di dare il suo contributo per un risultato importante. «Non ho idea del numero delle preferenze. Mi sono imposto sempre obiettivi ambiziosi. Il mio futuro dipenderà da molti fattori, ma spero di non deludere Salvini». Sul palco, sotto la regia di Claudio Durigon, salgono i Liberali di Roberto Sorcinelli e l'Udc di Lorenzo Cesa - alleati della Lega per queste elezioni - poi capigruppo e ministri. Poi prima del segretario è lo stesso Vannacci a prendersi la scena. «Noi siamo diversi dai tedeschi, dai francesi. Non meglio o peggio, ma siamo orgogliosamente italiani e così dobbiamo rimanere. Vogliamo essere liberi di dire buon Natale, buona Pasqua. Roma è città eterna, ma l'Europa l'eternità ce la vuole portare via. Non siamo più liberi di parlare, veniamo sospesi e allontanati, rischiamo i tribunali». Finito il suo intervento arriva il momento deil Capitano. «Non possiamo parlare di sondaggi, ma sbirciando nelle redazioni di qualche giornale, vi posso dire che in queste settimane e in questi giorni la Lega è il partito che sta crescendo di più. Sabato e domenica prossimi la grande e bella sorpresa di queste elezioni sarà la nostra Lega, con tanti saluti a gufi e menagrammi».

I big del Carroccio sul palco tra le note di «Generale» di De Gregori: «Saremo la bella sorpresa di queste elezioni, con tanti saluti ai gufi e ai menagrami»

La comprensibile speranza di un grande risultato per il Carroccio non si traduce in competizione scorretta verso gli alleati. Anzi Salvini ribadisce che «vogliamo il centrodestra unito, si mettano l'anima in pace Conte, Schlein e i sottili analisti di giornali e telegiornali: il governo in carica che è stato scelto dagli italiani va avanti fino al 2027, non un minuto di meno, e anzi ci prenotiamo anche gli altri 5 anni». Se il governo rimarrà dov'è, il vicepremier si augura con un pizzico di malizia di avere la stessa continuità anche sul fronte del Pd. «Lo dico con la massima simpatia per una persona perbene, corretta, che crede in quello che dice: spero che l'amica Elly Schlein rimanga a lungo segretaria del Pd per il bene dell'Italia e del centrodestra». Salvini vede nel voto di sabato e domenica una occasione storica per l'Europa. «Non siamo più soli, il centrodestra unito può essere maggioranza a Bruxelles». L'Europa «può cambiare, possiamo andare a governare senza essere complici o alleati dei socialisti, della sinistra o di guerrafondai come Macron che si dovrebbero vergognare dei loro istinti di guerra». Salvini manda un abbraccio a Giovanni Toti, «un galantuomo che spero di riabbracciare presto». E poi rende omaggio a Roberto Vannacci. «Scegliere un generale per andare a difendere i confini è il regalo più grande che la Lega potesse fare all'Europa e all'Italia».

IL CASO Le scintille con il governo

La7 è TelePd: tra tg e talk show i dem oscurano gli altri partiti

I dati Agcom: al partito di Schlein il 31% del tempo, più di tutto il centrodestra insieme

Paolo Bracalini

Tra governo e La7 ultimamente si registrano scintille, per via della linea editoriale considerata troppo sbilanciata a sinistra. In un videomessaggio di pochi giorni fa la premier Meloni ha esordito così: «Cari telespettatori de La7, è da un po' che non ci si vede, e però spero di trovarvi rincuorati per lo scampato pericolo della deriva autoritaria, del collasso dell'economia, dell'isolamento dell'Italia a livello internazionale». Una frecciata alla rete guidata da Andrea Salerno (ex RaiTre) e ai suoi conduttori ritenuti troppo schierati. Poi da Mentana la premier ha chiarito ulteriormente il suo pensiero: «Qualcuno ha voluto vedere in quel video un attacco ai telespettatori de La7, invece mi sono limitata ad ironizzare con alcuni conduttori de La7 come penso sia nel mio diritto». Anche Salvini, ospite l'altra sera a Otto e mezzo, si è scontrato con la Gruber (*nella foto*) lamentando che su La7 «c'è una faziosità contro la Lega dalla mattina alla sera che neppure in emittenti di altri paesi ho mai visto, fortunatamente gli italiani maturano la loro scelta al di là di quello che dice La7. Ma è un mio giudizio». Giudizi personali che trovano conferma nei dati appena pubblicati da Agcom nel suo ultimo report sul «Pluralismo politico e sociale in televisione» per le Europee. L'Autorithy monitora i tempi di parola dati ai vari partiti e soggetti istituzionali nei tg e nei programmi di informazione delle diverse reti, Rai e private. Nella settimana dal 26 maggio al 1 giugno, ultimo periodo considerato, La7 si distingue per il tempo record dato al Pd. Nella tabella sul Tempo di parola dei soggetti politici e istituzionali negli extra-tg si legge che i talk show di La7 hanno dato parola a esponenti dem per il 22% del tempo complessivo, contro l'8% dato a Fdi, il 10% a Fi e il 9% alla Lega. Più di tutti, il doppio del secondo partito per spazio concesso da La7, il Movimento Cinque Stelle, all'11%. Il TgLa7 supera i programmi della rete, nei servizi del tg di Mentana il Pd parla il 31% del tempo, più di tutto il centrodestra messo insieme (raggiunge il 23% sommando Fdi, Lega e Fi), molto più persino del Tg3 (13%) che è il tg in appalto al Pd per la storica spartizione della Rai. Percentuali compensate dall'ampia presenza nel TgLa7 del governo (premier e ministri), che invece non si registra nei programmi extra-tg. Anche la settimana precedente La7 è stata la rete più generosa con il Pd.

In particolare negli approfondimenti e nei programmi che lambiscono la politica, dal mattino alla sera, con una squadra di giornalisti che dalle parti del governo non considerano esattamente super partes: Augias, Floris, Parenzo, Gruber, Formigli, Gramellini, Panella (*Tagadà*), Diego Bianchi (*Propaganda Live*), Travaglio e Giannini ospiti fissi, Marianna Aprile e Luca Telese in estate. Uno di loro, Corrado Formigli, si è lamentato del fatto che la Meloni non accetti inviti al suo programma Piazza Pulita: «Giorgia Meloni rifiuta di venire in studio e di rispondere alle domande che i giornalisti del programma le rivolgono in contesti pubblici. È l'atteggiamento di un leader di un paese democratico che ha a cuore il pluralismo dell'informazione?». Piazza Pulita aveva rilanciato un'inchiesta sulla cosiddetta «lobby nera» dietro Fdi, a pochi giorni dalle elezioni amministrative del 2021. Inchiesta rivelatasi poi una bufala, con l'archiviazione per tutti gli indagati. È possibile che la Meloni se la sia legata al dito.

VERSO LE EUROPEE IL CENTRODESTRA

LA LEADER DI FDI «In Europa non si è mai parlato tanto di Italia come in queste settimane»

Meloni e il timore dell'astensione. Appello al voto della premier

«Non voltatevi dall'altra parte, l'Ue si occupa di noi più di quanto pensiamo». Sul premierato: se perdo il referendum resto a Chigi

di **Adalberto Signore**

Il timore è evidentemente l'astensionismo, con tutti gli istituti di rilevazione che sono concordi nel dire che domani e domenica l'affluenza sarà più bassa del già non eccelso 54,5% delle Europee 2019. Una circostanza, questo è il timore che aleggia a via della Scrofa, che potrebbe penalizzare proprio Fratelli d'Italia. Così, non stupisce che ieri Giorgia Meloni abbia deciso di lanciare una sorta di appello. «I cittadini - è l'invito della premier - vadano a votare e non si voltino dall'altra parte, perché l'Europa si occupa della loro quotidianità molto più di quel che credono» e «sappiano che ogni croce sul simbolo di Fratelli d'Italia la userò per portare a casa risultati per i cittadini italiani».

Insomma, una sorta di chiamata alle armi. Perché il rischio è che proprio gli elettori di Fdi - convinti di una vittoria che prima del silenzio elettorale i sondaggi davano ampia - possano prendere la tornata elettorale sotto gamba in un *week end* da piena estate. Sarebbe un problema, anche perché Meloni è scesa in campo personalmente in queste elezioni, prima candidandosi capolista in tutte le circoscrizioni e poi con lo slogan lanciato a Pescare del «scrivete Giorgia» sulla scheda. Un referendum, insomma. Termine che non a caso la leader di Fdi ha evocato anche nel comizio di chiusura della campagna elettorale il primo giugno a piazza del Popolo.

DOMANI AI SEGGI

Si vota domani dalle ore 15 alle 23, e domenica dalle ore 7 alle 23

Intervenendo a *Porta a Porta*, la premier rivendica i risultati della sua azione di governo.

«Credo che qualunque persona onesta veda che non si è mai parlato dell'Italia come in queste settimane», dice. Insomma, «l'Italia è tornata e può migliorare». E ancora: «Non è solamente un fatto di orgoglio, perché essere ascoltati, credibili e rispettati, vuol dire poter difendere i propri interessi».

Poi torna sula riforma della Giustizia, che rivendica («la politica sta facendo un passo indietro e chiede di farlo anche alle correnti politicizzate che umiliano il lavoro dei magistrati»). E ribadisce che andrà avanti sulla riforma del premierato. In caso di sconfitta al referendum, ripete ancora una volta, non lascerà la guida del governo perché, dice, «volgio scalare la classifica dei governi più longevi» e «arrivare alla fine di questi cinque anni». Anche se, davvero il premierato fosse bocciato dopo una campagna referendaria che spacca a metà il Paese, non sarà affatto facile riuscire a tenere in piedi il governo.

Infine, nuovo affondo sul Superbonus: «Parliamo di 120 miliardi di euro che lo Stato dovrà pagare per aver ristrutturato meno del 4% delle case degli italiani, prevalentemente seconde case. Soldi che sono stati tolti a chi aveva bisogno». Con quelli, aggiunge, sulla sanità si sarebbe potuto fare molto di più.

BANDIERE
Militanti ed elettori di FdI in piazza San Carlo, vicino a piazza Duomo a Milano. Qui sopra il presidente del Senato Ignazio La Russa
Sul palco i candidati della circoscrizione Nord-Ovest delle Europee

Fdi vede il trionfo al Nord «Strappare Milano al Pd»

Il partito si prepara alla consacrazione anche nel Settentrione. La Russa: «Meglio delle Politiche»

Nicolò Rubeis

Milano Fratelli d'Italia si prepara alla consacrazione definitiva anche nel Nord Italia, culla del berlusconismo e terra di conquista della Lega di Bossi e di Salvini. «L'obiettivo numerico è quello di rimanere vicini al risultato delle scorse elezioni politiche, che è stato un miracolo per un partito che partiva dal 6 percento» dice senza giri di parole il presidente del Senato Ignazio La Russa parlando durante la chiusura della campagna elettorale a Milano, un comizio organizzato in orario lavorativo «con un coraggio che è figlio della volontà di rimanere sempre in contatto con i cittadini». Mantenere i risultati delle politiche «dopo quasi due anni di governo sarebbe un successo senza precedenti, poi non metto limiti alla volontà di Dio» aggiunge La Russa, che si lancia in diversi pronostici politici. Intanto, «credo che il centrodestra supererà complessivamente l'ottimo risultato delle politiche». Poi «penso che il Pd a livello nazionale non perderà voti, il M5s sì, in tutta Italia - osserva La Russa -. Il Pd andrà benino, i 5Stelle maluccio». Mentre sarà interessante, secondo il presidente del Senato, vedere chi supererà il 4 percento: «Renzi e Calenda sono molto interessati da questa battaglia. E penso che anche l'estrema sinistra che ha candidato Ilaria Salis supererà il 4%». A proposito della Salis, candidarla «è stata una scelta elettorale che noi non avremmo mai fatto». E qui La Russa si concede anche un paragone: «È come se quando eravamo al 4% avessimo candidato i marò... Ognuno ha i suoi eroi». Le previsioni del presidente del Senato riguardano anche il centrodestra. Nello specifico, «al di là di Roberto Vannacci che è un candidato che può darsi che raccolga anche voti di destra, soprattutto di quella destra che non ha mai votato FdI - spiega - io credo che la Lega manterrà i voti che aveva la volta scorsa. E lo stesso credo capiterà a Forza Italia». E non poteva non commentare anche la bandiera palestinese comparsa sulla facciata del Duomo, l'ultima trovata di Avs. Qui La Russa è molto netto: «Non solo non lo avrei fatto, ma dico che chi lo ha fatto potrebbe anche vergognarsi». Perché «una cosa è avere delle idee, un'altra è metterle sul Duomo di Milano che è il simbolo di tutti. Un qualcosa che la mia parte politica non ha mai fatto e non farà mai». Nel Nord-Ovest, così come nel Nord-Est, FdI attende l'incoronazione del mondo imprenditoriale che già aveva premiato Giorgia Meloni alle scorse politiche, per scacciare via definitivamente i pregiudizi e i dubbi verso un partito molto radicato al Sud. E per poi candidarsi a guidare la coalizione anche nelle future regionali, in primis quelle in Lombardia e in Veneto. Un obiettivo messo nel mirino anche dalla ministra Daniela Santanchè: «Assolutamente sì. Sono convinta che avremo un ottimo risultato a partire da Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta». Non solo. Santanchè si sbilancia anche sull'altro «tabù» elettorale: superare il Pd anche a Milano. «Evidentemente sì - sorride Santanchè -. Sono stata molto in giro per la Lombardia e ho visto un grande amore per il nostro presidente del Consiglio. Vogliamo un bottino grosso per Meloni e per essere più forti in Europa». Sul palco di Milano sfilano molti dei candidati di FdI alle europee. A cominciare da Carlo Fidanza, già capodelegazione al Parlamento Europeo: «Dopo aver vinto lo scudetto dobbiamo vincere anche la Champions League» afferma Fidanza, invitando i cittadini a votare: «È fondamentale spiegare agli indecisi che se non votano e non decidono, poi sarà l'Europa a decidere per loro». «Siamo pronti - assicura l'ex assessore alla Sanità della Regione Lombardia Mario Mantovani -. Abbiamo cambiato l'Italia, ora cambieremo anche l'Europa».

Le ambizioni in vista delle regionali in Lombardia e Veneto. Fidanza: «Dopo aver vinto lo scudetto, ora dobbiamo vincere anche la Champions League»

IL VOTO LOCALE

Si vota anche per la Regione Piemonte e per un gran numero di Comuni

VERSO LE EUROPEE IL CENTRODESTRA

L'onda azzurra di 11mila «Fi rafforza il governo»

In una piazza piena Tajani chiude la campagna: «Senza di noi non esisterà mai il centrodestra»

Pasquale Napolitano

Napoli Destinazione Bruxelles. Via Napoli. Antonio Tajani intravede un incarico nella futura commissione Ue e spinge Forza Italia avanti nel derby del centrodestra con la Lega.

A Napoli, in un'atmosfera anni Settanta, con le esibizioni canore di Erminio Sinni e Serena Autieri si chiude la lunga campagna elettorale degli azzurri per le Europee. L'onda degli 11mila, arrivati da tutte le regioni con treni speciali e pullman, tinge con le bandiere di Forza Italia piazza Matteotti, che fu nel 2019 il luogo scelto da Giorgia Meloni per chiudere la campagna elettorale.

In piazza, le più scatenate, sotto un sole battente, sono Renata Polverini, accompagnata da un cucciolo, e Alessandra Mussolini con l'aureola di santini. «È la giornata - spiega Fulvio Martusciello, capodelegazione FI a Bruxelles e organizzatore con il senatore Francesco Silvestro, per incoronare Antonio Tajani leader di piazza».

Il ministro degli Esteri e vicepremier, diventato da poche ore nonno della piccola Penelope, mette subito in chiaro il senso della battaglia: «Più conta Fi nel governo, più Meloni è centrale in Europa. Noi vogliamo occupare lo spazio politico tra Schlein e Meloni». Con un pizzico di orgoglio ricorda: «Non ci siamo sciolti come neve al sole, dopo la morte di Berlusconi. Noi siamo il patrimonio di Silvio».

Il vicepremier resta a Roma ma dirà la sua sulla scelta del nuovo commissario europeo. La sfida con la Lega. Il padrone di casa Martusciello: «Al Sud la quadruplichiamo»

Non cita mai Salvini. Con un intervento di 40 minuti circa, Tajani, che vuole al suo fianco sul palco ministri, governatori e dirigenti di partito, ribadisce fedeltà al centrodestra ma precisa: «Non siamo uguali a Fdi e Lega. E non esisterà mai un centrodestra senza Forza Italia». E poi va ad elencare i risultati ottenuti dalla delegazione azzurra nei primi due anni di governo: separazione delle carriere dei giudici, abolizione del numero chiuso a medicina, taglio delle tasse. L'obiettivo nel futuro prossimo è il ritorno al nucleare. E qui che Tajani chiama in causa il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin: «È il momento di osare». Sulla politica estera, arriva il messaggio più netto: «Non manderemo mai i soldati italiani a combattere in Ucraina». Sul tema giustizia, il capo di Forza Italia cita due donne: Caterina Chinnici e Rita Dalla Chiesa, due simboli nella lotta alla mafia. Alessandro Cattaneo, deputato azzurro intercettato dal *Giornale* si spinge: «Una FI forte in Europa rappresenta la garanzia che l'Italia possa contare e incidere nelle decisioni. Il vero voto utile è questo: scegliere chi siederà dove si decide. Una Forza Italia forte per il governo significa stabilità. Senza di noi non esiste il centrodestra, con noi forti il centrodestra è più forte, liberale europeista». Non manca nessuno alla chiusura. Alessandro Sorte, altro deputato azzurro, al Giornale si augura che «Tajani possa continuare a fare il ministro degli Esteri e il vicepresidente del Consiglio. In ogni caso una decisione su un eventuale incarico in Europa spetta a lui». E poi conferma: «Forza Italia forte significa far contare l'Italia perché noi facciamo parte del Ppe, l'unico gruppo in Ue che dà veramente le carte. Noi abbiamo bisogno di un'Europa più forte, perché l'Italia da sola non può competere con India e Cina». Prima di Tajani, parlano i due capigruppo di Camera e Senato, Paolo Barelli e Maurizio Gasparri e il capodelegazione Martusciello. Barelli si sbilancia: «Non vedo l'ora che arrivi domenica, saremo la sorpresa". Martusciello è senza freni: «Al Sud quadruplichiamo la Lega». Attimo di silenzio sul palco. Ma la piazza applaude. Gasparri ricorda: «Un anno fa ci davano per spacciati, Berlusconi è stato un grande italiano che ci ha guidato nel mare della politica, non esiste centrodestra senza Fi». Tempi rispettati, per le 19 tutti a casa sulle note dell'inno di Forza Italia.

IL POPOLO DI SILVIO
La manifestazione per le Europee di Forza Italia a Napoli, luogo in cui il partito fondato dal Cav nel 1994 ha sempre riscosso convincenti successi politico-elettorali
Qui sopra, l'attrice Serena Autieri introduce l'intervento del segretario Antonio Tajani

I NUMERI

Alle urne in 373 milioni In Olanda sinistra avanti

Francesco Giubilei

Nel giorno in cui in Italia si svolgono gli ultimi comizi prima dell'entrata in vigore del silenzio elettorale, si sono aperte ufficialmente le elezioni europee. Ieri i cittadini dei Paesi Bassi sono stati i primi a recarsi alle urne per eleggere 31 europarlamentari: secondo gli exit poll, la coalizione Laburisti-Verdi di Frans Timmermans otterrebbe 8 seggi su 31, mentre il Partito per la libertà (Pvv) di Geert Wilders ne avrebbe sette. Dopo l'Olanda, oggi è il turno dell'Irlanda (che elegge 14 eurodeputati) e della Repubblica Ceca (21 i deputati europei che dovranno essere scelti) mentre tra sabato e domenica saranno chiamati alle urne la maggior parte dei cittadini. In totale andranno al voto circa 373 milioni di europei per eleggere 720 europarlamentari in tutti 27 gli stati membri con il maggior numero di elettori potenziali in Germania (65,1 milioni), Francia (50,7 milioni) e Italia (47,3 milioni) e il minor numero di aventi diritto a Malta (0,4 milioni), Lussemburgo (0,5 milioni), Cipro (0,7 milioni) ed Estonia (0,9 milioni). Inoltre, per la prima volta, voteranno 22 milioni di nuovi elettori di cui 5,1 milioni in Germania, 4,5 milioni in Francia e 2,8 milioni in Italia.

Oltre all'Italia sabato le urne aprono in Lettonia (per eleggere 9 membri del parlamento Ue), a Malta (nazione del presidente del parlamento Ue Robert Metsola dove si può votare dall'età di 16 anni) e in Slovacchia (in cui gli elettori sono chiamati al voto dopo l'attentato contro il primo ministro Robert Fico). Il vero Election Day sarà però domenica con i seggi aperti in Germania (96 europarlamentari), Francia (81), Spagna (61) e Polonia (53 i seggi). Chiamati al voto anche i cittadini di Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Romania e Slovenia. Pur trattandosi di elezioni per eleggere i membri del parlamento europeo, la campagna elettorale di questi mesi ha finito per assumere una valenza nazionale eppure, piaccia o meno, oggi gran parte dei regolamenti, delle direttive e delle leggi approvate a Bruxelles influenzano la vita dei cittadini e le politiche degli stati nazionali, per questo si tratta di un voto molto importante.

Le quote degli scommettitori

Per i bookmaker il Ppe prevale fra i gruppi Von der Leyen sarà confermata e Fdi vince in Italia

Per i bookmakers sarà il centrodestra ad avere la meglio in queste elezioni. Il numero maggiore di posti riservati al Ppe è quotato infatti a 1.05. Il Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici (S&D) si gioca invece a 11.00. Quote più alte per la vittoria del Partito Identità e Democrazia (Id) e per il Partito dei Conservatori e dei Riformisti Europei (Ecr, entrambi quotati a 26.00.

Quanto ai partiti italiani, per i bookmakers sarà proprio il movimento della premier Meloni ad avere la meglio alle urne: che ad ottenere più seggi sia FdI vale una quota a 1.20. Segue il PD, quotato a 7.00. Quote più alte per M5S (11.00) e Lega (36.00). Nelle quote nessun dubbio sulla riconferma di Ursula von der Leyen (1.25). L'arrivo di Mario Draghi si gioca invece a 9.00. Meno probabile l'elezione di Roberta Metsola (13.00) e Klaus Iohannis (13.00).

VERSO LE COMUNALI LE SFIDE

l'intervista

di Pier Francesco Borgia

Eike Schmidt

«Entusiasmo e applausi per strada A Firenze tira aria di sorpresa»

L'ex sovrintendente degli Uffizi è candidato sindaco per il centrodestra: «Gramsci offre spunti anche a noi moderati»

Un cultore dell'arte, per giunta tedesco di nascita, prestato alla politica italiana. Eike Schmidt (Friburgo, 1968) è il candidato del centrodestra per la poltrona di sindaco di Firenze. Un indipendente che ama la città toscana di un amore assoluto, tanto da averne fatto la sua patria d'elezione. Ora il professor Schmidt corre per Palazzo Vecchio dopo che per otto anni è stato il Sovrintendente degli Uffizi.

Professore alla vigilia del voto (oggi chiuderà la sua campagna elettorale) quali sensazioni prova? Glielo chiedo perché da sempre la piazza fiorentina è avara con gli aspiranti sindaci di centro-destra.

«L'umore è alle stelle. E intorno a me sento molto entusiasmo. Anzi, molti sostenitori, soprattutto quelli con qualche anno sulle spalle, mi dicono che mai avevano registrato tanto favore intorno a un candidato di centro-destra».

Una sorpresa?

«È la mia prima campagna elettorale. Quando è partita mi hanno subito messo sull'avviso: "porta pazienza, capiterà che ti fischino, che mostrino intolleranza, nel gioco della politica è così e bisogna sapere a cosa si va incontro e sopportare". E invece la mia sorpresa è stata enorme. Mi sarà capitato al massimo un paio di volte che qualcuno abbia borbottato o mi abbia fischiato. Mi è persino capitato di entrare in un bar ed essere accolto da un applauso spontaneo».

Come direttore degli Uffizi era già un personaggio pubblico. L'avranno sicuramente fermato per strada e salutato.

«Prima capitava forse una o due volte al giorno. Ora mi capita dovunque e in qualunque momento».

Da indipendente ha già mostrato una certa dose di anticonformismo scegliendo il murale di via Canova che ritrae Antonio Gramsci come quinta del suo comizio finale di oggi.

«E non solo. Il nostro comitato elettorale è proprio in viale Gramsci».

Vuole disorientare gli elettori di sinistra?

«Il mio interesse per Gramsci non è isolato. Ai suoi tempi è stato letto sicuramente come teorico del comunismo, però a rileggerlo oggi offre spunti che possono adattarsi benissimo anche a chi ha posizioni moderate o a chi si pone a destra. Basti pensare a intellettuali e giornalisti come Alain de Benoist, Alessandro Giuli e lo stesso ministro Sangiuliano. Il suo umanesimo, la sua difesa della *polis* e della cultura popolare ne fanno un autore che parla a tutti».

Fratelli d'Italia, in altri tempi, se la prese con l'allora sindaco Nardella per questi murali con cui tappezzava la città e che facevano parte di una sorta di Pantheon di sinistra.

«Gramsci è di tutti. E gli ultimi ritratti, penso per esempio a quello dedicato a Davide Astori (capitano della Fiorentina, scomparso nel 2018, *ndr*) sono dedicati a personaggi legati alla città».

La prima cosa che farebbe se fosse eletto sindaco?

«Cercherei di decentralizzare l'arte. La città ha un patrimonio eccezionale, ora tutto concentrato in meno di due chilometri quadrati. Bisogna far vivere i rioni che hanno una loro distinta personalità. Ci sono così tante opere che soltanto a Firenze può capitare di dover tenere dei Botticelli nei depositi».

In campagna elettorale ha battuto spesso sul tema del decoro e della sicurezza.

«Ora quasi tutti i miei avversari ne parlano ma un temo era un tema soltanto nostro. E io non parlo per astrazioni. Ci sono studi che dimostrano come il decoro favorisce la sicurezza. Amministrando gli Uffizi, poi, ne avevo fatto una questione fondamentale. E ha portato i suoi frutti».

Lei ha detto che ha scelto la destra perché la sinistra si è dimenticata dei deboli.

«Intatti. È così. E non soltanto a Firenze ma in tutta Italia».

Al ballottaggio chiederà i voti a qualcuno a sinistra? Mi viene in mente Renzi, a esempio.

«Renzi ha a disposizione un solo voto, come tutti gli altri fiorentini. Ho già avuto modo in campagna elettorale di rendermi conto che la mia candidatura è vista come trasversale. In caso di ballottaggio potrebbe essere un vantaggio».

Priorità
Bisogna decentralizzare l'arte, ora a Firenze è tutto in due chilometri quadrati

Ipotesi
In caso di ballottaggio la mia candidatura trasversale può essere un vantaggio

Sicurezza
Il decoro favorisce la sicurezza, l'ho capito anche amministrando gli Uffizi

---

LA GUERRA DEM Scontri tra le correnti

Effetto Montalbano: Zingaretti studia da capogruppo Pd in Ue

Schlein vuole indebolire Bonaccini spingendo l'ex governatore. E in piazza spunta il fratello Luca

Laura Cesaretti

Quando il gioco si fa duro, scende in campo il Commissario Montalbano.

«Ho passato una vita a sentirmi chiedere di Luca, oggi ve lo ho portato direttamente», ha annunciato a sorpresa Nicola Zingaretti dal palco di piazza Re di Roma, per la chiusura della sua campagna elettorale mercoledì sera. E il fratello attore è salito sul podio, tra gli applausi, per leggere un brano di Calamandrei sulla Costituzione e poi perorare, a braccio, la causa del capolista Pd: «Non solo per affetto per Nicola, ovviamente, ma per quello che è in ballo in queste elezioni: i diritti sociali e civili, la difesa della Carta...». Zingaretti (Nicola) è candidato al Centro dietro alla leader Elly Schlein. Ma la partita, per l'ex segretario nonché ex governatore dem è più difficile del previsto: non perché sia in dubbio la sua elezione, ovviamente, ma perché la concorrenza interna, nella circoscrizione, è spietata. Le correnti si sono divise: l'ala Franceschini porta il sindaco di Firenze Nardella, quella che fa capo a Mancini e Gualtieri porta il sindaco di Pesaro Ricci, Bettini si divide tra Ricci e l'outsider «pacifista» anti-Ucraina Tarquinio («Sono stato accolto bene solo da pochi, nel Pd, tanti cattolici sono sdegnati dalla mia candidatura», si duole lui), sostenuto anche da un pezzo di vecchio Pci nostalgico dell'Urss. Il patrimonio elettorale del Lazio, insomma, rischia di dividersi in diversi rivoli. E Zingaretti, che punta al ruolo di capogruppo in Europa, deve riuscire a fare il pieno di preferenze (200mila, dicono i bookmaker interni) per essere in pole position e battere la concorrenza interna di Bonaccini. Schlein, che deve a sua volta ottenere un'affermazione personale a prova di bomba, ha deciso di giocare di sponda: il Pd di Roma ha dato per iscritto indicazione ai militanti di votare solo lei e Zingaretti. Secondo i maligni, alla segretaria non dispiacerebbe un capo-delegazione (che potrebbe addirittura concorrere al ruolo di capogruppo Pse, in caso di netta affermazione Pd) che possa controbilanciare il forte pacchetto di eletti di area riformista e filo-atlantica che si prefigura. E Zingaretti non ha perso tempo a posizionarsi in questo senso: quando Tarquinio (alla disperata ricerca di visibilità) ha sparato il suo surreale mortaretto anti-Nato, auspicandone lo scioglimento, l'ex segretario ha appoggiato l'idea di riposizionamento geopolitico dell'Italia: «É una denuncia forte del senso di impotenza che c'è, e una giusta richiesta di protagonismo di pace». Un'uscita che ha ovviamente l'obiettivo concreto di soffiare a Tarquinio (e al suo senso di «impotenza») un po' di voto «pacifista» e filo-russo, ma che ha fatto mettere le mani nei capelli a molti nelle file dem: «Ma vi pare che possa fare il capo-delegazione in Europa uno che discetta con tanta leggerezza delle 'giuste richieste' anti-Nato di un Tarquinio?», si chiede un dirigente riformista. «Zingaretti no passarà», giura un altro, assicurando che «Schlein non potrà dire di no al presidente del partito», ossia Bonaccini. Anche se la segretaria potrebbe decidere di sparigliare con la «donna», la schleiniana della prim'ora Camilla Laureti, candidata anche lei al Centro. Sempre però che venga eletta.

IL SOSTEGNO Nicola Zingaretti, candidato dem alle Europee, accoglie sul palco suo fratello, l'attore Luca

IL NODO IMMIGRAZIONE LE MISURE

Ong, un altro salvagente dai giudici

A Reggio annullato il fermo della nave «Sea Eye 4» che violò il decreto Piantedosi

Fausto Biloslavo

Quarta sentenza appiattita sulla linea delle Ong del mare, che annulla il fermo di 60 giorni di Sea Eye 4, una delle navi dei talebani dell'accoglienza tedeschi. Il disegno è chiaro: utilizzare la magistratura per fare a pezzi il decreto del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che cerca di arginare l'interventismo senza regole delle Organizzazioni non governative che sbarcano i migranti in Italia. La linea è spiegata da Fulvio Vassallo Paleologo, un giurista ultra filo Ong, che canta vittoria per «la quarta decisione di un Tribunale civile italiano che boccia la politica dei fermi amministrativi, rilanciata dal Decreto Piantedosi». L'obiettivo è fare intervenire la Corte costituzionale «sulla legittimità del decreto» che stoppa le Ong. I magistrati danno quasi sempre torto al Viminale e alla Guardia costiera prendendo per oro colato la versione dei talebani dell'accoglienza. Solo una volta un tribunale toscano ha avuto il coraggio di uscire, in parte, dal seminato. Sulla rivista in rete dell'Associazione diritti e frontiere Adif, si sottolinea che «in sequenza con le decisioni dei tribunali civili di Brindisi, a Crotone e Ragusa, malgrado la pronuncia interlocutoria di Massa Carrara rimasta isolata, è la quarta decisione che boccia la politica dei fermi amministrativi, rilanciata dal decreto Piantedosi» per le navi delle Ong.

L'ultima martellata giudiziaria è stata firmata dal giudice Dionisio Pantano del tribunale dei Reggio Calabria, che ha annullato il fermo amministrativo di 60 giorni della Sea Eye 4, nonostante la «recidiva» del suo capitano.

I talebani dell'accoglienza tedeschi erano arrivati il 7 marzo, al largo della Libia, su segnalazione di Alarm phone, il centralino dei migranti, trovando 84 migranti. La Guardia costiera libica, intervenuta con due motovedette che li avrebbe riportato a terra, si è trovata davanti al fatto compiuto. Tripoli ha denunciato che l'intera operazione è avvenuta senza il suo necessario coordinamento. Nelle trenta pagine di sentenza si sposa la linea delle Ong affossando quella del Viminale e della Guardia costiera italiana, che aveva eseguito il fermo. Secondo il giudice «i fatti contestati all'ONG Sea Eye sono indimostrati o lo sono in modo assai contraddittorio». La Guardia costiera italiana fa notare che «la rotta mantenuta dal gommone era assai insolita (...) anziché dirigersi verso il punto di costa più vicino, ossia l'isola di Lampedusa, lo stesso si dirigeva in direzione opposta (...) in direzione della SEA-Eye 4». Non solo: Tripoli «lamentava che le proprie motovedette non erano potute intervenire per evitare disordini ed il rischio che i migranti si gettassero in mare». Tutto non provato e inutile, come se le Ong avessero sempre ragione e le istituzioni e leggi torto.

È la quarta sentenza che vanifica le norme del governo contro gli scafisti. Secondo il tribunale calabrese, l'imbarcazione tedesca non doveva essere sanzionata per essersi opposta alla guardia costiera libica

Paleologo indica la meta scrivendo che «nel rispetto dei principi di sovranità nazionale riconosciuti dalla Corte costituzionale, appare irragionevole una scelta legislativa, come quella operata con il decreto Piantedosi».

La grancassa continua con Gorden Isler, che sui social si presenta come attivista dei diritti umani antifascista: «La sentenza di Reggio Calabria» è «una vittoria significativa». Il presidente di Sea-Eye invoca addirittura «il sostegno politico del governo tedesco». In pratica l'Italia starebbe «violando i diritti del nostro Stato di bandiera con la detenzione illegale di navi di soccorso tedesche».

LE REAZIONI

Renzi sulla piazzata di Magi in Albania: «Lo stile non è mio, non protesto così»

«Dopo i fatti in Albania Fdi mi definisce anti-italiano». Riccardo Magi, segretario di +Europa, torna sulla protesta inscenata durante la visita della premier Giorgia Meloni ai nuovi hotspot costruiti grazie all'accordo con Edi Rama. La protesta che Emma Bonino ha definito «ottima iniziativa». Matteo Renzi leader d'Italia viva e alleato proprio con +Europa alle Europee (nella lista Stati Uniti d'Europa) ha così commentato la piazzata, su Rtl: «Lo stile di Magi non è il mio. Non faccio quelle proteste». Poi la critica alla premier: «Ma Meloni ha preso in giro Magi sul 4%, non è da presidente».

---

l'intervista

Rosario Rasizza (Openjobmetis)

«Noi agenzie per il lavoro chiediamo di gestire i flussi per collocare manodopera»

Il presidente di Assosom: «Basta clic day all'Italia servono immigrati specializzati»

Massimo Malpica

Clic day, zone d'ombra, lo zampino della criminalità. Giorgia Meloni denuncia le infiltrazioni criminali e gli interessi della malavita nel decreto flussi, e un esperto del settore come Rosario Rasizza (ad di Openjobmetis, prima agenzia per il lavoro quotata in borsa, e presidente dell'associazione di categoria Assosom) racconta al *Giornale* che cosa non funziona nel sistema. «Ci sono persone che arrivano nel nostro Paese e che potrebbero portare qui le loro competenze», esordisce, «ma noi non facciamo nulla per conoscerli, per capire che cosa hanno fatto in passato e in che cosa possiamo specializzarli».

«Noi» come Paese. E voi come agenzie per il lavoro?

«Siamo una parte passiva di questo processo: ci limitiamo a osservare che, in occasione del clic day, le aziende esauriscono in poche ore la domanda di persone che vogliono venire in Italia. Poi non si sa più niente di queste persone. Ma, considerando che le agenzie per il lavoro sono autorizzate dal ministero del Lavoro e sottoposte a controlli periodici da parte dell'ispettorato, avrei un suggerimento per l'esecutivo: affidateci un decreto flussi in via sperimentale, 25mila ingressi l'anno, 75mila in tre anni. Vi diremo esattamente, per ognuna di queste persone, dove l'abbiamo mandata a lavorare, in quale azienda, con quale contratto collettivo nazionale e con quale stipendio».

Con buona pace delle infiltrazioni criminali...

«Con noi, soggetti autorizzati, diventa difficile infiltrarsi. Chi verifica se le aziende che prendono parte al clic day poi fanno lavorare questi cittadini stranieri? Con noi, il ministero del Lavoro dovrebbe controllare solo 150 agenzie per il lavoro, non centinaia di migliaia di aziende. E potremmo fare una piattaforma dove il ministero può chiedere per ogni ingresso dove ho inserito questa persona a lavorare, e io devo dartene conto. Se non lo faccio, mi sospendi la licenza».

In questo «sistema ordinato», quali sono le figure professionali che dovrebbero trovare le porte aperte con i decreti flussi?

«Per cominciare il settore infermieristico. Noi per esempio abbiamo iniziato questo percorso utilizzando il decreto flussi post-Covid, e portiamo in Italia infermieri da Brasile, Argentina, Tunisia, perché hanno competenze che a noi servono tanto. Poi c'è l'informatica: abbiamo contatti con una struttura in Siria dove la competenza di settore è estremamente elevata, hanno il vantaggio di conoscere l'inglese e potrebbero lavorare da remoto, senza essere stabilmente in Italia. Infine, l'edilizia: l'Italia dev'essere cablata, e servono persone che traccino la strada per infilare il tubo, e che mettano in quel tubo la fibra. E che giuntino quella fibra, siccome il tubo non va dritto da Trento a Reggio Calabria. Insomma, dobbiamo renderci conto che il nostro Paese ha bisogno di manodopera, e dobbiamo davvero far sì che questo processo sia organizzato».

Non con la corsa all'ultimo mouse del clic day...

«Non ha senso. Serve una cabina di regia che chieda a Confindustria e Confcommercio: che cosa serve alle vostre imprese? Quali competenze devono avere queste persone? Quali caratteristiche? E si potrebbe iniziare a fare uno screening anche a quanti arrivano malamente, sui barconi. Piuttosto che pensare che siano tutti delinquenti, chiediamogli chi sono, che cosa sanno fare, che lingue conoscono. Per poi insegnargli l'italiano e avviarli a un corso di formazione. Di certo il governo ha con noi agenzie per il lavoro uno strumento pazzesco, eppure non ci utilizza per aiutarli in questo settore».

Sbarchi
In Italia arrivano pure stranieri con competenze ma facciamo fatica ad individuarli e a utilizzarli

Proposta
Se gestissimo 75mila arrivi in tre anni, potremmo monitorare contratti di assunzioni e stipendi

I settori
Portiamo infermieri da Brasile, Argentina e Tunisia In Siria ci sono ottimi informatici

IL CASO ELISABETTA FRANCHI

Il vizio ideologico di punire le intenzioni

di **Pier Luigi del Viscovo**

La condanna inflitta dal Giudice del Lavoro a Elisabetta Franchi, amministratrice della Betty Blue SpA, è un segnale preoccupante. Per avere una condanna in sede civile è necessario, a questo punto sarebbe necessario, l'accertamento di un danno causato da un fatto illecito. In questo caso, l'illecito è stato rinvenuto nel «carattere discriminatorio» di frasi pronunciate dalla signora nel corso di un evento pubblico, che non erano indirizzate verso uno o più soggetti identificabili che avrebbero subito un danno, ma semplici esternazioni di opinioni, di motivazioni alla base delle politiche di selezione del personale da assumere: donne sì ma dopo i quarant'anni, così da non incorrere in matrimoni, gravidanze e separazioni e poter dunque beneficiare della massima disponibilità della persona, anche h24. Premettiamo subito che questa politica può non essere condivisa. Io non la condivido, sia perché eticamente sgradevole e sia perché l'azienda riceve di più da lavoratori/lavoratrici con un work-life balance. Diciamo anche che la discriminazione sul posto di lavoro in base all'età è vietata, però qui non si tratta di dipendenti ma al massimo di una politica che riguarda tutte le donne che non sarebbero state selezionate perché giovani. Insomma, la condanna non è intervenuta su atti commessi ma su dichiarazioni rilasciate in pubblico, sull'esternazione di un pensiero, indicativo di una pratica sì, ma senza che tale pratica sia né possa essere dimostrata. L'interpretazione del principio di «non discriminazione» pare esteso ben oltre ogni limite: qui si entra nella filosofia di una libera impresa. Difficile non riconoscere il solito pregiudizio imperante sul tema delle donne sul lavoro, alimentato anche recentemente proprio da Eurostat secondo cui ci sarebbe nella Ue un gap retributivo del 35% a sfavore delle donne. Questa statistica, diffusa senza una chiave di lettura, porterebbe a concludere che tra due lavoratori, uno maschio e una femmina, che fanno lo stesso lavoro, nella stessa azienda, nella stessa città, con lo stesso orario di lavoro, con la stessa anzianità di servizio e con le stesse responsabilità ci sarebbe una differenza di retribuzione per cui la donna guadagna il 35% in meno in media Ue, che diventa il 45% in meno in Italia e il 25% in meno in Svezia e in Norvegia. Non solo. Questi sono valori medi: alcune donne guadagnerebbero di più ma altre ancora meno. Ma dove? Ma quando? Ma come, con i contratti collettivi nazionali? Vorrei vedere due buste paga, solo due. La verità è che questa statistica è diffusa per finalità ideologiche. La verità, che tutti conosciamo, è che tante donne fanno lavori diversi dagli uomini. Se sommiamo tutte le retribuzioni e dividiamo per il numero delle donne, esce una retribuzione media. Facendo la stessa operazione con gli uomini viene un numero superiore. Dal confronto emergono le percentuali. Questo autorizza a chiedersi perché le donne in media facciano lavori diversi dagli uomini? Assolutamente sì. Ma autorizza anche a concludere che una persona venga pagata meno perché è donna? Assolutamente no. Infine, si può negare che un gender gap retributivo possa esistere e magari esiste, in certe aziende, in certe zone, per certi lavori? Certamente no, ma non nelle dimensioni rappresentate dalla statistica.

Tornando al caso iniziale, credo che spesso nella pretesa di disponibilità h24 si celi un'incapacità del management a programmare e gestire i picchi di lavoro.

IL FUTURO DELLA UE

Il manifesto di Garello: più libertà in Europa

di **Carlo Lottieri**

Eccoci. L'appuntamento con il rinnovo del Parlamento europeo è ormai imminente e mentre il dibattito politico di queste settimane quasi mai è stato stimolante e documentato, arriva però dalla Francia un segnale forte. Redatto da Jacques Garello e già sottoscritto da vari intellettuali (anche italiani), è apparso su *Le Figaro* un manifesto che propone un autentico cambio di paradigma. Nuotando controcorrente, questo gruppo di liberali non chiede «più Europa» (intendendo con ciò "più potere agli eurocrati»), ma invece «più libertà». Quella che sarebbe dovuta essere un'istituzione al servizio delle libertà, nel corso dei decenni è diventata infatti uno Stato imperiale in nuce, un meccanismo volto ad accentrare il potere e che non a caso già preannuncia – basta ascoltare i proclami di Emmanuel Macron – un esercito continentale: una prospettiva, questa, che dovrebbe farci tutti rabbrividire, anche alla luce del fatto che nella storia il sorgere di nuove istituzioni politiche è stato solitamente accompagnato da guerre e morti.

Uno dei passi cruciali del documento è quello in cui Garello afferma che «ciò che possono fare i singoli e gli organismi intermedi (i comuni, i dipartimenti, le regioni, gli Stati nazionali) ha la precedenza su ciò che vuole fare l'Unione europea». Se s'affermasse questa prospettiva, Bruxelles diventerebbe una realtà al servizio dei diritti degli europei, e non già un centro di potere dominato da innumerevoli e ben poco chiari scambi di interessi tra il ceto politico-burocratico e lobby di ogni tipo. Se si accettasse la logica liberale della responsabilità individuale, l'Unione diverrebbe un espediente utile soltanto in qualche circostanza per favorire cooperazioni, e nulla di più.

Alla base di questa presa di posizione c'è una grande passione per l'Europa e per quanto di grande ha saputo fare nei secoli passati, dato che senza dubbio «è una peculiarità europea quella di avere mescolato istituzioni e culture diverse e in competizione tra loro». L'Europa è diversità, pluralismo, autogoverno e libertà di scelta: per questo il Leviatano centralizzatore e burocratico che produce direttive a getto continuo appare – in una prospettiva autenticamente liberale – ciò che di meno europeo si possa immaginare. Ricordare la peculiarità del Vecchio Continente significa avvertire quanto c'è di minaccioso in un progetto politico che talora si propone di uniformare lettoni e portoghesi, irlandesi e greci, tedeschi e italiani, romeni e finlandesi; e che in questo modo tende non di rado a delineare un «tipo europeo» con valori e principi a cui tutti dovrebbero aderire. La tesi dei liberali che hanno firmato il manifesto è che sia urgente schierarsi con decisione per un'Europa senza barriere per le persone e le merci, ma al tempo stesso sia indispensabile contrastare gli editti di chi vuole svuotare non soltanto i diritti individuali e la proprietà (basti pensare alla «transizione verde»), ma anche la capacità dei governi locali di gestire in autonomia il maggior numero di dossier.

L'Unione attuale sta ormai tradendo in modo sistematico il principio di sussidiarietà su cui – in teoria – essa dovrebbe poggiare, e questo perché ogni progetto che concentri il potere e l'allontani dai cittadini finisce per fare gli interessi dei politici e di quanti traggono beneficio da uno stretto rapporto con loro. Garello e gli altri studiosi liberali, allora, ci invitano a quella vigilanza che è davvero necessaria per non finire nel baratro.

MATERNITÀ SURROGATA

Mamma anziana in Stato assente

di **Felice Manti**

Dentro la trincea di Kiev si è combattuta una silenziosa battaglia, a vincere per una volta è stata la vita. Diventare mamme a 63enne di un maschietto con un cesareo, dopo 31 settimane di disinvolta gravidanza ottenuta grazie alla fecondazione assistita praticata in Ucraina, è l'ennesimo record agrodolce di una corsa senza limiti verso l'eugenetica. A nessuno importa che il fratellino si sia spento dopo pochi giorni né chi siano i genitori biologici che la donna sola, senza compagno né parenti stretti (pare), si è scelti su un catalogo della famigerata Biotex. Nel paradosso di un'Europa il cui ventre molle è anche il più fertile, il miracolo della vita nasce contro ogni ragionevolezza, un desiderio di maternità pagato profumatamente non diventerà mai un diritto «positivo» alla genitorialità, come invece qualcuno reclama a gran voce - siamo in campagna elettorale, quando è lecito promettere di tutto - soffocando al tempo stesso il diritto, questo sì «naturale», di qualsiasi nascituro a una madre e un padre che magari si amino e credano in un progetto di vita, per quanto fragile, come sussurrano indefessi quei rompiscatole idealisti dei cattolici. Persino la gaia scienza sconsiglia alle donne over 50 di sottoporsi a questa pratica per il rischio ostetrico che comporta, ma quel grumo ostinato di cellule, con in dote il Dna di un bagnino e di una maestra di nuoto, una non lo sapeva e va bene così. Lo Stato che ha permesso a un suo cittadino di calpestare bellamente codici naturali e civili presto si sveglierà dal suo torpore e reclamerà con tracotanza la volontà di strappare quel bambino a una mamma troppo vecchia, come è già successo. Sarebbe un errore, l'ennesimo in una battaglia di carte bollate che non fa gli interessi di nessuno, men che mai di un minore nato solo, figlio di un egoismo e orfano di amore.

Il Sudoku

	7				1	4	2	
	9	1						
		3	5	4	9			
	8		7	9				
9		6				1		7
				6	4		9	
			9	8	7	2		
						8	3	
	6	2	4				7	

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

7	2	3	6	1	9	4	5	8
6	5	1	8	7	4	2	3	9
9	4	8	2	3	5	1	6	7
3	6	5	7	4	1	9	8	2
8	7	2	9	6	3	5	1	4
1	9	4	5	2	8	3	7	6
2	3	6	4	5	7	8	9	1
4	1	9	3	8	6	7	2	5
5	8	7	1	9	2	6	4	3

Il Lotto

CONCORSO n. 89 di giovedì 06/06/2024

45 76 50 67 43 44

Numero Jolly 69

Numero Superstar 9

Montepremi – Super Enalotto

Euro	4.133.299,20
Punti 6	-
JackPot	34.588.910,04
Punti 5+1	-
Punti 5	28.933,10
Punti 4	650,80
Punti 3	38,78
Punti 2	6,82
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	65.080,00
3 stella	3.878,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 90 di giovedì 06/06/2024

Estrazioni – Lotto

Bari	4	26	13	81	75
Cagliari	12	27	33	64	89
Firenze	61	20	75	17	2
Genova	27	18	35	41	3
Milano	50	16	26	66	73
Napoli	29	8	10	17	86
Palermo	14	90	39	76	65
Roma	43	87	27	45	80
Torino	42	3	33	70	39
Venezia	26	75	86	85	82
Nazionale	9	11	80	45	34

10eLotto — Oro 4 — Doppio Oro 26

3	4	8	12
13	14	16	18
20	26	27	29
33	42	43	50
61	75	87	90

LA GUERRA IN EUROPA LO SCONTRO CON MOSCA

Il D-Day e la lotta alla tirannia «Incrollabile il sostegno a Kiev»

Documento comune dei leader in Normandia per le celebrazioni della Seconda guerra mondiale: «La centralità della Nato per ripristinare la pace in Europa»

Luigi Guelpa

Le celebrazioni del D-Day, nell'80esimo anniversario dello sbarco degli Alleati in Normandia, si sono trasformate, com'era del resto nelle previsioni, in un parallelismo con le vicende dell'Ucraina. Il denominatore comune tra Europa, dittature e liberazione, così come la presenza dei leader mondiali, ha spostato in larga parte i riflettori sul braccio di ferro (armato) tra Mosca e Kiev. Non è un caso che nel documento prodotto dai Paesi riuniti in Francia venga sottolineata «l'incrollabile determinazione a sostenere l'Ucraina nella sua autodifesa dalla guerra di aggressione russa - per tutto il tempo che sarà necessario - e a ripristinare la pace in Europa».

Al tributo hanno partecipato 5mila persone, 250 veterani della Seconda Guerra Mondiale e 25 capi di Stato e di governo, a partire dal padrone di casa, il presidente francese Macron, quello Usa Biden (in visita in Francia fino a domenica), il premier canadese Trudeau, re Carlo III, il cancelliere tedesco Scholz e il presidente della Repubblica italiana Mattarella. La Russia non è stata invitata. Per la sicurezza è stato dispiegato un sistema eccezionale composto da 43mila tra agenti di polizia, gendarmi, vigili del fuoco e soldati.

«L'insegnamento di ciò che si è giocato qui, è che l'unione fa la forza, e valori come libertà e democrazia sono imprescindibili», ha spiegato il premier francese Attal, lanciando un assist a Zelensky, accolto assieme alla moglie Olena dal presidente Macron a Omaha Beach, per la cerimonia più importante. Il presidente ucraino nel suo discorso ha ricordato che «gli Alleati difesero la libertà dell'Europa esattamente come i miei connazionali stanno facendo oggi». Biden è stato ancora più incisivo, sottolineando il rischio di un vuoto democratico che ricalca quello vissuto ai tempi della Seconda Guerra Mondiale. «Abbiamo dimostrato che la libertà è più forte della tirannia (...) Non distoglieremo lo sguardo dall'Ucraina. Se distogliamo lo sguardo, l'Ucraina cadrà sotto il dominio russo, e poi cadrà anche tutta l'Europa». Anche Macron - che ha annunciato l'intenzione di fornire gli aerei Mirage di ultima generazione, addestrare i piloti di Kiev e di formare una «brigate francese» di 4.500 soldati ucraini - si è soffermato sui punti di convergenza tra D-Day e Ucraina. «Oggi siamo tutti dei figli dello sbarco. Dinanzi al ritorno della guerra nel nostro continente, di fronte alla rimessa in questione di tutto ciò per cui gli eroi dello sbarco si sono battuti, a chi vorrebbe spostare le frontiere o riscrivere la storia, dobbiamo essere degni di chi ha combattuto qui. La libertà è una lotta che va affrontata ogni mattina».

LA STORIA

Ieri si sono celebrati gli 80 anni dal D-Day, lo sbarco alleato contro i nazisti

Annuncio di Macron: «Daremo all'Ucraina gli aerei Mirage di ultima generazione, addestreremo i loro piloti e formeremo una brigata di 4.500 soldati»

Nel documento finale c'è il condensato di un'alleanza più unita che mai, consapevole, grazie alla ricorrenza del 6 giugno, che «la pace non è eterna e che la sicurezza non è scontata» e pure che «gli sforzi per rafforzare la nostra difesa comune e la nostra azione di deterrenza sono quanto mai necessari». Per questo gli alleati, «consapevoli che c'è ancora molto da fare», riaffermano «la centralità della Nato per la sicurezza europea e l'importanza di una difesa europea più solida e capace, in grado di contribuire positivamente alla sicurezza globale e transatlantica. E tornano alla minaccia russa e al caso Ucraina ricordando la lezione del passato e il contributo cruciale dei soldati alleati che sbarcarono in Normandia: «Fu una vittoria della libertà e di tutti i principi che ci sono cari, che costituiscono le fondamenta del nostro ordine globale e che oggi sono nuovamente minacciati. Nel commemorare il loro coraggio, ricordiamo anche il nostro dovere storico di proteggere tali ideali».

Oltraggio al Congresso Dovrà scontare 4 mesi

Bannon in cella dal 1° luglio

Finirà in carcere dal primo luglio Steve Bannon, l'ex consigliere di Donald Trump, considerato «il principe nero» della destra americana. Un giudice federale ha revocato la cauzione e gli ha ordinato di presentarsi in prigione entro l'inizio del mese prossimo per iniziare a scontare la sua pena di quattro mesi per oltraggio al Congresso. Bannon, 70 anni, è stato condannato per oltraggio nel luglio 2022 per aver sfidato un mandato di comparizione per testimoniare davanti alla commissione del Congresso che indagava sull'attacco del 6 gennaio 2021 al Campidoglio degli Stati Uniti da parte dei sostenitori di Trump. Tra le menti dietro la campagna presidenziale di Trump del 2016, Bannon è stato condannato due anni fa ma è rimasto libero in attesa dell'appello, in cui una corte federale ha confermato la condanna il mese scorso. Il giudice distrettuale americano Carl Nichols, nominato proprio da Trump, ha revocato la cauzione durante un'udienza in tribunale giovedì e gli ha ordinato di presentarsi in prigione entro il 1 luglio. Bannon aveva detto ai giornalisti fuori dal tribunale che avrebbe chiesto alla Corte Suprema degli Stati Uniti di intervenire, ritenendo che la sua accusa fosse motivata politicamente.

il retroscena

di Valeria Robecco

IL FRONTE UCRAINA Ovazione per il presidente e la moglie

I paletti di Biden a Zelensky sulle armi Usa: «Al confine, non colpite Mosca o il Cremlino»

La Russia: «Dichiarazioni ciniche». Joe: «Putin è un dittatore»

Sulle spiagge della Normandia, per gli 80 anni dal D-Day, Joe Biden ricorda il sacrificio dei giovani americani e cita la guerra in Ucraina, lanciando l'appello a «non abbandonare» altri Paesi di fronte ai dittatori. Mentre Volodymyr Zelensky e la moglie vengono accolti con una vera ovazione seguita un applauso lunghissimo alla cerimonia più importante dell'anniversario. «L'isolazionismo non era la risposta 80 anni fa e non lo è oggi. Le vere alleanze ci rendono più forti, una lezione che prego gli americani non dimentichino mai», ha detto il presidente americano nel suo discorso a Colleville-sur-Mer, in cui ha ricordato che l'Ucraina «è invasa da un tiranno e noi non possiamo abbandonare di fronte a dei dittatori, è inimmaginabile». Biden ha promesso che sotto la sua guida gli Stati Uniti «non si allontaneranno» da Kiev, «perché se lo fanno, l'Ucraina sarà sottomessa e non finirà lì». «I vicini saranno minacciati, tutta l'Europa sarà minacciata», ha aggiunto, descrivendo Vladimir Putin come un «tiranno intenzionato a dominare». E in un'intervista ad Abc News il comandante in capo ha rincarato la dose, affermando: «Conosco Putin da 40 anni e mi preoccupa da 40 anni. Non è una persona perbene, è un dittatore e sta lottando per assicurarsi di tenere insieme il suo Paese pur continuando a portare avanti questo assalto» all'Ucraina. Mentre per quanto riguarda l'autorizzazione concessa a Kiev per usare armi americane

Da Putin nuovi (pen)ultimatum E le manovre militari ai Caraibi

Minacce ai Paesi Nato, ma il Cremlino sposta le sue linee rosse sempre più indietro. Il nucleare resta uno spauracchio

Roberto Fabbri

■ Altri passi della Russia verso una postura di guerra totale all'Occidente. Postura, si badi bene, perché quando si arriva ai fatti il megalomane Vladimir Putin deve misurare anche le parole e fare i conti con la realtà. E la realtà dice che anche l'ultima linea rosso-fuoco tracciata per intimidire gli alleati occidentali dell'Ucraina («Se Kiev colpirà il nostro territorio con le vostre armi useremo le atomiche») è stata attraversata da quasi tutti senza le minacciate «gravissime conseguenze». Nel suo incontro stampa con i media occidentali, Putin ha ribadito «l'estrema pericolosità dell'invio di armi all'Ucraina», ma la sensazione è che tale pericolosità riguardi soprattutto la Russia, che conseguenze pesanti ne sta infatti già subendo dietro i suoi confini. Ha ripetuto per non sfigurare (da troppo tempo giura che l'Ucraina «è per noi questione di vita o di morte» e per questo ha trasformato l'economia russa in un'economia di guerra) che «tutto potrà essere usato per difenderci», ma di fatto ha già dovuto tracciare un'ennesima linea rossa, un po' più arretrata delle precedenti.

«Potremmo fare ricorso a una guerra asimmetrica – minaccia ora Putin -, inviare armi ai nemici dei Paesi occidentali che armano Kiev». Sarebbe interessante sapere quali armi, visto che per rimpolpare i suoi arsenali che riversa sull'Ucraina il Cremlino è già da tempo costretto a importare missili, droni e munizioni da regimi-canaglia come Iran e Corea del Nord – senza dimenticare le forniture sottobanco dalla Cina. Ma Putin è fatto così, confida nella nostra pavidità, nella credulonería superficiale di presunti analisti, nella disinformata distrazione delle opinioni pubbliche. Così, per restare in tema di postura di guerra totale all'Occidente, eccolo annunciare imminenti manovre navali russe nei Caraibi: un'abbaiata alle porte degli Stati Uniti, dove potrà contare sul «prezioso sostegno» di potenze marittime del livello di Venezuela, Nicaragua e Cuba.

Lo Zar: «Pronti a fornire armi ai Paesi amici per colpire l'Occidente». Ma gli analisti sanno che da mesi attacca con droni iraniani, missili nordcoreani e aiutini cinesi

Costretto dai fatti a mostrarsi anche un po' realista, Putin sfodera la sua finta faccia da statista disposto al compromesso. Molto a modo suo, però, sconfinando nel grottesco: «Se vuoi fermare l'azione militare in Ucraina – ha detto - smetti di fornir loro armi e la guerra finirà in due-tre mesi». Ovvero, costringete Zelensky alla resa e avrete la pace (della schiavitù e del cimitero per gli ucraini). E siccome sa che da noi non tutti sono disinformati o fessi, nega in anticipo che l'ipotetica conquista dell'Ucraina farebbe da base per la sua prossima aggressione all'Europa: «Non intendiamo attaccare Paesi Nato, siamo realisti». Intanto però lavora in tutti i modi per cancellarla, la Nato, mentre il suo «realismo» ha già portato in Ucraina mezzo milione di soldati in armi.

A proposito di numeri, Putin si è rifiutato di confermare le stime di 150mila caduti e di almeno 300mila feriti russi in Ucraina. Ma questo ulteriore duro colpo agli indici demografici già in calo da decenni, che si somma al milione di morti per Covid e al milione di giovani russi fuggiti all'estero per non finire al fronte, è stato compensato con metodi staliniani: annettendo territori e popolazioni ucraine, più di due milioni solo in Crimea, più ancora nel Donbass. Con questa logica criminale decine di migliaia di bambini ucraini sono stati deportati in Russia e dati in adozione a famiglie fedeli al regime: ma questo è più Hitler che Stalin, a ben vedere.

I PROTAGONISTI
I leader dei principali Paesi europei e il presidente degli Stati Uniti ieri in Normandia, Francia, per gli 80 anni dal D-Day, il giorno dello sbarco degli alleati che portò infine alla vittoria sul nazifascismo. A sinistra (foto grande) il padrone di casa, il presidente francese Emmanuel Macron con la moglie Brigitte e la coppia presidenziale americana, Joe Biden e la moglie Jill. A fianco una donna e un bimbo pregano sulle tombe dei caduti. In alto, da sinistra, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con la moglie Olena, il sovrano del Regno Unito, Carlo III con la moglie Camilla e il cancelliere tedesco Olaf Scholz

in Russia, Biden ha spiegato che «non stiamo parlando di fornire armi per colpire Mosca e il Cremlino. Le armi sono autorizzate a colpire vicino al confine, non a 200 miglia all'interno della Russia». Dichiarazioni che il vice ministro degli Esteri russo Mikhail Galuzin ha definito «ciniche e oscene». «Ogni tentativo di violare il territorio russo», indipendentemente dalla regione dove avvenga, ha precisato, «avrà una risposta adeguata, e coloro che ci bombardano in questo modo se ne pentiranno amaramente».

Intanto in Normandia Biden ha in programma un incontro con Zelensky «per parlare della situazione in Ucraina e di come possiamo continuare e approfondire il nostro sostegno», ha spiegato il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan (i due leader si vedranno anche in Italia in occasione del G7 la prossima settimana). «Gli alleati difendevano allora la libertà dell'Europa, e gli ucraini lo fanno adesso. L'unità prevalse allora, e la vera unità può prevalere oggi», ha detto Zelensky su X. Secondo Politico, il governo ucraino sta facendo pressioni sugli Stati Uniti e altri Paesi affinché aumentino la capacità di addestramento dei piloti di F-16, in quanto secondo Kiev l'attuale ritmo non ne prepara abbastanza per operare su tutti i jet che saranno presto donati al Paese. L'Ucraina afferma di avere 30 piloti che possono iniziare immediatamente l'addestramento negli Usa, ma l'amministrazione Biden ha comunicato a Kiev che il programma con sede in Arizona non dispone dei posti necessari per accettare più di 12 allievi alla volta, secondo quanto riferito da tre fonti informate. Altre due strutture, in Danimarca e Romania, hanno un problema simile per quanto riguarda i posti disponibili per la formazione.

Hanno detto

Volodymyr Zelensky

D-day ci ricorda il coraggio e l'unione per il bene della libertà

Joe Biden

Impensabile abbandonare l'Ucraina ai dittatori

Emmanuel Macron

Degni degli eroi del passato davanti alla nuova guerra

Carlo d'Inghilterra

Mai più un sacrificio così Oggi tutti uniti contro il tiranno

Rishi Sunak

La causa per cui si lottò nel D-day non sia mai data per scontata

MEDIORIENTE Colpito al confine con il Libano

Rafael, italiano di Israele Il soldato ucciso dai droni

Riservista dell'esercito, aveva nonni lombardi. Papà di 4 figli, sua zia Bianca morì nella seconda Intifada

Maria Sorbi

Chissà quante volte Rafael avrà raccontato in famiglia la storia della zia Bianca. Che fu uccisa in un attentato a Gerusalemme nel 2003, durante la seconda Intifada. Ora quel tragico destino è toccato a lui, colpito da un drone in un attacco di Hezbollah nel Nord dello Stato ebraico.

Rafael Kauders, 39 anni, era un riservista dell'esercito israeliano, padre di quattro figli, sposato con Yehudit. I suoi nonni paterni, Edmundo e Margherita, sono nati a Milano. Fuggirono dai nazisti in Svizzera durante la seconda guerra mondiale. Dopo la Guerra dei Sei Giorni si trasferirono. Ex studente del dipartimento di Filosofia ebraica della Ben-Gurion University, Rafael ha lavorato come coordinatore dell'immatricolazione e dell'informatizzazione alla Or High School di Tzur Hadassah, e in seguito per un'azienda che ha sviluppato un sistema di gestione online per le scuole. Stava svolgendo il servizio di richiamo nell'esercito a Kurfeish, nel nord di Israele, e apparteneva al Battaglione 5030 della Brigata Alon.

LA VITTIMA Rafael Kauders 39 anni, stava svolgendo il servizio di richiamo nel Nord di Israele

I due droni, sparati da un'organizzazione terroristica libanese, sono entrati in azione a pochi minuti di distanza e hanno anche ferito 10 persone. Il secondo in particolare, sembra aver preso di mira le squadre di soccorso arrivate per curare i feriti del primo.

A dare la tragica notizia è stato il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha parlato con la famiglia della vittima, attiva nella comunità italiana in Israele, per esprimere le condoglianze a nome di tutto il Governo. «È stato ucciso mentre difendeva il proprio Paese dal terrorismo» ha scritto su X l'ambasciatore israeliano a Roma, Alone Bar. Parole di sgomento e vicinanza alla famiglia anche da parte della comunità ebraica di Roma. Kauders non è l'unico italo-israeliano ad aver perso la vita dopo l'attacco di Hamas a Israele, bensì il quarto. Dopo il 7 ottobre tre cittadini con doppio passaporto, inizialmente dati per dispersi, sono stati confermati deceduti. Il primo del quale si è avuta certezza della morte è stato Evitar Kipnis, il cui corpo è stato trovato insieme a quello di altri 107 cadaveri giorni dopo l'assalto al kibbutz di Be'eri. Assieme a lui è deceduta anche la moglie, Liliach Lea Havron, assistente sociale. La madre di Eviatar Kipnis era nata in Italia, a Livorno, si era poi trasferita in Tunisia e da lì in Israele. La terza vittima è Nir Forti: 29 anni, nonna triestina e nonno milanese, Forti si trovava al rave party Supernova a Re'im nel deserto del Negev, uno dei primi ad essere attaccato da Hamas. Insieme a lui è stata uccisa anche la fidanzata Shai Regev.

DISTRUTTA La scuola dell'Unrwa a Nuseirat a Gaza ridotta a un cumulo di macerie Il bilancio dell'attacco delle forze israeliane è di almeno 40 morti Israele ha ammesso di aver effettuato l'attacco, affermando che nel mirino c'era un centro di Hamas e Jihad islamica situato nella struttura Onu Ma lì si rifugiavano anche i civili

L'OFFENSIVA NELLA STRISCIA L'Idf colpisce Nuseirat e intensifica gli attacchi al centro

Gaza, missili israeliani sulla scuola dell'Onu: 40 morti

Israele: «Lì si nascondevano 20-30 combattenti, uccisi». Hamas: «Strage di civili»

Gaia Cesare

Civili innocenti? Oppure terroristi di Hamas? Alla vigilia dell'ottavo anniversario del 7 ottobre, i 40 morti nell'ultima strage di palestinesi compiuta all'alba di ieri dai caccia israeliani in una scuola gestita dall'Onu, a Nuseirat, nel centro della Striscia di Gaza, indignano il mondo ma lasciano domande senza risposta, in assenza di resoconti indipendenti. Le vittime sono miliziani del movimento islamico palestinese o civili inermi? Israele difende la sua strategia militare e riferisce di aver colpito di proposito almeno 20-30 membri di Hamas e della Jihad islamica che hanno preso parte agli attacchi del 7 ottobre e si nascondevano nella scuola gestita dall'Unrwa, l'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi, in tre aule separate da una zona in cui si rifugiavano i civili, spiega l'Idf. L'esercito aggiunge di aver ritardato l'attacco due volte per evitare di colpire i palestinesi non affiliati ad Hamas e accusa gli estremisti di continuare a usare strutture civili per le sue attività terroristiche. Fonti locali e il ministero della Sanità palestinese, controllato da Hamas, denunciano invece l'ennesima strage di civili, tra cui donne e bambini che avevano trovato riparo nell'edificio Onu dopo essere fuggiti dall'offensiva israeliana a sud, e parlano di «massacro orribile».

S'indigna l'alto commissario dell'Unrwa, Philippe Lazzarini, che stigmatizza l'attacco «senza avvertimenti preventivi», «a un'altra scuola diventata rifugio» per 6mila palestinesi, convinto che si tratti di una «palese violazione del diritto internazionale umanitario». Da inizio guerra sono almeno 180 - denuncia - gli edifici Onu colpiti. Le vittime a Gaza quasi 37mila, secondo il ministero della Salute palestinese controllato da Hamas e che non distingue fra civili e combattenti.

In questo clima, dopo aver riconosciuto lo Stato palestinese insieme a Irlanda e Norvegia una settimana fa, la Spagna lancia un altro segnale e si unisce alla causa per «genocidio» intentata contro Israele dal Sudafrica alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia (la Cig o Icj in inglese). La mossa vale a Madrid i complimenti di Hamas, secondo cui così «si rafforza» la giustizia. Ma a rafforzarsi è il clima di odio. Con una nuova offensiva israeliana nel centro della Striscia di Gaza, e i raid che proseguono nel sud, a Rafah, cresce la preoccupazione per la sorte degli ostaggi ancora a Gaza. Dei 124 rimasti nella Striscia, 42 sono già stati dichiarati morti da Israele ma potrebbero essere molti di più. Anche per questo i Paesi i cui cittadini sono ancora nelle mani di Hamas e della Jihad islamica hanno lanciato un appello perché Israele e Hamas accettino qualsiasi compromesso. «Non c'è tempo da perdere, è il momento che la guerra finisca», scrivono in una dichiarazione congiunta i leader di Stati Uniti, Argentina, Austria, Brasile, Bulgaria, Canada, Colombia, Danimarca, Francia, Germania, Polonia, Portogallo, Romania, Serbia, Spagna, Thailandia e Regno Unito. I negoziati proseguono ma le speranze si affievoliscono dopo che il leader di Hamas a Gaza Yahya Sinwar ha fatto sapere ai negoziatori arabi, secondo il Wsj, che la proposta di accordo sarà accettata solo se ci sarà un cessate il fuoco permanente. Israele non ha ancora ricevuto però una risposta formale. Le trattative vanno avanti. Oggi, 7 ottobre, saranno 8 mesi dall'attacco. Il premier Netanyahu promette: «Non si ripeterà più. Cambieremo questa realtà», «nonostante le pressioni internazionali».

di Fiamma Nirenstein

Fuoco e Fiamma

Putin sceglie: asse del male con Hamas

Il compleanno di Vladimir Putin cade il 7 ottobre. 71 anni compiva quel giorno. Sarà stato perché era tutto preso in festeggiamenti che, quando in Israele si è consumata la maggiore strage di ebrei dai tempi della Shoah, ha aspettato tre giorni prima di dire un paio di cose senza peso, dando subito la colpa agli Usa del fatto che in Medioriente le cose non vadano bene; poi, ha invitato subito dopo a Mosca i rappresentanti di Hamas e anche quelli iraniani. La strada era scelta, e l'ha perseguita in modo intensivo. Spiegava Sergei Markov, ex consigliere del Cremlino: «La Russia sa che gli Usa e l'Ue hanno sostenuto sempre Israele, ma oggi (per Putin) esse incarnano il male. La Russia non sarà in nessun caso nello stesso campo. Il maggiore alleato di Israele sono gli Usa, oggi peggior nemico della Russia. E l'alleato della Russia è l'Iran» con i suoi proxy Hamas, Hezbollah e Houthi.

Putin ha visto nella data storica del 7 ottobre un'occasione per fare grandi passi verso l'obiettivo fondamentale: porre fine al sistema che vive secondo i principi di libertà e di diritti umani, per sostituirlo con un sistema di dominio della Russia, un mondo autocratico in cui forse ancora non capisce quanto gli costerà la spartizione con l'Islam. Sarà il mondo di Putin e Hamas. Putin odia essere ritenuto un antisemita, questo disturba il suo vezzo di chiamare nazisti gli ucraini, quindi ha anche lodato la comunità ebraica russa. Ma ieri si è finalmente presentato al mondo come il capo dei nemici di Israele fino alla distruzione, come un vero sostenitore di Hamas. Ha osservato bene come le maggioranze automatiche dell'Onu, le sue istituzioni antisemite e corrotte rovesciano la storia facendo di Netanyahu Sinwar, e attribuendo a Israele assurdi intenti genocidi. Putin sente che la debolezza di Biden non dona all'alleanza occidentale, e che proprio gli Usa masochisticamente mettono in bilico la giusta guerra di Israele. Ha dunque parlato come un libro stampato...da Hamas: la guerra di Israele è «una distruzione totale della popolazione civile», la situazione è frutto «di un fallimento totale degli Stati Uniti». La risposta la troverà Putin, perché «la Russia cerca sempre la pace» ma il ruolo centrale spetta a un Paese mediorientale, dice Putin, e lo assegna al leader che ha dichiarato Netanyahu uguale a Hitler: Erdogan. Il compito risolutorio è l'istituzione di uno Stato Palestinese: ricorda con orgoglio che già ai tempi dell'Urss era stata quella la scelta russa. E qui allarga l'arco delle sue alleanze, per esempio alla Spagna che in queste ore si è unita al Sudafrica nell'accusare Israele di genocidio all'Icj. Intanto Hamas non accetta nessun accordo in cambio dei poveri ostaggi: anche questo in nome della pace, ma dove, ma quando? In qualsiasi posto, in qualunque Paese.

ROMA Era tornato in libertà nel 2021

Chiede un aiuto e la violenta «È uno stupratore seriale»

Vittima una 26enne che l'8 maggio aspettava il bus. Arrestato Simone Borgese: lo stesso giorno del 2015 aggredì una tassista

Stefano Vladovich

Roma Chiede un'informazione, la fa salire in auto e la violenta. È accaduto l'8 maggio, esattamente lo stesso giorno di nove anni fa quando a subire la violenza fu una tassista 43enne. L'uomo, Simone Borgese, 39 anni, è stato arrestato in poche ore dalla polizia. Decisivo il riconoscimento della vittima, una studentessa di 26 anni.

Non ha avuto un attimo di esitazione, Anna, chiamiamola così, nel rivedere il volto del suo stupratore. Un giovane dai tratti ben riconoscibili, all'apparenza una persona a modo. Borgese, invece, è recidivo. Uno stupratore seriale per la Procura di Roma, che ha convalidato il fermo. Una condanna a sette anni e sei mesi di reclusione, nel 2015, per violenza carnale e rapina, e Borgese torna in libertà nel 2021 grazie alla buona condotta. Esattamente 9 anni dopo il primo episodio Borgese si avvicina a una ragazza alla fermata del bus in via della Magliana. Sembra in difficoltà, deve raggiungere il Raccordo Anulare ma ha lo smartphone scarico. La giovane cerca le indicazioni sul suo navigatore, l'uomo fatica a memorizzarle. Almeno è quello che le fa credere, tanto da convincerla a salire a bordo per aiutarlo a trovare la strada. A un certo punto le prende il cellulare: «Posso fare una chiamata?». Arrivati in una zona isolata la violenta per poi scaricarla, in lacrime, nella zona di villa Bonelli. Anche in questo caso la vittima non ha dubbi e lo riconosce fra centinaia di foto segnaletiche. Agli agenti basta poco per trovare i riscontri giusti seguendo il percorso indicato attraverso le telecamere di sorveglianza. «Io continuavo a dirgli "nella tua macchina non salgo". E lui ha iniziato a farmi sentire in colpa perché non lo stavo aiutando», ha raccontato agli investigatori la studentessa. In attesa dell'interrogatorio di garanzia, nonostante il gip abbia riconosciuto in lui la mancanza di controllo e freni inibitori, Borgese finisce ai domiciliari. Non si esclude affatto la possibilità che il 39enne abbia colpito altre volte dal 2021.

«Deve pagare, anche se Simone è vittima di un padre violento, un alcolizzato, dal quale sono fuggita, stanca dei maltrattamenti, 10 anni fa», il commento della madre al tempo della prima violenza. Borgese, volto noto del piccolo schermo come concorrente del programma *Avanti un altro!* di Bonolis, si difende parlando di un «raptus che mi ha rovinato la vita».

Accade tutto alla periferia romana, l'8 maggio, appunto, di 9 anni fa. Sono le 8 del mattino e Borgese, sposato e con una figlia piccola, decide di andare a trovare il nonno che vive alla Piana del Sole, tra Fiumicino e Maccarese. Chiama un taxi che attende davanti l'Hotel Ergife, sull'Aurelia. La destinazione è via della Piscina Gagliarda. Non la raggiungeranno mai: arrivati su uno stradone interrotto, vicino l'A12, Borgese estrae un coltello e, puntandolo alla gola della tassista, la costringe a fare sesso orale. Non contento, le sferra un pugno, apre la portiera e fugge. Non prima di averle sfilato il portafogli. A riconoscerlo è un collega della donna. «Sì, è lui. L'ho avuto come cliente qualche giorno fa. Ho ancora il suo numero di telefono». Testimonianza chiave per gli uomini della squadra mobile che incrociano i dati di telecamere e cellulare. In questura Borgese crolla: «Sono stato io. Non avevo i soldi per pagare la corsa... ho avuto un raptus».

Quando viene diffusa la sua foto, un'altra vittima lo riconosce, una diciassettenne che nel 2014 era stata abusata in un ascensore. Violenza per cui Borgese è stato condannato a 2 anni e 10 mesi.

RECIDIVO Simone Borgese, 39 anni, era stato condannato e ha scontato sette anni di carcere per uno stupro commesso nel 2015 ai danni di una tassista, e a 2 anni e 10 mesi per aver molestato una 17enne all'interno di un ascensore a Roma nel giugno del 2014

LA CRONACA *in breve*

IN UN LICEO DELLA CAPITALE

Sospensioni e 6 in condotta per la «lista di conquiste»

Sei giorni di sospensione, sostituiti - visto che la scuola è finita - da altrettanti giorni di volontariato con il Telefono Rosa, e ammissione agli esami di maturità con 6 in condotta. È questa la decisione assunta dal consiglio di classe nei confronti dei cinque ragazzi del liceo Visconti di Roma che lunedì scorso hanno scritto e affisso alla porta di una classe una lista delle ragazze «conquistate». Durante un'assemblea straordinaria, convocata dalla preside, i ragazzi hanno riconosciuto l'errore.

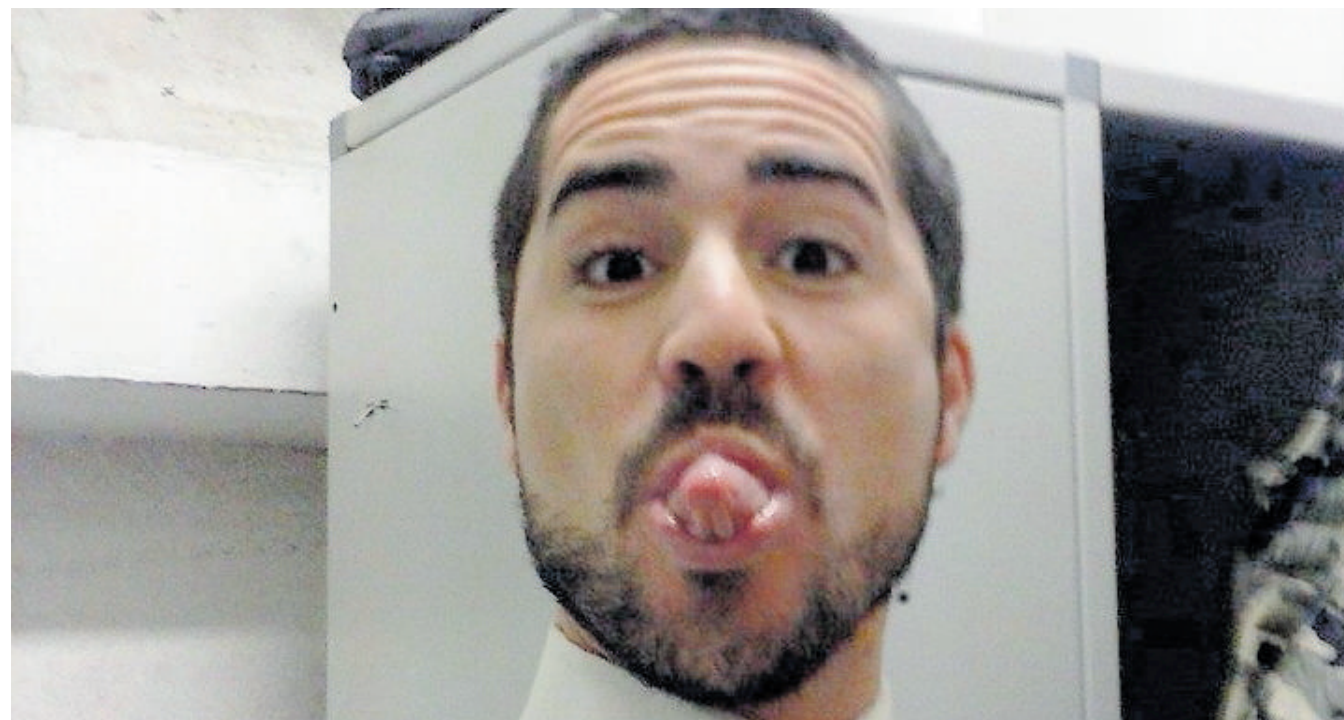
ROMA

False accuse a Pellegrini, Corona finisce indagato

Fabrizio Corona è indagato per diffamazione dalla Procura di Roma in relazione ad un'intervista apparsa su *dillingernews.it* a una 24enne che ha accusato falsamente di stalking il calciatore e capitano della Roma, Lorenzo Pellegrini. La ragazza, di origini romene e residente a Parma, è indagata a sua volta per calunnia e diffamazione ai danni di Pellegrini e nei giorni scorsi nei suoi confronti è stato eseguito un decreto di perquisizione su disposizione dei pm capitolini.

NESSUNA GANG

Fedez, i fatti degli ultrà a lui del tutto estranei

In relazione all'articolo dal titolo «Ultrà, coltelli, risse: la gang di Fedez» pubblicato in data 15 maggio 2024, che dava conto di due vicende di cronaca tra loro in realtà non legate, il cantante Federico Leonardo Lucia in arte Fedez si è sentito offeso da una correlazione tra tali due eventi distinti e separati, che ha creato un accostamento suggestionante che non era nelle nostre intenzioni fare. Ce ne rammarichiamo e ci dispiace se quanto accaduto possa avere generato confusione nei lettori.

PADOVA I funerali della ragazza lanciata da un cavalcavia dal compagno

Il fratello di Giada: «Voglio bene ad Andrea, racconti tutto»

I genitori dell'uomo arrestato per omicidio volontario non c'erano. La sorella della 33enne uccisa: «Stanno soffrendo anche loro»

Ha il volto di Giada stampato su una maglietta bianca: «Era una ragazza dolcissima, ci mancherà». La sorella della 33enne morta cadendo da un cavalcavia sull'A4, a Vigonza, non ce l'ha con i genitori di Andrea Favero, il compagno di 39 anni in carcere con l'accusa di averla lanciata di sotto.

Ieri non se la sono sentita di partecipare al funerale della donna, celebrato a Folzano, il quartiere di Brescia dove aveva vissuto: «Stanno soffrendo anche loro, sono brave persone. Non è giusto accanirsi contro di loro», dice Federica Zanola fuori dalla chiesa. Mentre suo fratello Daniel si rivolge direttamente a Favero, per cercare di capire se è stato davvero lui, nella notte tra il 28 e il 29 maggio, ad uccidere la sorella su quel cavalcavia: «Voglio ancora bene ad Andrea, ma adesso dovrebbe dirmi lui cos'è successo». Perché dopo le prime parziali ammissioni («L'ho presa per le ginocchia e l'ho sollevata oltre la ringhiera»), tra l'altro rese in assenza dell'avvocato e quindi inutilizzabili, Favero ha detto di aver un vuoto e di non ricordare nulla dell'accaduto, facendo poi scena muta davanti al gip. Daniel dice di non essersi accorto che ci fosse qualcosa che non andava tra la sorella e il padre di suo figlio, un bimbo di tre anni: «Se avessi saputo cosa stava succedendo le avrei detto di chiamarmi». Sembra che il rapporto tra i due fosse in crisi da un pezzo, lei aveva annullato le nozze in programma e temeva che non le avrebbe più fatto vedere il figlio. Un mix micidiale che potrebbe aver scatenato un corto circuito nella sua mente.

CHI È

Andrea Favero, 39 anni, camionista, in carcere per omicidio

Nell'omelia il sacerdote parla della rabbia che prova, insieme a tutta la comunità di Folzano che l'ha vista crescere: «Ci sentiamo persi, costretti a deglutire un boccone troppo amaro». «Carissima Giada - dice il religioso - nessuno di noi avrebbe potuto anche solo immaginare per te un rientro forzato come quello che ti ha appena coinvolta: dal Veneto che amavi per via direttissima al Folzano che portavi nel cuore, ma che rientro è? Su una vettura elegantemente truccata - un carro funebre - ma ahimè senza più la possibilità di sorridere né di guardare il volto delle persone che ami fisicamente e tragicamente distante a quel bambino che era divenuto parte della tua vita, senso per cui valeva la pena continuare a sperare in una vita felice». È un riferimento alla passione che Giada aveva per i motori, come testimoniano le tre auto «tuning» (modificate) che rombano quando il feretro arriva e quando lascia il sagrato tra lacrime e i fiocchi rossi indossati da chi è venuta a salutarla. Di sottofondo la musica di Mr. Rain con *Superoi*. Nell'omelia nessun cenno ad Favero, arrestato con l'accusa di omicidio volontario aggravato, in cella in attesa della chiusura delle indagini.

PaTa

A LAS VEGAS Il «World's 50 Best Restaurants»

Ristoranti, trionfo Spagna e flop Italia

Vince il «Disfrutar» di Barcellona, tre locali iberici nei primi 4. I nostri chef arretrano

Andrea Cuomo
nostro inviato a Las Vegas

È spagnolo lo chef numero uno al mondo. Anzi sono tre: Oriol Castro, Eduard Xatruch e Mateu Casañas. Sono allievi di Ferran Adrià, hanno lavorato per anni nel mitologico El Bulli, il ristorante che ha cambiato la storia dell'avangiardia culinaria mondiale, e ora lavorano al loro *Disfrutar* di Barcellona. Lo hanno deciso i 1.080 tra chef, ristoratori, giornalisti e viaggiatori gourmet che compongono la giuria internazionale del *World's 50 Best Restaurants*, per gli amici *Fifty Best*, l'oscar mondiale della gastronomia. La cerimonia di proclamazione si è tenuta nella notte italiana tra mercoledì e giovedì all'Encore Theatre del Wynn Hotel di Las Vegas, sede inconsueta per una manifestazione gastronomica.

Ha vinto la Spagna, dunque, che si è aggiudicata anche il secondo posto con *Asador Etxebarri* ad Atxondo, nei Paesi Baschi, di chef Bittor Arguinzoninz, quarto l'anno scorso; e il quarto posto con *DiverXO* a Madrid di Dabiz Muñoz, l'anno scorso terzo. In mezzo, al terzo posto, *Table* by Bruno Verjus a Parigi. Quindi i primi quattro posti sono tutti europei. Il primo ristorante al di fuori del vecchio continente è *Maido* a Lima, in Perù. Paese che piace molto ai critici gastronomici, visto che l'anno scorso ha trionfato sul palco di Valencia, nell'edizione 2023 del Fifty Best, Virgilio Martinez di Central, sempre a Lima, che quest'anno come da regolamento è stato «confinato» nel giardino dorato della hall of fame, la lista Best of the Bests nella quale figura anche Massimo Bottura, vincitore nel 2016 e nel 2018, unico per l'Italia.

IL PODIO Le tre cucine ai vertici della classifica «World's 50 Best Restaurants»: a sinistra, il «Disfrutar» di Barcellona; qui sopra, «Asador Etxebarri» di Axtondo e il «Table» di Parigi

Riccardo Camanini di «Lido 84» passa dal 7° al 12° posto. Il «Reale» di Niko Romito scivola al 19° E nella classifica non ci sono tracce di Milano

Ecco, l'Italia. Non è andata molto bene per i nostri chef di vaglia. Si sperava molto in Riccardo Camanini di *Lido 84* a Gardone Riviera, settimo l'anno scorso e molto amato dalla critica (tranne che dalla guida Michelin, che gli attribuisce appena una stella), da cui ci si attendeva un'ascesa verso l'empireo: scende invece al dodicesimo posto. Niko Romito, geniale chef del *Reale* di Castel di Sangro, che nel 2023 si era piazzato al sedicesimo posto, scivola al 19esimo mentre Mauro Uliassi di *Uliassi a* Senigallia precipita dal 34esimo al 50esimo posto. L'unico a guadagnare qualche posizione è Enrico Crippa di Piazza Duomo ad Alba, che risale dal 42esimo al 39esimo posto. Non c'è traccia di Milano nella classifica: Enrico Bartolini con il suo ristorante al Mudec di via Tortona l'anno scorso era all'85esimo posto nella lista 51-100 che viene svelata sempre con qualche settimana di anticipo. E visto che quest'anno non vi figurava si nutriva qualche speranza che fosse salito nella parte sinistra della classifica, invece è sparito nel nulla.

Fuori dai primi cinquanta anche Massimiliano Alajmo delle Calandre di Rubano, 41esimo nel 2023 e al 51esimo posto quest'anno, davanti a Norbert Niederkofler di Atelier Moessmer di Brunico, una new entry. Si spera che vada meglio l'anno prossimo quando la cerimonia e tutte le ricche attività collaterali di questa manifestazione monstre saranno ospitate da Torino (la scelta sarà ufficializzata nelle prossime settimane). Gioiamo invece per Jessica Rosval e Caroline Caporossi, canadese la prima e statunitense la seconda, che però lavorano a Modena, al ristorante *Roots* che impiega le donne straniere per avviarle al lavoro in cucina. Un progetto sociale di grande impatto (quest'anno sono passate per *Roots* 43 donne di 17 differenti Paesi e il 95 per cento di loro ora lavora in un ristornate) riconosciuto al livello mondiale dal premio Champions of Change.

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE

SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA

IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349 DEL 06-03-2024

LA TIRATURA DI GIOVEDÌ 6.6.2024 È STATA DI 64.555 COPIE

ARIETE Fino a mezzogiorno Luna nuova ancora in Gemelli, accanto al danaroso Mercurio, che si trova in posizione ideale per le questioni legali e burocratiche. Non manca nemmeno un pizzico di fortuna al gioco ed è la prima volta che succede, grazie a Giove. Un altro aspetto, splendido per l'amore, Venere in contatto con Marte arrivato quasi alla fine del segno. Non perdete questa occasione se non siete ancora riusciti a conquistare un nuovo amore. Tutto deve essere fatto con attenzione alla forma e alla salute, Luna verso sera sarà in Cancro.

TORO Dovere, disciplina fino alla pedanteria, è vero: magari ci fossero più Toro in giro, la nostra economia non passerebbe da una crisi all'altra. Questo per dirvi che il weekend sarà più che positivo per l'attività e finanze, per la carriera professionale o artistica in fiore. Previsto un vero colpo di fortuna, che potrebbe presentarsi al tavolo verde, specie se siete appassionati di poker, oppure potrebbe trattarsi di un improvviso colpo al cuore… Questa sera uscite, ci sarà la Luna.

GEMELLI Nella prima parte del giorno avete ancora nel segno una Luna primaverile, quindi sempre indicata per la semina. Nel campo professionale e familiare, in amore e nella vita sociale, vi sono rimasti ancora tanti semi che dovete subito spargere nella terra di Mercurio che vi assiste da vero padre, avrete risultati. Non siamo tutti artisti né calciatori, ma quando Venere si congiunge a Giove, tutti diventiamo famosi magari solo per un giorno. In amore Marte accende un fuoco passionale. Indossate una camicia bianca, vi rende sexy. Le donne un vestito rosso.

CANCRO Piuttosto belle queste Lune di giugno, proteggono il vostro amore e il vostro lavoro, soprattutto vi difendono da certi personaggi dell'ambiente di lavoro. Dopo essere diventata nuova, la Luna arriva nel vostro segno nel primo pomeriggio e starà con voi fino a domenica, organizzate qualcosa di speciale in famiglia e con gli amici. Concentratevi su un'idea che intendete realizzare nel lavoro, sarà nostra premura avvertirvi in tempo quando la situazione astrale sarà più favorevole al vostro successo. È romantico Nettuno, rende tutti poeti.

LEONE Organizzate una gita, una festa, partecipate alle riunioni sociali e mondane, buttatevi in una nuova impresa di affari. Mercurio adesso vola in Gemelli, aspetto brillante per il vostro segno, questa mattina ancora accompagnato dalla Luna nuova. Nasce qualcosa di bello in famiglia, nella vita dei figli, ma soprattutto in amore. Quello che vi butta giù è la pochezza della gente. Avete un gran bisogno di persone belle, di una vita elegante. Siete nati così e non cambierete per fortuna.

VERGINE Il rischio è una caduta dell'energia, anche per i più giovani. È vero che Luna nuova in Gemelli segnala la possibilità di un nuovo successo, però nasce accanto a Mercurio, potrebbe dare vita a una battaglia che sarà meglio non intraprendere. Non ancora. Pure la vita personale cerca una nuova via all'autoespressione. Avete però anche due alleati fortissimi per il vostro patrimonio, sono Urano e Marte, che si ritroveranno domenica insieme nel segno del Toro. Voi canterete una nuova canzone d'amore. Molto più facile il pomeriggio, questa sera qualcuno vi aspetta.

BILANCIA Generosi con amici e colleghi, vi comportate correttamente anche con rivali e nemici, ma loro fanno lo stesso? Senza tradire la vostra generosa natura, cominciate a essere più severi e selettivi, e vedrete che andranno meglio anche gli affari finanziari. Questa mattina Luna ancora in Gemelli congiunta a Mercurio, situazione ottima per un'altra semina e un altro affare, anche lontano. Consiglio un viaggio, non si può mai sapere chi potreste incontrare, conoscere… di chi potreste innamorarvi. Venere canta l'inno della gioia.

SCORPIONE Un altro amore, un'altra vita ti darò, canta Nettuno. Questo pianeta della profonda metamorfosi della vita sociale, economica, politica del mondo intero… si trova per voi in aspetto assolutamente positivo. Anche la Luna nuova si è formata in un segno che incide sulla vostra rinascita, questo pomeriggio passa nel segno del Cancro e organizza un vero cocktail party tra amici vecchi e nuovi. Siete nuovamente al centro dell'attenzione, ma attenti domenica, Marte inizia l'opposizione dal Toro. Vita da Grand Hotel.

SAGITTARIO Governati da Giove, avete buon feeling con l'astrologia, in voi c'è anche una forte componente di spiritualità che fareste bene a tenere sempre di riserva. Ci sono momenti in cui andate fuori dal seminato, ma questa volta ascoltate la Luna nuova ancora in Gemelli fino a mezzogiorno, rimandate importanti affari o discussioni professionali. Il transito si incrocia con Mercurio e Saturno, faticoso per il fisico, dedicatevi alla famiglia, figli, amici. Confidenziale: ciò che Saturno taglia, è tagliato.

CAPRICORNO Il vostro pianeta portafortuna è ancora Mercurio, che assume un aspetto finanziario e professionale quando si congiunge alla Luna nuova in Gemelli. La mattinata è ottima per trovare una collaborazione, promuovere iniziative e affari, iniziare un viaggio. Diventa invece pesante la Luna nel pomeriggio, quando passa in Cancro, non si può mai dire dove vi toccherà: stomaco, arti inferiori e superiori, vie respiratorie… Per fortuna Marte sta cambiando, Venere favorisce qualche divagazione sentimentale-passionale, rende più caldo il matrimonio. Un turbamento provocato da un'altra donna.

ACQUARIO Fortuna, buongiorno! Così potete esclamare questa mattina quando la Luna è ancora in Gemelli, congiunta a pianeti che contano. Evento da festeggiare anche in famiglia, stimolata da Giove, astro delle occasioni felici, emozioni profonde nei rapporti con i figli-genitori, splendide amicizie. Presto Marte cercherà di provocare ancora discussioni intorno ai beni che avete in comune con altri, ma saprà riaccendere i desideri, anche quelli "proibiti". Sarete una sorpresa piacevole per chi avrà la fortuna di incontrarvi per la prima volta, stasera, forse in un pub…

PESCI Superata la Luna nuova che aveva messo al centro la famiglia e la casa materna, questa stessa Luna offre oggi, dopo mezzogiorno, un aiuto prezioso, per voi e per le persone vicine. Questi sono i fenomeni positivi, incredibili, che le stelle riescono a provocare a sorpresa. Esattamente quello che succederà anche in amore, passionale. Non dovete essere tanto ansiosi per l'andamento delle questioni pratiche, domenica arriva un nuovo Marte in Toro. Come vedete, in mezzo al mare in tempesta, brilla sempre una buona stella per voi.

AI TANTI ASTENSIONISTI SERVE IL PREMIERATO

Caro Vittorio,
ma in democrazia che cosa c'è di più inutile dell'astensione? Capisco che ormai sia un dibattito da livello «sul sesso degli angeli» e che sia una perdita di tempo persino parlarne, vista l'ottusità con cui quasi la metà degli aventi diritto al voto continuano a non esprimerlo. Ma ciò nonostante rimarcare a costoro la consapevolezza della loro inutilità non sarebbe giusto? Anche e soprattutto per rispetto di chi si è sacrificato per questo. Ed il riferimento implicito e non di parte a Giacomo Matteotti è volutamente sottinteso!
Cordiali saluti

Mario Taliani

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Quelli della Anm temono di perdere i loro privilegi

Ormai siamo abituati alle sigle che identificano qualsiasi cosa. Asl, Bot, Cct, Dia, Fai, Fao, Gip, e chi più ne ha ne metta. Veniamo all'Anm, Associazione nazionale magistrati, nient'altro che un sindacato della sinistra che non rappresenta tutti i magistrati. Non sono il Csm, Consiglio superiore della magistratura e non hanno un peso decisionale tale da opporsi al potere legislativo, nonostante si ritengano al di sopra delle leggi. Penso che sia finalmente ora che qualcuno ponga limiti a chi usa la giustizia infischiandosene dell'innocenza di chi accusa e che poi, dopo anni di gogna mediatica e torture psicologiche, viene regolarmente prosciolto. A chi giova? E chi di costoro poi risarcisce le vittime di questo sistema? E adesso minacciano pure lo sciopero perché temono di perdere i loro privilegi? Va bene che i dipendenti statali restano tali vita natural durante, ma non ci sarà solo il trasferimento. Se uno sbaglia ed è recidivo (e sono tanti), perché deve continuare a perseverare nell'errore e a rovinare la vita a chi non lo merita?

Anna Rasconi
Milano

SINISTRE RADICAL SNOB

Faccia tosta e ipocrisie per spacciare democrazia

Il Pd ormai ha un unico programma: sostenere il contrario di tutto ciò che viene proposto dal governo e mistificarne i risultati positivi finora raggiunti. Idem per quanto concerne il M5s, con l'aggiunta di riproporre lo sciagurato reddito di cittadinanza, addirittura a livello europeo, e di sostenere la bontà del superbonus, vera catastrofe per le casse dello Stato. Il tutto, condito dagli insopportabili e disgustosi «birignao» dei vari esponenti e fiancheggiatori mediatici delle sinistre che, con una faccia tosta ed ipocrisia incredibili, perseverano ad atteggiarsi come gli unici baluardi della democrazia e della libertà, proprio loro, gli eredi di un comunismo mai ripudiato.

Alberto Tonini
Milano

MATTEOTTI, UN SECOLO FA

La verità e la libertà sempre al primo posto

Cento anni fa l'ultimo discorso di Giacomo Matteotti, il discorso che lui sapeva lo avrebbe portato a qualcosa di grave perché i fascisti non potevano sopportare tanta libertà. Oggi che cosa ha da dire un sacrificio tanto grande? Una cosa molto semplice: che un uomo politico, come tutti gli esseri umani, al primo posto deve mettere verità e libertà. Fare memoria di Giacomo Matteotti è una grande possibilità di domandarsi che fine hanno fatto nel mondo d'oggi verità e libertà per poterle recuperare in quanto solo con loro la vita è pienamente umana.

Gianni Mereghetti
Abbiategrasso (Milano)

INFLUENZA DI MOSCA

Europei occidentali o utili idioti dell'Est?

È chiaro l'intento dei russi di creare in Europa orientale una corona di dittatori che subiscano l'egemonia di Mosca. Ripetendo l'area di influenza del passato sistema marxista. Un simile sodalizio sarebbe utile anche ad ogni singolo dittatore che vedrebbe così confermata e protetta la propria posizione. Tale organismo non sarebbe vantaggioso per quei popoli vassalli che ormai desiderano evolversi nella coesione col mondo occidentale. Da qui i possibili contrasti nell'area orientale. Pare che alcune forze ed opinioni in Italia accettino questa soluzione anche per noi, staccandoci dall'area anglosassone, sperando in chissà quali vantaggi. Nemmeno il cristianesimo è riuscito a modificare la nostra essenza che in realtà lo ha conquistato almeno superficialmente. Tentare di inserirci in quell'avventuroso progetto appare la ripetizione di un tradimento già visto ai tempi della Guerra fredda. L'analisi di una tale posizione sembra mostrare forze e persone inette ad inserirsi nel nostro sistema per cercare una qualsiasi altra soluzione, sempre causata da incapacità di appartenere a qualsiasi assetto civile. Qui non sanno essere occidentali. Là non saprebbero che essere gli iloti.

Gianni B. Oneto
Camogli (Genova)

CRISI CLIMATICA

Dall'Antartide forti segnali d'allarme

Un enorme iceberg si è staccato dalla piattaforma continentale dell'Antartide. È grande ben 380 chilometri, il terzo di queste dimensioni negli ultimi anni. L'Antartide continua a mandare segnali preoccupanti già da tempo, a rischio è l'intero ecosistema. Bisogna affrontare con decisione la crisi climatica.

Gabriele Salini
Milano

LA FOTO DEL GIORNO

Caro Mario,
che piacere rileggerti, non è la prima volta che mi scrivi e che ti rispondo, ricordo bene. Beh, ancora una volta convengo con te: l'astensionismo è senza dubbio inutile, dato che esso consiste nella rinuncia da parte di una fetta, purtroppo sempre più importante, dell'elettorato al proprio diritto di voto. Voto che è appunto diritto ma anche dovere, un dovere che viene trascurato nonché una libertà che è stata deposta in quanto considerata vana. La gente che non va a votare non lo fa proprio perché ritiene che recarsi alle urne ed esprimere una preferenza non apporti alcun cambiamento alla sua propria esistenza, che non la migliori. È indice di una perdita grave di fiducia nei riguardi dei rappresentanti e della cosa pubblica di cui non può essere colpevolizzato colui che prova tale sentimento di umana e comprensibile diffidenza. Reo semmai è colui che lo ha generato, cioè coloro che lo hanno determinato, ovvero gli eletti, i politici, i quali dimostrano spesso sfacciatamente di essere più interessati alla poltrona e al proprio portafoglio che alle tasche della gente e ai suoi problemi. Quindi cosa vuoi che diciamo a questi cittadini sfiduciati? Che sono degli stronzi? Che non servono a nulla? Forse a qualcosa servono tuttavia: a farci comprendere che la nostra democrazia è malata, che vive un momento di crisi, che non significa imposizione del fascismo, come intende farci credere la sinistra, bensì diffusione del disinteresse, dell'apatia, del disimpegno. Come si risolve? Coinvolgendo di più i cittadini, tentando di recuperare la loro fiducia, e non giudicandoli e redarguendoli, cosa che non li spingerà ad andare a votare. Quindi no, mi rifiuto categoricamente di fare il sermone a quelli che non votano. Consiglio loro di farlo, certamente. Ma nessuna predica. Nessuna critica.

Sai cosa contribuirebbe in maniera importante ad aumentare un senso di partecipazione efficace ed effettiva da parte dell'elettorato? L'introduzione e l'entrata in vigore della riforma sul premierato voluta da Giorgia Meloni, una donna che ha un forte senso della democrazia. L'elezione diretta del presidente del Consiglio, la quale quindi consentirebbe ai cittadini di esprimere senza intermediari la propria preferenza per il capo del governo, scegliendolo e indicandolo direttamente, qualora fosse introdotta, farebbe sì che il popolo sovrano si sentisse maggiormente chiamato in causa nell'ambito di deliberazioni che troppo a lungo sono state prese dall'alto e fosse altresì più predisposto a coinvolgersi e ad essere attivo nella gestione di quella che è non semplicemente la cosa pubblica ma la cosa sua.

BOLOGNA

Sul Comune sventola la bandiera palestinese

Il signor sindaco di Bologna Matteo Lepore, se voleva fare parlare di sé, c'è riuscito, nessun dubbio. Non solo la comunità ebraica ha sottolineato la bestialità compiuta dal primo cittadino, ma anche qualcuno della sua area politica non ha mancato di rilevare come l'impresa di esporre alla finestra di Palazzo d'Accursio la sola bandiera palestinese sia stato un gesto improvvido dai connotati politici ben chiari: la giunta sta con quella brava gente di Hamas! Che Lepore sia della sinistra estrema, nessun dubbio, che agisca in assenza di pensiero è una consuetudine, che eviti il dialogo è un dato di fatto come lo è l'autoritarismo espresso in ogni circostanza. E non meraviglia, quindi, che a condividere la rara bestialità sia Pier Luigi Bersani.

Tiziano Dalla Riva
Bologna

CONDANNATO TRUMP

Ma il giudice Bragg non è imparziale

Donald Trump è stato condannato come richiesto dal giudice Alvin Bragg, cosa che non dovrebbe poter accadere in un Paese democratico. Perché il magistrato chiamato a giudicare l'accusato milita dichiaratamente nel lato opposto, il giudice è in quella posizione perché ha fatto campagna contro il gruppo a cui appartiene l'indiziato. Un giudice che afferma esplicitamente «io sono qui perché combatto quelli che tu rappresenti» come può essere super partes? Insomma, che i processi siano alla Perry Mason (come sognano molti illusi dai telefilm) o alla «Mani pulite» sempre si ha la sensazione che la magistratura sia una casta con un enorme potere che nessuna Costituzione le attribuisce: quello di condannare l'avversario politico al di là della sua colpevolezza e di assolvere il politico di riferimento al di là della sua innocenza semplicemente non processandolo: alla faccia dell'obbligatorietà dell'azione penale.

Roberto Bellia
Vermezzo con Zelo (Milano)

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Scarsa meritocrazia e obiettivi assai bassi

La valutazione del lavoro dei dipendenti pubblici è poco efficace con «l'appiattimento del personale e la conseguente attribuzione di premialità senza adeguati presupposti meritocratici». Lo sottolinea la Corte dei conti, che indica fra l'altro l'insufficiente efficacia del sistema di misurazione e valutazione, attualmente inidoneo e inefficace a determinare in maniera uniforme e pienamente adeguata la qualità delle prestazioni dei dipendenti pubblici. La magistratura contabile ha analizzato le premialità riconosciute ai dipendenti delle Pubbliche amministrazioni centrali nel triennio 2020-2022, trovando «indicazione di obiettivi particolarmente bassi».

Patrizio Pesce
Livorno

ABBIGLIAMENTO SCOLASTICO

Prendiamo esempio dai «college» inglesi

A proposito dell'abbigliamento degli studenti citato nella rubrica *Giù la maschera* personalmente ammiro la classe (non scolastica) degli studenti dei college inglesi con le loro raffinate divise. In ogni caso ritengo che a scuola si dovrebbe dimostrare decoro nell'abbigliamento! E questo vale anche per i professori che dovrebbero essere d'esempio!

Vincenzo Mangione
Sassari

OPPOSIZIONE

Due cattive notizie per Landini e Schlein

Due cattive notizie colpiscono in ordine il segretario della Cgil Maurizio Landini e la segretaria del Pd Elly Schlein. La prima è che in un mese gli occupati in Italia sono aumentati di 84.000 unità e oltre 500.000 in un anno, quindi tutte le dimostrazioni e i cortei per la precarietà e la disoccupazione vanno messi per il momento da parte. La seconda per la segretaria del Pd è che non è il caso di parlare più del governo post-fascista di Giorgia Meloni dal momento che in occasione del centenario della morte di Giacomo Matteotti ucciso dai fascisti nel 1924 sia la premier che i presidenti di Camera e Senato si sono espressi chiaramente. Le opposizioni di sinistra non sanno più di cosa parlare, in politica estera non possono rimangiarsi gli aiuti all'Ucraina, mentre nella guerra Hamas/Israele sono schierate dalla parte della organizzazione terroristica. Anche il Sindaco di Bologna, Matteo Lepore, si è schierato esponendo la bandiera palestinese sulla facciata del Comune.

Angiolo Neri
Poggibonsi (Siena)

AI LETTORI

50 anni de il Giornale
I vostri ricordi in pagina
Continuate a scriverci

Continuiamo a pubblicare le vostre lettere di auguri al *Giornale* per i suoi primi 50 anni. Fino al 25 giugno, tutti i messaggi arrivati alla nostra casella di posta elettronica troveranno spazio sulle nostre pagine. Non smettete di mandarci i vostri ricordi, aneddoti, pensieri e auguri. Scriveteci all'indirizzo ilgiornale50@ilgiornale.it

il Giornale
Fanfani conta amici e nemici
Al lettore

Un alieno col «Giornale» in mano

Ho 35 anni e sono fiero e direi anche fortunato nel poter acquistare ogni giorno il vostro/nostro *Giornale*, poter leggere e rileggere le notizie sfogliando le pagine senza stare incollato ad uno schermo (non me ne voglia la redazione online), annusare il profumo della carta. Ritagliarmi quell'oretta quotidiana e dedicarla alla lettura è una delle cose più rilassanti che riesco a concedermi nella giornata, estraniandomi per un po' dal mondo esterno che mi circonda; un mondo esterno che ultimamente ho notato che mi vede come un alieno all'uscita dell'edicola col *Giornale* in mano con sussurri di sottofondo del tipo: «Esistono ancora i giornali cartacei?». «Per fortuna», penso tra me e me sorridendo.

Matteo Ascioti

Grazie per avermi fatto crescere

Sono un vostro lettore, praticamente da sempre. *Il Giornale* è entrato, quotidianamente, in casa mia. Approfitto dell'anniversario per ringraziarvi e ricordare tutti i grandi che ho potuto leggere e conoscere frequentando il vostro (ed un po' anche mio) *Giornale*. Da Montanelli a Cervi, da Feltri a Sallusti, non li elenco tutti per non dimenticarne qualcuno. Ma vi ringrazio davvero di cuore per avermi fatto crescere; grazie per la libertà di pensiero, grazie di cuore con stima ed affetto. Grazie di esistere, siete un raggio di sole nel mondo dei quotidiani e delle riviste di oggi per chi non è allineato a sinistra.

Patrizio Pesce

Da leggere, non da sfogliare

Il nostro non è un giornale da sfogliare ma da leggere! Onore e merito a tutti i giornalisti. Sia che si parli di politica, cronaca, economia, cultura o sport, gli argomenti sono trattati in modo coerente, piacevole e soprattutto tanto brillante che affascina. Non perdo un numero nemmeno in ferie o all'estero.

Silvano Benassi

Le pagine divise fra i genitori

In casa nostra fin dal primo fondo di Montanelli. I miei genitori, ogni giorno, lo leggevano insieme, commentandolo con fervore. Spesso lo smembravano per dividersi le pagine che, una volta lette scrupolosamente, disseminavano ai piedi del divano. Per la rabbia di noi figlie costrette a ricomporlo per poterlo leggere!

Mila Sugny

D'Alessio: a Napoli attesi centomila fan

Tutto pronto per «Gigi-Uno come te-L'emozione continua»: attese più di 100 mila persone da tutta Italia per l'appuntamento estivo con Gigi D'Alessio nel cuore della sua città, che torna, si rinnova e si moltiplica. Otto date, a partire da oggi, andate tutte esaurite già in prevendita e che ancora non bastano a soddisfare tutte le richieste dei fan, con oltre 50 mila persone in cerca di un biglietto. Numeri che testimoniano il grande affetto del pubblico nei confronti di D'Alessio, che segna un nuovo record con 19 live in carriera al Plebiscito, da aggiungere al successo del 2022 per i 30 anni di carriera e a quello dei 5 sold out del 2023.

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

Il vero peso di Alena

Tutto quello che abbiamo sempre visto, supposto e immaginato guardando Alena Seredova, è stato a un certo punto spazzato via. È successo nel momento in cui si è trovata a dover divorziare dal primo marito, Gigi Buffon, e a gestire il più odioso dei sospetti: quello di essere pure stata tradita. La grazia e l'equilibrio con i quali l'ex soubrette ha gestito il tutto ce l'hanno mostrata sotto un cono di luce completamente diverso. Dal quale è riemersa quasi eterea. Per questo, oggi, a differenza dei suoi fan, poco ci importa di quanta carne in più rispetto a un tempo faccia capolino dai suoi selfie. È per ben altro che abbiamo pesato Alena.

ECONOMIA

DA INIZIO ANNO

Mediolanum, raccolta netta a 4,9 miliardi

Banca Mediolanum (in foto l'ad Massimo Doris) chiude il mese di maggio con un risultato commerciale di 1,06 miliardi (5,9 da inizio anno), di cui la raccolta netta totale a 789 milioni (1.025 in aprile), 4,9 miliardi da inizio anno (erano 4,24 nello stesso periodo del 2023), e la raccolta netta in risparmio gestito a 609 milioni (621 in aprile), 2,41 miliardi da inizio anno (1,94 nei primi 5 mesi 2023).

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	34.834,3000	0,95
FTSE ITALIA ALL-SHARE	37.056,4800	0,89
FTSE ITALIA MID CAP	48.078,7500	0,32
FTSE ITALIA STAR	48.143,6900	0,02

I migliori	Valore	var% su rif.
1) Tessellis	0,7220	9,73
2) E.P.H.	0,3990	5,00
3) Abitare in	5,1000	4,72
4) Marr	12,0600	3,97
5) Iveco Group	11,6600	3,78

I peggiori	Valore	var% su rif.
1) Netweek	0,0432	-6,49
2) Antares Vision	3,3600	-6,41
3) Monrif	0,0338	-4,52
4) Bioera	0,0740	-3,90
5) PLC	1,5600	-3,70

BORSE ESTERE

Francoforte	Dax (Xetra)	18.646,5100	0,38
Londra	FTSE 100	8.285,3400	0,47
New York	Dow J. ind.	38.821,2200	0,04
New York	Nasdaq 100	19.029,0300	-0,03
Parigi	Cac 40	8.040,1200	0,42
Tokyo	Nikkei 225	38.703,5100	0,55
Zurigo	Swiss Market In.	12.241,2500	0,75

CAMBI

Corona	Danese	7,4592	0,00
Dollaro	Americano	1,0865	-0,06
Dollaro	Canadese	1,4879	0,08
Franco	Svizzero	0,9687	-0,18
Sterlina	Inglese	0,8509	0,05
Yen	Giapponese	169,7400	0,01
Yuan	Cinese	7,8715	-0,10

SATELLITI L'accordo europeo parla anche italiano

Starlink, intesa fra Telespazio e Spacex

Meloni: «Un'ottima notizia. E mi congratulo con Musk per il successo di Starship»

Marcello Astorri

Il feeling tra Elon Musk e il governo italiano si fa ancora più intenso. Ieri, infatti, è stato firmato un accordo tra Space X - l'azienda aerospaziale del miliardario sudafricano - e Telespazio, la joint venture tra l'italiana Leonardo (67%) e la francese Thales (33%) tra i principali operatori al mondo nel campo dei servizi satellitari. L'intesa, si legge sulla nota ufficiale, avrà al centro «la commercializzazione dei servizi Starlink (che offre connessione internet satellitare, ndr) in Italia».

Musk, del resto, guarda con interesse al mercato italiano e sta cercando di espandere il suo prodotto in Europa. Un obiettivo che lo aveva messo in rotta di collissione con Tim, operatore che punta sul mercato della connettività in fibra ottica. Il governo, dal canto suo, ha interesse ad affiancare più tecnologie all'avanguardia - satellite e fibra - per dare al Paese una connessione internet al più alto livello possibile, anche nelle aeree rurali più difficili da collegare. «È un'ottima notizia», ha commentato su X la premier Giorgia Meloni, «Auspicando una sempre maggiore collaborazione, colgo l'occasione per rivolgere le mie congratulazioni ad Elon Musk per aver concluso con successo il test di Starship». Proprio ieri, infatti, Space X ha lanciato da Boca Chica, in Texas, il quarto volo di prova della Starship - l'astronave più grande e potente della storia delle esplorazioni spaziali - dopo i due tentativi nel 2023 finiti in esplosioni, e un altro lo scorso marzo in cui nessuno dei due stadi è riuscito a tornare sulla Terra. L'astronave dovrà tuttavia compiere altri test positivamente prima di poter essere impiegata per i viaggi verso la Luna come previsto dagli accordi miliardari firmati con la Nasa. Musk però è uomo capace di alzare sempre di più le proprie ambizioni senza porsi limiti e, infatti, in futuro vorrebbe utilizzare Starship per portare i primi astronauti su Marte.

Sempre su X si è accodato alla premier il suo vice, nonché ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini: la commercializzazione dei servizi di Starlink in Italia è «un importante passo in avanti verso lo sviluppo infrastrutturale del Paese». Sempre tra le fila del governo ha espresso tutta la sua soddisfazione anche il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «L'accordo firmato oggi tra Telespazio e SpaceX per la commercializzazione dei servizi Starlink in Italia, rappresenta un passo in avanti verso la connettività del Paese. Oggi è di fondamentale importanza raggiungere anche quelle aree del territorio meno coperte da servizi di comunicazione e come governo stiamo lavorando per migliorare la competitività delle imprese».

Starlink possiede circa il 60% dei circa 7.500 satelliti in orbita attorno alla Terra. In base agli accordi, Telespazio andrà a integrare Starlink nella sua rete esistente, che è composta sia da opzioni satellitari che terrestri. «Siamo molto soddisfatti dell'accordo raggiunto con Starlink, con il quale Telespazio potenzia ulteriormente il proprio portafoglio di offerta in ambito satcom», è stato il commento di Alessandro Caranci, responsabile della linea di business delle comunicazioni satellitari di Telespazio, «rispondendo così pienamente alle specifiche esigenze del mondo istituzionale e di segmenti strategici del mondo industriale, quali sono l'energy e il maritime».

Obiettivo: la commercializzazione dei servizi satellitari. Leonardo è socio di maggioranza di Telespazio, la francese Thales ha il 33%

PROGETTI Telespazio è tra i leader dei servizi satellitari

MATERIE PRIME Transizione e tecnologia

Terre rare, grande scoperta in Norvegia È il più grande giacimento d'Europa

È stato scoperto in Norvegia il più grande giacimento di terre rare d'Europa. Il deposito di Fensfeltet dovrebbe contenere 8,8 milioni di tonnellate di ossidi di terre rare totali, molto più del giacimento di Kiruna, in Svezia, che si suppone contenga tra 1 e 2 milioni di tonnellate. È quanto emerge dalle stime elaborate dopo tre anni di trivellazioni e analisi dal gruppo minerario norvegese Earths Norway in collaborazione con la società di consulenza canadese Wsp.

Il giacimento, se opportunamente sfruttato, potrebbe ridurre la dipendenza dell'Europa dalla Cina da cui oggi arriva il 98% delle terre rare importate. L'estrazione da Fensfeltet potrebbe iniziare nel 2030 con un investimento iniziale di 10 miliardi di corone norvegesi (pari a circa 870 milioni di euro) per sviluppare la prima fase estrattiva, in modo che Earths Norway possa coprire il 10% della domanda di terre rare in linea con gli obiettivi europei indicati dal regolamento sulle materie prime critiche (Critical Raw Materials Act).

Le aspettative sono alte, se si considera che attualmente in Europa non si estraggono terre rare e che questi materiali potrebbero presto diventare più importanti del petrolio e del gas, come affermato qualche anno fa dalla stessa presidente della Commissione europea Ursula von der Layen (*in foto*). Il giacimento norvegese è di particolare interesse per la presenza di 1,5 milioni di tonnellate di terre rare (neodimio e praseodimio) per la produzione di magneti usati nei veicoli elettrici e nelle turbine eoliche. «L'Unione europea considera questi metalli come le materie prime più critiche quando si considera il rischio di approvvigionamento», ha sottolineato Earths Norway. La valutazione attuale del giacimento di Fensfeltet fornisce una stima delle risorse minerarie fino a 468 metri sotto il livello del mare, ma ulteriori perforazioni sembrano suggerire la presenza di mineralizzazione anche a maggiori profondità (fino a 1.000 metri sotto il livello del mare). Nel corso dei prossimi mesi verranno condotte ulteriori perforazioni e si valuterà meglio la fattibilità economica del progetto, con risultati che verranno comunicati entro il 2024. Il gruppo minerario norvegese sta già lavorando con diversi partner per operare sul giacimento con tecnologie che permettano di minimizzare l'impatto ambientale.

MaNe

RINASCIMENTO DIGITALE Addestrato da zero con mille miliardi di parole

iGenius, via al modello Italia dell'Intelligenza Artificiale

L'azienda fondata da Sharka inaugura supercomputer alimentato con fonti native in italiano e con licenza Mit

Marco Leardi

Il «Rinascimento digitale» è appena iniziato. Ora il nostro Paese ha un'Intelligenza artificiale interamente propria, che ambisce a competere con i giganti internazionali del tech. La rivoluzione si chiama «Italia», un modello di linguaggio di grandi dimensioni (Llm) addestrato con fonti native in italiano, rilasciato open source e fruibile da tutti.

Presentata ieri da iGenius, azienda deep-tech fondata nel 2016 da Uljan Sharka e specializzata nello sviluppo tecnologico dell'AI, l'innovazione punta ad aiutare le aziende nell'adozione dell'Intelligenza Artificiale generativa in settori altamente regolamentati come i servizi finanziari, l'industria e la Pubblica Amministrazione. Ma anche i semplici cittadini possono accedere già adesso al nuovo sistema addestrato sul supercomputer Leonardo, una delle infrastrutture di calcolo più potenti al mondo, gestita dal Consorzio Interuniversitario Cineca. «Crediamo che "Italia" rappresenti il primo passo verso un nuovo Rinascimento Digitale, in cui le soluzioni di AI siano progettate con al centro le persone e non la tecnologia», ha dichiarato Sharka durante l'incontro coi giornalisti, organizzato proprio per testare in anteprima le potenzialità dello strumento. L'obiettivo – ha spiegato il Ceo di iGenius – è rendere il nostro Paese protagonista e leader nella corsa globale all'Intelligenza artificiale, garantendogli la «sovranità dei dati e della proprietà intellettuale». Senza più dipendenze dai prodotti stranieri e dai rischi di un monopolio delle Big Tech. Da un punto di vista tecnico, l'AI italiana ha tutte le carte in regola per vincere la sfida: già ora ha 9 miliardi di parametri, una finestra di contesto di 4.096 token e un vocabolario di 50mila token. Il «cervellone» è stato addestrato su oltre mille miliardi di parole, utilizzando un mix eterogeneo di fonti: sorgenti pubbliche, dati sintetici e contenuti di settore forniti da partner commerciali selezionati di iGenius. «La partita è appena iniziata, ci impegniamo a rilasciare aggiornamenti su base mensile per potenziare il modello», ha garantito Uljan Sharka, anticipando che sono già allo studio ulteriori perfezionamenti, nonché una versione multilingua presto disponibile. Il tutto avverrà nel rispetto delle normative italiane ed europee sull'Intelligenza artificiale, secondo elevati standard di sicurezza pensati «per rimuovere contenuti sensibili, espliciti e ad alto potenziale di bias, nonché per limitare al massimo l'esposizione di contenuti coperti da copyright». Il debutto del modello tricolore non è affatto una notizia per addetti ai lavori: «Italia» si appresta infatti a creare un ecosistema digitale di grandi dimensioni. Cento per cento made in Italy.

9 mld

«Italia» vanta 9 miliardi di parametri, una finestra di contesto di 4.096 token e un vocabolario di 50mila

START UP Uljan Sharka fondatore di iGenius

SERVIZI ALLE IMPRESE Inaugurato il nuovo hub a Torino

IA, un laboratorio con Tim e Google

Scannapieco: «La rete unica è nell'interesse del Paese»

L'alleanza tra Tim Enterprise e Google Cloud si consolida. Ieri, infatti, alle Ogr Tech di Torino è stato inaugurato il primo Customer Innovation Center con l'obiettivo di velocizzare l'innovazione della Pubblica Amministrazione e delle imprese. Si tratta di un laboratorio intelligente dove sperimentare cloud e intelligenza artificiale su diverse applicazioni: dalle smart city, al turismo, passando per settore manifatturiero e retail fino al settore finanziario. Insomma, uno showroom adattabile alle necessità dei visitatori.

«Vogliamo semplificare le scelte tecnologiche di aziende ed enti pubblici che si trovano oggi ad operare in un mercato sempre più veloce, in cui il Cloud e l'Intelligenza Artificiale sono fra i principali acceleratori della trasformazione digitale», ha spiegato Elio Schiavo (in foto), alla guida di Tim Enterprise. «In questi comparti noi siamo protagonisti, basti pensare che nel 2023 abbiamo registrato ricavi cloud per 1 miliardo di euro».

VISIONE Elio Schiavo, capo di Tim Enterprise

Tim Entreprise, tra l'altro, sarà uno dei pilastri della Tim che nascerà in seguito allo scorporo della rete, processo che ieri ha visto un nuovo passo avanti con l'acquisto da parte di Kkr del 4,5% di Fibercop da Fastweb per 438,7 milioni. Dopo il via libera dell'Antitrust Ue, ora il closing è atteso entro la fine di giugno. A cose fatte, si perlerà dell'alleanza tra Open Fiber e la NetCo, la società della rete che farà capo a un consorzio guidato da Kkr e nel quale rientreranno anche il Mef e il fondo F2i. Sul dossier rete unica si è espresso ieri l'amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, Dario Scannapieco, che al momento smentisce contatti con Kkr: tuttavia, la combinazione tra Netco e Open Fiber (di cui Cdp è azionista al 60%) è un tema «che dovremmo affrontare in una seconda fase». Già percé sancirebbe un miglioramento dell'assetto industriale complessivo. «Se c'è una struttura inefficiente perchè ci sono duplicazioni di costi e ci sono opportunità di razionalizzare e semplificare le cose», ha continuato Scannapieco, «penso sia un bene per tutto il Paese sia per la competitività, ovvero dotare tutto il Paese di una infrastruttura digitale, sia per le aziende perchè possano investire in maniera più efficiente».

MAst

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	06-06-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	17,806	17,568
CH European Equity - Med. L	6,777	6,710
CH Italian Equity - Med. L	6,754	6,721
CH Germany Equity - Med. L	7,211	7,144
CH Spain Equity - Med. L	9,135	9,090
CH Pacific Equity - Med. L	8,047	8,047
CH Emerging Markets Equity - Med. L	9,128	9,047
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	8,154	8,142
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,647	12,593
CH Health Eq Evol - Med. L-A	7,112	7,068
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,436	5,433
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	11,294	11,014
CH Liquidity Euro - Med. L	6,881	6,879
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,225	5,217
CH Euro Income - Med. L-A	6,886	6,883
CH Euro Income - Med. L-B	4,460	4,458
CH International Income - Med. L-A	4,910	4,909
CH International Income - Med. L-B	4,521	4,521
CH Euro Bond - Med. L-A	8,893	8,878
CH Euro Bond - Med. L-B	5,463	5,454
CH International Bond - Med. L-A	5,577	5,566
CH International Bond - Med. L-B	4,973	4,965
CH International Equity - Med. L-A	12,795	12,668
CH North American Equity Med. S	22,181	21,886
CH European Equity - Med. S	11,129	11,040
CH Italian Equity - Med. S	11,237	11,183
CH Germany Equity - Med. S	13,220	13,098
CH Spain Equity - Med. S	19,067	18,973
CH Pacific Equity - Med. S	10,201	10,201
CH Emerging Markets Equity - Med. S	19,506	19,334
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	15,250	15,228
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,645	24,540
CH Health Eq Evol - Med. S-A	14,254	14,146

Quotazioni del	06-06-2024	Precedente
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	10,200	10,195
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	25,947	25,302
CH Liquidity Euro - Med. S	12,605	12,603
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,366	10,352
CH Euro Income - Med. S-A	11,949	11,944
CH Euro Income - Med. S-B	8,519	8,516
CH International Income - Med. S-A	9,516	9,516
CH International Income - Med. S-B	8,781	8,781
CH Euro Bond - Med. S-A	15,290	15,264
CH Euro Bond - Med. S-B	10,192	10,174
CH International Bond - Med. S-A	10,809	10,788
CH International Bond - Med. S-B	9,066	9,049
CH International Equity - Med. S-A	16,050	15,921
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,371	10,353
CH North American Equity Med. L cop.	16,157	15,961
CH European Equity - Med. L cop.	9,392	9,297
CH Pacific Equity - Med. L cop.	8,203	8,182
CH International Income - Med. L-A cop.	5,863	5,859
CH International Income - Med. L-B cop.	4,192	4,189
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,305	7,289
CH International Bond - Med. L-B cop.	4,948	4,938
CH International Equity - Med. L-A cop.	11,955	11,841
CH North American Equity Med. S cop.	31,175	30,868
CH European Equity - Med. S cop.	17,594	17,449
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,726	15,692
CH International Income - Med. S-A cop.	10,122	10,115
CH International Income - Med. S-B cop.	8,055	8,050
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,417	12,390
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,183	9,164
CH International Equity - Med. S-A cop.	22,831	22,654
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,264	8,249
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,609	4,601
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,356	4,349

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	06-06-2024	Precedente
US Collection Med. L	12,006	11,869
European Coll Med. L	8,490	8,448
Pacific Coll Med. L	8,725	8,728
Em Markets Coll Med. L	11,660	11,595
Euro Fixed Income Med. L A	5,973	5,972
Euro Fixed Income Med. L B	4,610	4,609
Glb High Yield Med. L A	13,336	13,310
Glb High Yield Med. L B	4,733	4,724
Dynamic Coll Med. L	9,235	9,189
Equity Power Coup. Coll Med. L	9,001	8,973
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,259	12,251
Premium Coupon Coll Med. L	6,332	6,310
US Collection Med. S	18,211	18,003
European Coll Med S	12,288	12,239
Pacific Coll Med. S	12,128	12,133
Em Markets Coll Med. S	18,213	18,111
Euro Fixed Income Med. S A	11,438	11,436
Euro Fixed Income Med. S B	8,883	8,882
Glb High Yield Med. S A	19,407	19,360
Glb High Yield Med. S B	7,315	7,298
Dynamic Coll Med. S	15,789	15,709
Equity Power Coup. Med. S A	13,675	13,623
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	23,051	23,036
Premium Coupon Coll Med. S	12,096	12,054
US Collection Med. L cop	10,788	10,678
European Coll Med L cop	8,954	8,908
Pacific Coll Med. L cop	7,895	7,877
Glb High Yield Med. L A cop	7,487	7,477
Glb High Yield Med. L B cop	3,607	3,603
Equity Power Coup. Med. L cop	7,440	7,417
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,683	9,679
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,891	5,871
Dynamic Coll Med. L cop	8,560	8,527
US Collection Med. S cop	19,843	19,679
European Coll Med S cop	16,333	16,265
Pacific Coll Med. S cop	14,516	14,488
Glb High Yield Med. S A cop	14,038	14,020
Glb High Yield Med. S B cop	6,771	6,762
Equity Power Coup. S cop	13,806	13,751
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	18,153	18,145
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,229	11,191
Dynamic Coll Med. S cop	16,288	16,211
Em Markets Multi Asset Coll L	4,647	4,638
Em Markets Multi Asset Coll S	9,410	9,395
Coupon Strategy Collection La	7,087	7,053
Coupon Strategy Collection La Cop	6,131	6,102
Coupon Strategy Collection Lb	4,417	4,396
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,809	3,792
Coupon Strategy Collection Sa	13,448	13,383
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,616	11,562
Coupon Strategy Collection Sb	8,395	8,354
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,234	7,201
New Opportunities collection Lca	7,219	7,188
New Opportunities collection Lhc	6,289	6,263
New Opportunities collection Sca	13,787	13,728
New Opportunities collection Shc	11,968	11,919
Premium Coupon Coll L B	4,235	4,220
Premium Coupon Coll L B Hed	3,966	3,953
Premium Coupon Coll S B	8,258	8,230
Premium Coupon Coll S B Hed	7,673	7,648
Equity Power Coup. Coll L B	5,668	5,650
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,953	4,934
Equity Power Coup. Coll S B	10,863	10,821
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,463	9,425
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,229	6,193
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,940	4,911
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,582	9,528
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	12,069	12,000
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,231	6,185
Med. Carmignac Strategic Sel SA	12,070	11,980
Conv. Strategy Coll LA	5,915	5,916
Conv. Strategy Coll LB	5,272	5,272
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,202	5,204
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,638	4,640
Conv. Strategy Coll SA	11,459	11,459
Conv. Strategy Coll SB	10,210	10,210
Conv. Strategy Coll SA Hedged	10,064	10,069
Conv. Strategy Coll SB Hedged	8,983	8,987
Infra. Opportunity Coll LA	7,230	7,213
Infra. Opportunity Coll LB	5,717	5,706
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	6,178	6,166
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4,888	4,879

Quotazioni del	06-06-2024	Precedente
Infra. Opportunity Coll SA	13,872	13,844
Infra. Opportunity Coll SB	11,016	10,994
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	11,834	11,812
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,350	9,333
Socially Responsible Collectin L A	6,637	6,605
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,364	6,334
Socially Responsible Coll A Hedged	12,491	12,418
Socially Responsible Coll SA	13,100	13,032
Equilibrium LA	4,659	4,645
Equilibrium LB	4,055	4,043
Equilibrium LA Hedged	4,419	4,406
Equilibrium LB Hedged	3,839	3,827
Equilibrium SA	9,134	9,107
Equilibrium SB	7,942	7,918
Equilibrium SA Hedged	8,652	8,627
Equilibrium SB Hedged	7,521	7,498
Financial Income Strategy LA	6,913	6,913
Financial Income Strategy LB	5,209	5,209
Financial Income Strategy SA	13,679	13,681
Financial Income Strategy SB	10,275	10,276
European Coupon Strategy Collection LA	5,726	5,729
European Coupon Strategy Collection LHA	5,654	5,656
European Coupon Strategy Collection LB	4,594	4,597
European Coupon Strategy Collection LHB	4,540	4,542
European Coupon Strategy Collection SA	11,193	11,199
European Coupon Strategy Collection SHA	11,048	11,051
European Coupon Strategy Collection SB	8,993	8,998
European Coupon Strategy Collection SHB	8,872	8,875
US Coupon Strategy Collection LA	6,895	6,859
US Coupon Strategy Collection LHA	5,676	5,646
US Coupon Strategy Collection LB	5,554	5,525
US Coupon Strategy Collection LHB	4,558	4,534
US Coupon Strategy Collection SA	13,547	13,459
US Coupon Strategy Collection SHA	11,115	11,057
US Coupon Strategy Collection SB	10,887	10,817
US Coupon Strategy Collection SHB	8,908	8,861
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,195	5,153
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,592	4,554
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,159	4,125
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,670	3,640
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	10,166	10,083
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	8,971	8,898
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	8,147	8,080
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	7,179	7,121
Dynamic International Value Opportunity LA	7,483	7,446
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,780	6,750
Dynamic International Value Opportunity SA	14,482	14,410
Dynamic International Value Opportunity SA	13,206	13,148
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,817	6,733
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,705	7,597
Chinese Road Opportunity L	4,213	4,212
Global Leaders L	7,339	7,228
Global Leaders LH	6,617	6,520
European Small Cap Equity L	5,643	5,640
Emerging Markets Fixed Income LA	4,699	4,690
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,076	4,074
Emerging Markets Fixed Income LB	3,884	3,877
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,393	3,391
Global Demographic Opportunities L	6,710	6,628
Global Demographic Opportunities LH	6,221	6,146
Global Impact L	5,153	5,085
Global Impact LH	4,702	4,642
Circular Economy Opportunities L	5,082	5,024
Circular Economy Opportunities LH	4,860	4,816
Mediolanum Energy Transition L	5,061	4,998
Mediolanum Energy Transition LH	5,010	4,942
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	5,039	5,010
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,171	5,144
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,744	4,725
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,733	4,714
Mediolanum India Opportunities L	6,420	6,183
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,810	5,753
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,764	5,710
Med Glob Sustain Bond LA	4,985	4,978
Med Glob Sustain Bond LB	4,986	4,979
Med Glob Sustain Bond LHA	4,986	4,980
Med Glob Sustain Bond LHB	4,986	4,981
Med Green Build Evol LA	5,021	4,999
Med Green Build Evol LB	5,004	4,986
Med Green Build Evol LHA	5,006	4,989
Med Green Build Evol LHB	5,006	4,988

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

mediolanum VITA

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	05-06-2024	04-06-2024
* Euroequity Opportunità	10,225	10,247
* Euroequity Sviluppo	11,136	11,154
* Euroequity Protezione	7,675	7,667
* Eurobond Opportunità	7,172	7,138
* Eurobond Sviluppo	6,639	6,614
* Eurobond Breve Termine	6,616	6,606
Azionario Intraprendenza	6,961	6,975
Azionario Dinamismo	7,639	7,651
Azionario Protezione	6,386	6,379
Obbligazionario Crescita	6,813	6,780
Obbligazionario Moderazione	6,384	6,361
Obbligazionario Liquidità	6,440	6,430
Balanced	7,768	7,757
Country	8,242	8,251
Dynamic	7,898	7,892
Moderate	6,715	6,699
Opportunity	8,583	8,598

Quotazioni del	05-06-2024	06-04-2024
Prudent	5,934	5,925
Sector	8,656	8,684
Azionario Intraprendenza bis	8,461	8,480
Azionario Dinamismo bis	8,670	8,684
Obbligazion. Evoluzione bis	5,629	5,623
Obbligazion. Crescita bis	5,347	5,321
Obbligazion. Moderazione bis	5,265	5,245
Obbligazion. Breve Termine bis	5,259	5,251
Obbligazion. Stabilità bis	5,208	5,201
Balanced bis	7,757	7,745
Country bis	9,712	9,723
Dynamic bis	8,604	8,599
Moderate bis	6,800	6,783
Opportunity bis	9,200	9,216
Prudent bis	5,205	5,197
Sector bis	10,840	10,877

mediolanum INTERNATIONAL LIFE

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	04-06-2024	20-05-2024
Alternative Fund 1	5,12986	5,18113
Alternative Fund 2	6,25561	6,32577
Alternative Fund 3	7,31802	7,40810

Quotazioni del	04-06-2024	20-05-2024
Trio Fund 1	3,96831	4,01313
Trio Fund 2	3,70498	3,75099
Trio Fund 3	2,19603	2,22562

FINECO

Sfiora 1,6 milioni di clienti

Fineco (in foto l'Ad Foti) chiude il mese di maggio con una raccolta netta a 945,6 milioni (erano 867,5 mln un anno fa e 844 mln in aprile), con una clientela che supera la soglia di 1,6 milioni, con 12.100 nuovi clienti acquisiti nel mese (63.218 da inizio anno).

NEXANS

Rileva La Triveneta Cavi

Nexans, leader nella transizione energetica, ha concluso l'acquisizione di La Triveneta Cavi, tra i leader europei nei cavi media e bassa tensione. L'azienda impiega circa 700 lavoratori qualificati, con ricavi di oltre 800 milioni

IREN

Vince tre lotti per tutele graduali

Iren si è aggiudicata tre lotti all'asta per il servizio a tutele graduali Pmi. La decorrenza è dal primo luglio e i lotti sono in Toscana e Calabria (lotto 1), Piemonte ed Emilia-Romagna (4) e Puglia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Umbria, Sicilia (7).

SCANDALO PATTO OCCULTO In campo il ministro dell'Economia

Crt, tensioni al vertice sul nuovo presidente

Giorgetti: «Ora una proroga». Indagano i pm di Roma

Marcello Astorri

Se fino a mercoledì sera l'idea maggioritaria era di procedere comunque all'elezione di Anna Maria Poggi come presidente di Fondazione Crt, ieri le parole di Giancarlo Giorgetti hanno portato il borsino delle probabilità dalla parte di una nuova richiesta di proroga nel Consiglio d'Indirizzo dell'ente torinese. Il ministro dell'Economia, infatti, ha fatto ampiamente capire che sarebbe opportuno aspettare ancora un po' prima di votare il nuovo presidente: «L'abbiamo già fatto una volta», ha affermato a proposito di una nuova proroga, «credo che l'evoluzione della situazione potrebbe anche suggerirlo, consigliarlo». È il consiglio di indirizzo che «deve valutare se chiedere, date le circostanze, la proroga o no, quindi valuteranno loro. Credo che gli elementi li abbiano» al pari del Mef, «in questo momento non possiamo ordinargli di fare una cosa o l'altra».

Sta di fatto che sarebbe alquanto sorprendente se, con gli ispettori del Mef accampati in sede a scavare tra i documenti, il consiglio d'indirizzo in programma oggi alle 15 decidesse di contravvenire all'indicazione del ministro. Eppure ieri, tra febbrili scambi di mail e telefonate, c'era una parte del Consiglio che spingeva per tirare dritto con la nomina della nuova presidente. La resa dei conti tra le fazioni ci sarà direttamente in Consiglio. Va da sé che assecondare il ministro darebbe un messaggio più collaborativo, tirare dritto potrebbe invece essere percepito come una forzatura utile solo a irritare una vigilanza che, già di per sé, ha il bottone del commissariamento molto vicino alla propria mano. Chi vuole la proroga crede che lo scontro porterebbe solo più clamore di quanto non ne abbia portato la procura di Torino, che ha iscritto nel registro degli indagati il membro del cda Antonello Monti e sei consiglieri di indirizzo (Paolo Garbarino, Michele Rosboch, Davide Franco, Elisabetta Mazzola, Corrado Bonadeo e Gianluca Gaidano). Quest'ultimo, dopo avere appreso di essere indagato come gli altri «per interferenze illecite sull'assemblea» nell'ambito della vicenda del patto occulto, ha deciso di dimettersi dal consiglio d'indirizzo. Sarà l'Università del Piemonte orientale, adesso, a dover produrre una nuova terna di nomi per sostituirlo. Intanto, anche la procura di Roma, con il pm Giuseppe Cascini, ha aperto un fascicolo.

DETERMINATO Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti

Tornando però sulle dichiarazioni di ieri del ministro, non è stato dato alcun riferimento temporale su quando gli ispettori completeranno la loro indagine in Fondazione: «Bisogna dare il tempo agli ispettori di prendere cognizione di situazioni e documenti, ma in tempi rapidissimi credo che avremo già le prime risultanze». L'unica cosa certa, al momento, è che «gli ispettori si fermeranno fino a quando è necessario. A me sembra un atto doveroso, c'è l'esigenza di chiarire al più preso la situazione ma anche di fare le cose nel modo corretto, giusto e conforme alle regole». L'ultima battuta del ministro dell'Economia è sulle indiscrezioni che danno l'ex ministro Elsa Fornero come papabile commissaria della Fondazione, nel caso in cui il Tesoro decidesse di intraprendere questa strada. «Rispondo con una battuta - ha sorriso Giorgetti, smentendo la notizia - leggo di interferenze russe sulle elezioni» e anche questa «è una fake news di provenienza russa».

La giornata in Piazza Affari

Spicca Iveco Ok le banche In calo Erg

Chiusura in rialzo per la Borsa di Milano dopo il taglio dei tassi da parte della Bce. Il Ftse Mib, l'indice principale di Piazza Affari, ha guadagnato lo 0,95% a 34.834 punti. Tra le blue chip spicca Iveco (+3,7%) per le indiscrezioni secondo cui Leonardo (+0,25%) starebbe valutando un'offerta per acquisire Iveco Defence Vehicles con cui ha una storia collaborazione attraverso Oto Melara. Bene anche i bancari con Finecobank (+3,1%), Bper (+2,7%), Unicredit (+2,5%) e Intesa Sanpaolo (+1,6%). Avanzano anche StM (+2,4%), Campari (+2,2%) ed Mps (+2,1%). In rosso invece Erg -1,8%, Nexi -1,6%, Poste -1,2% e Amplifon -0,91 per cento. Tra i cali si segnalano anche quelli di Tim (-0,83%) e Snam (-0,82%). In linea con Milano, le principali Borse europee hanno chiuso positive dopo la riunione di politica monetaria della Bce: Parigi ha guadagnato lo 0,42%, Francoforte lo 0,45%. In rialzo anche Londra con + 0,5%.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
3D Systems Corp	4,307	10.44	-	3,088	6,265
A2A	1,978	-0.30	6.224,39	1,2505	2,034
Abbvie	153,88	1.36	-	127,7	172
Abitare in	5,1	4.72	128,99	3,61	6,22
Acea	17,05	-2.57	3.717,79	10,05	17,63
Acinque	2,1	2.94	402,58	1,66	2,24
Adidas	230,8	-0.22	-	154,88	236
Adobe	429,25	2.15	-	400,55	589,8
Advanced Micro Devic	153,3	0.26	-	88,01	206,4
Aedes	0,22	-	6,62	0,11	0,349
Aeffe	0,808	-0.25	86,50	0,712	1,488
Aeroporto di Bologna	8,08	0.75	287,94	7,6	8,76
Ahold Kon	28,2	-1.78	-	25,525	31,35
Air France-Klm	10,585	-0.75	-	9,094	14,3
Airbnb	136,16	-	-	116,08	156,08
Airbus Group	153,4	0.24	-	121	176,74
Aixtron	22,51	-	-	21	38,63
Alerion Cleanpwr	18,38	-1.08	1.005,24	16,9	34,05
Algowatt	-	-	-	0,1426	0,718
Alkemy	11,85	-0.42	67,56	6,8	14,8
Allianz	264,3	0.69	-	205,2	278,5
Alphabet Classe A	161,8	0.31	-	113,82	164,3
Alphabet Classe C	162,98	0.23	-	116,48	165,84
Altria Group	43,05	0.36	-	36,16	43,26
Amazon	168,9	1.55	-	116,5	177,9
Amc Entertainment	4,6715	-	-	4,209	4,78
American Airlines Group	10,594	-0.86	-	10,41	14,464
American Express	214,9	-0.28	-	149	225,2
Amgen	284,35	-0.14	-	211,4	308,2
Amplifon	33,69	-0.91	7.690,86	24,49	36,27
Analog Devices	209,5	0.60	-	176,78	225,65
Anima Holding	4,888	-1.13	1.574,52	3,192	4,966
Antares Vision	3,36	-6.41	256,76	1,3	8,93
Apple	179,88	-0.42	-	153,02	182,26
Applied Materials	203,45	-0.66	-	136,12	209,6
Aquafil	3,175	-0.16	136,13	2,035	6,39
Ariston Holding	4,66	-1.60	594,51	4,58	10,78
Ascopiave	2,275	-	532,39	1,926	2,915
Asml	956,1	1.57	-	535,8	970,3
Autostrade M.	2,8	-	12,58	1,9	13,0101
Avio	11,62	-0.17	308,01	6,9719	12,14
Azimut H.	24,5	-	3.505,09	18,35	27,44
B&C Speakers	16,65	-0.60	185,17	12,3	19,8
B. Cucinelli	95,25	-0.57	6.506,89	67,2	122,9
B. Desio	5,24	-1.13	708,16	3,03	5,38
B. Generali	38,84	0.10	4.528,89	27,14	40,82
B. Ifis	20,06	1.83	1.064,06	13,14	21,54
B. Profilo	0,211	0.48	141,08	0,1972	0,238
B.Co Santander	4,7465	1.86	75.533,50	2,842	4,9995
B.F.	3,63	0.83	951,38	3,35	4,02
B.P. Sondrio	7,11	1.86	3.185,95	3,47	8,285
Banca Mediolanum	10,93	1.02	8.034,71	7,5	10,99
Banca Sistema	1,578	1.15	125,92	1,062	1,854
Banco BPM	6,49	1.66	9.694,98	3,31	6,768
Banco De Sabadell	1,8975	1.88	-	1,0985	1,953
Basf	46,905	-0.50	-	40,265	54,84
BasicNet	3,7	1.09	199,53	3,6	6,03
Bastogi	-	-	-	0,352	0,668
Baxter International	30,65	-	-	30,72	37,8
Bayer	28,29	-0.56	-	24,97	53,25
Bbva	9,776	2.65	30.172,90	6,53	11,275
Beewize	0,71	-	8,00	0,461	0,99
Beghelli	0,247	-	49,53	0,196	0,339
Berkshire Hathaway	375,8	0.07	-	320,2	406,6
Bestbe Holding	0,0016	-	2,00	0,0016	0,034
Beyond Meat	6,764	-3.56	-	5,703	10,622
BFF Bank	9,16	1.10	1.690,51	6,98	12,96
Bialetti	0,226	-0.44	35,44	0,219	0,329
Biesse	11,82	-0.08	324,36	9,5	17,65
Bioera	0,074	-3.90	1,60	0,0125	0,314
Bitcoin Group	68,5	7.03	-	22,3	68,5
Blackrock	715,1	-	-	655,8	779,2
Block	60,69	-	-	55,49	77,98
Bmw	91,58	-0.07	-	87,06	115,15
Bnp Paribas	66,93	1.26	-	53,1	73,05
Boeing	173,62	0.05	-	149,66	249,95
Borgosesia	0,686	-	32,63	0,58	0,85
Bper Banca	4,889	2.71	6.754,26	1,921	5,308
Brembo	11,06	0.47	3.675,20	9,96	15,19
Brioschi	0,0528	-	41,02	0,0492	0,0862
Bristol-Myers Squibb	37,74	-0.68	-	37,215	50
Broadcom	1289,6	0.64	-	839,2	1.326,4
Buzzi	38,46	0.10	7.418,57	18,055	40,08
Cairo Comm.	2,095	0.24	278,83	1,484	2,55
Caleffi	0,872	3.32	13,20	0,832	1,32
Caltagirone	5,42	0.37	640,91	3,11	5,5
Caltagirone Ed.	1,22	-0.41	153,96	0,93	1,26
Campari	9,692	2.24	11.651,75	8,836	12,96
Carel Industries	17,08	-2.73	1.972,51	16,96	27,7707
Cellularline	2,7	0.37	58,57	2,07	3,36
Cembre	39	-1.52	668,30	28,1	45,45
Cementir Hldg.	10,1	0.80	1.587,31	6,12	10,64
Centrale Latte Italia	2,86	-	39,56	2,44	3,38
Chl	-	-	-	-	0
Cia	0,041	-1.20	3,94	0,035	0,0725
Cir	0,561	1.45	581,26	0,362	0,584
Cisco Systems	42,46	0.04	-	41,91	48,4
Civitanavi Systems	6,1	-0.65	188,18	3,34	6,22
Class	0,0992	0.40	27,31	0,0544	0,116
Cnh Industrial	9,488	1.45	12.714,65	8,75	16,67
Coinbase Global	237,05	4.15	-	65,82	265
Comer Industries	31,3	-	897,94	24,4	34
Commerzbank	15,28	3.35	-	9,1	15,72
Conafi	0,236	0.43	8,57	0,175	0,45
Continental	61,52	-0.93	-	59,3	78,12
Costco Wholesale	779,4	2.43	-	577	773,1
Covestro	47,32	-	-	46,2	54,04
Credem	9,57	1.16	3.230,24	6,32	10,32
Credit Agricole	14,605	0.55	-	10,58	15,93
Csp Int.	0,339	0.89	13,13	0,272	0,415
Curevac	4,612	12.05	-	2,16	5,4
Cvs Health	55,52	0.18	-	49,76	75,12
Cy4Gate	6,32	0.16	150,29	4,95	9,33
Daimlerchrysler	65,61	0.15	-	55,16	77,43
D'Amico	6,67	-0.45	830,72	3,22	7,86
Danieli	36,7	0.82	1.485,77	20,5	37,75
Danieli r nc	27,1	-	1.095,57	14,34	27,8
Datalogic	5,9	-0.67	346,29	4,956	10,05
De' Longhi	32,62	-0.06	4.919,22	17,88	34,42
Deutsche Bank	15,266	1.45	-	9,495	17,012
Deutsche Lufthansa	6,35	-0.35	-	6,272	9
Deutsche Post	39,68	1.25	-	36,15	46,785
Deutsche Rohstoff	38,5	-	-	38,5	38,5
Deutsche Telekom	22,65	0.27	-	18,528	23,4
Diasorin	100,7	0.20	5.626,85	81,24	131,65
Digital Bros	9,26	-2.63	133,89	7,78	23,8
Digital Value	61,8	-0.80	619,26	42,7	68,1
doValue	2,198	-0.99	180,19	1,79	7,95
E.On	12,55	-0.44	-	10,6	13,395
E.P.H.	0,399	5.00	0,34	0,1	43.500
Ebay	49,135	-	-	35,945	50,04
Edison r nc	1,535	-0.65	169,23	1,31	1,66
Eems	0,2921	0.55	1,70	0,1831	16,175
El.En	9,9	0.15	791,89	8,21	16,3
Electronic Arts	126,8	-	-	116,4	131,44
Eli Lilly & Company	771,2	0.71	-	516	778
Elica	1,86	-0.53	118,07	1,655	3,24
Emak	1,112	-1.59	184,49	0,881	1,346
Emerson Electric	98,19	-	-	84,68	107,7
Enav	3,82	-0.88	2.074,31	2,936	4,394
Enel	6,798	-0.22	69.586,96	5,07	6,888
Enervit	3,1	-0.64	55,54	2,7	3,67
Eni	14,07	0.89	47.295,57	11,686	15,83
Equita Group	3,86	-1.03	200,87	3,36	4,19
Erg	25,62	-1.84	3.931,21	21	29,74
Esprinet	5,22	3.57	253,00	4,034	9,365
Essilorluxottica	207,8	-0.10	-	159,98	211,6
Etsy	60,77	-	-	54,17	79,05
Eukedos	-	-	-	0,754	1,315
Eurocommecial Prop.	23,45	-	1.275,60	19,35	25,85
EuroGroup Laminations	4,14	2.63	381,76	2,888	6,7
Eurotech	1,302	0.15	46,21	1,268	3,834
Eversource Energy	54,5	-	-	50,5	59
Evonik Industries	18,55	-1.38	-	15,94	20,56
Exprivia	1,69	-	89,03	1,25	1,87
Facebook	456,15	2.05	-	252,65	490,55
Faurecia	13,87	0.33	-	12,17	21,91
Ferrari	388,2	0.75	74.579,67	200,2	410,1
Ferretti	3,06	0.82	1.028,21	2,71	3,54
Fidia	0,706	-1.67	6,80	0,265	1,54
Fiera Milano	3,8	1.20	271,79	1,786	4,435
Fila	9,1	-0.44	391,87	6,3489	9,5374
Fincantieri	0,589	1.73	986,94	0,4525	0,806
Fine Foods & Ph.Ntm	8,66	-1.59	196,06	7,21	9,17
FinecoBank	14,86	3.12	8.800,47	10,59	17,29
First Solar	254,25	-	-	130,86	262,3
FNM	0,504	-1.56	219,78	0,395	0,552
Fresenius	30,34	2.19	-	23,93	31,14
Fuelcell Energy	0,8364	-4.30	-	0,6154	1,638
Gabetti Prop. S.	0,644	1.90	37,53	0,592	1,348
Gamestop Corp	30,65	12.31	-	16,5	42,175
Garofalo Health Care	5,46	0.74	482,28	3,615	5,56
Gasplus	2,52	-	113,18	2,06	2,97
Gaz De France	15,44	2.52	-	13,85	16,75
Gefran	8,62	1.41	121,88	6,94	10,86
Generalfinance	10,85	1.40	134,36	6,96	11,5
Generali	23,94	0.42	37.201,45	16,635	24,98
Geox	0,631	0.32	164,07	0,611	1,196
Giglio Group	0,399	-0.50	10,28	0,361	1,28
Gilead Sciences	58,75	-0.46	-	58,38	79,72
Global Payments	90,26	-	-	90,58	117,75
GPI	12,22	0.66	351,14	7,21	14,66
Grandi Viaggi	0,806	-0.98	38,47	0,724	0,942
Greenthesis	2,24	-	347,72	0,851	2,25
GVS	7,02	2.63	1.199,02	4	7,25
Hellofresh	5,686	-	-	5,34	19,845
Henkel Vz	84,08	-	-	66,1	84,64
Hera	3,46	-0.17	5.180,51	2,314	3,588
Hp	33,405	-	-	25,88	34,775
Hugo Boss	47,19	0.17	-	46,03	63,72
Iberdrola	12,345	-0.04	-	9,802	12,665
Ibm	154,24	0.74	-	141,35	181,45
Igd - Siiq	2,01	-	220,70	1,394	3,51
Illimity bank	4,934	0.53	413,98	4,302	7,99
Illumina	102,86	5.84	-	86,93	136,62
Immsi	0,48	-1.23	166,51	0,4	0,654
Indel B	22	1.85	126,62	21	25,9
Inditex	46,1	1.23	-	33,16	46,96
Industrie De Nora	12,66	0.32	649,97	11,92	21,7
Infineon Technologie	36,705	-1.70	-	27,3	39,5
Ing Groep	16,33	1.24	-	11,502	16,62
Intel	27,925	-0.83	-	27,6	46,3
Intercos	15,42	0.39	1.475,88	12,08	16,68
Interpump	43,18	-0.46	4.704,95	38,65	54,6
Intesa Sanpaolo	3,601	1.64	65.021,68	2,082	3,769
Inwit	10,03	-0.20	9.666,34	9,396	12,64
Irce	2,2	2.33	61,10	1,775	2,72
Iren	1,95	0.15	2.543,62	1,473	2,13
It Way	1,372	-2.00	14,74	1,18	2,37
Italgas	4,966	-0.68	4.082,13	4,684	6,085
Italian Exhibition Gr.	5	-0.79	155,54	2,3	5,46
Italmobiliare	30,15	-0.50	1.280,44	21,3605	33,0457
Iveco Group	11,66	3.78	3.033,45	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,14	-	647,27	3,4	7,3
Juventus FC	1,9288	-0.58	494,33	1,6736	3,261
K+S	13,115	-	-	12,305	18,34
Kering	326,45	-0.17	-	316,1	538,7
Kla-Tencor	716,9	0.41	-	549,5	729,8
KME Group	0,996	0.30	304,38	0,539	1,234
KME Group r nc	-	-	-	0,774	1,615
Landi Renzo	0,308	0.49	68,64	0,29	0,654
Lazio	0,688	3.61	45,36	0,602	1,17
Leonardo	23,74	-0.25	13.806,40	7,936	24,35
Levi Strauss & Co	21,98	-	-	12,56	21,54
Lottomatica Group	10,88	0.74	2.721,05	7,352	11,988
LU-VE	25,05	2.87	541,81	17,02	32,4
Lvmh	762,9	1.31	-	644,3	886
Lyft	14,686	2.67	-	8,514	18,8
Maire	7,465	1.08	2.431,26	3,088	8,19
Marr	12,06	3.97	773,41	10,34	15,52
Mastercard	411,8	-	-	357	454,8
Mcdonald's	238,4	-0.52	-	234,75	281,2
Mediobanca	14,375	0.31	12.214,00	8,52	15,295
Merck	172,4	-	-	134,6	171,85
Met.Extra Group	2,48	-	1,47	1,84	4,47
Mfe A	3,268	-1.09	1.086,17	1,6402	3,36
Mfe B	4,352	0.18	1.028,86	2,3915	4,436
Micron Technology	119,78	0.28	-	57,22	124,16
Microsoft Corp	387,35	0.05	-	287	408,7
Mittel	1,51	0.67	123,85	1,0885	1,91
Moderna	144,44	3.63	-	58	157,28
Moltiply Group	36,4	-0.55	1.460,92	22,36	39,75
Moncler	62	0.78	16.910,29	47,71	70,34
Mondadori	2,285	0.66	597,95	1,702	2,42
Mondo TV	0,2	-1.96	13,24	0,1956	0,78
Monrif	0,0338	-4.52	7,17	0,0336	0,0714
Monte Paschi Si	4,952	2.19	6.061,74	1,7552	5,364
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,23	-0.62	46,43	2,59	3,84
Neste	18,855	-0.58	-	18,405	34,99
Netflix	599,7	1.33	-	332,45	611,8
Netweek	0,0432	-6.49	0,79	0,0432	0,44
Newlat Food	10,06	1.62	393,49	4,375	10,68
Nexi	6,196	-1.68	8.243,26	5,012	8,72
Next Re Siiq	-	-	-	3,06	3,71
Nike	87,06	0.60	-	82	112,48
Nikola Corp	0,4554	-2.36	-	0,4442	1,0122
Nokia Corporation	3,6225	-0.19	-	2,703	3,7935
Nvidia Corp	1107,2	0.38	-	370,15	1.151,6
Olidata	0,605	1.34	68,62	0,184	0,92
Openjobmetis	16,45	0.30	219,25	7,88	16,5
Oracle	113,76	1.66	-	91,62	121,98
Orange	10,5	-	-	9,504	11,42
Orsero	12,84	0.47	226,43	11,8	17,56
OVS	2,794	-0.29	677,05	1,5795	2,888
Palantir Technologies	21,745	4.39	-	14,2	25,1
Paypal	60,92	4.73	-	50,91	67,9
Pfizer	26,94	-0.54	-	23,55	28,05
Pharmanutra	48	-1.44	474,54	43,55	65
Philip Morris International	96,06	-	-	82,55	95,34
Philips	24,14	-0.58	-	16,5	29
Philogen	20,9	-0.95	613,77	13,6	21,6
Piaggio	2,876	0.77	1.014,50	2,486	4,244
Pininfarina	0,776	2.11	59,45	0,668	0,926
Piovan	11,75	-2.49	640,83	7,92	12,9
Piquadro	2,21	-3.07	112,48	1,635	2,4
Pirelli & C.	6,046	1.72	5.967,60	4,01	6,314
PLC	1,56	-3.70	40,55	1,23	1,91
Plug Power	2,757	-0.79	-	2,01	4,808
Porsche Automobil Holding Pref	50,1	-0.12	-	43,5	52,3
Poste Italiane	12,79	-1.27	16.916,37	8,642	13,005
Procter & Gamble	154,26	1.15	-	131,06	156,38
Prysmian	59,04	0.72	16.199,00	33,26	61,06
Qualcomm	193,88	-0.42	-	116,54	213,35
Rai Way	5,2	0.78	1.405,87	4,615	5,9
Ratti	2,28	-	61,38	1,88	3,2
RCS Mediagroup	0,778	1.04	405,10	0,655	0,906
Recordati	49,24	1.32	10.169,61	37,78	53,4
Renault	52,08	-0.19	-	31,38	54,5
Reply	134,1	2.52	4.890,31	82,35	139,6
Repsol	14,58	-	-	12,95	16,105
Revo Insurance	8,96	-	220,92	7,78	9,3
Rheinmetall	523,6	0.04	-	273,7	570,4
Risanamento	0,0295	-1.01	53,58	0,028	0,132
Robinhood Markets	21,075	-	-	7,7	20,965
Rockwell Automation	235,9	-	-	234,9	280,7
Rwe	34,91	-1.10	-	30,16	42,24
S. Ferragamo	9,44	0.37	1.584,71	8,96	18,83
Sabaf	18	0.28	224,85	13,22	19,5
Saes G.	27,3	0.18	454,76	15,5646	27,35
Safilo Group	1,136	-0.70	474,50	0,6845	1,669
Saipem	2,156	0.14	4.289,57	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,5	-	1.591,32	17,14	26,35
Salesforce	224	4.33	-	197,62	304,4
Sanlorenzo	42,2	-0.71	1.480,76	32,65	46,3
Sanofi	90,86	0.12	-	80,8	104,22
Sap	177,64	4.86	-	120,64	188
Saras	1,617	-1.04	1.559,11	1,053	1,9635
Seagate Technology Holdings	87,38	-	-	78,5	91,27
Seco	3,2	1.27	414,30	2,758	5,82
Seri Industrial	4,44	-1.88	246,03	2,25	6,88
Servicenow	650,2	2.31	-	592,2	740,8
Servizi Italia	1,845	-1.86	59,80	1,16	1,98
Sesa	108	-0.55	1.697,55	91	141
Siemens	175,48	-1.75	-	121,7	188,48
Siemens Energy	23,34	-2.51	-	6,45	26,98
SIT	1,855	-1.59	48,63	1,465	6,5
Snam	4,466	-0.82	15.190,51	4,179	5,198
Snowflake	122,18	0.84	-	118,7	218
Societe Generale	26,065	0.27	-	20,245	27,975
Softlab	1,29	-	6,26	1,17	2,26
Sogefi	2,91	0.69	348,21	0,905	3,32
Sol	32,55	-0.31	2.965,36	17,52	36,35
Sole 24 Ore	0,75	-0.79	43,18	0,471	0,818
Somec	15,8	-0.63	110,64	13,35	33,8
Spotify Technology	296,25	-1.38	-	166,6	304,1
Starbucks Corp	75,21	-0.48	-	67	98,4
Stellantis	20,31	0.64	64.009,43	13,35	27,35
STMicroelectr.	41,21	2.44	36.358,26	33,17	50,48
Tamburi Inv.	9,51	-0.52	1.750,79	7,06	10,12
Technogym	9,45	1.02	1.878,54	6,84	9,88
Technoprobe	9,73	3.51	5.600,08	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,2612	-1.43	1.598,87	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2393	-0.83	3.733,03	0,2	0,3284
Telefonica	4,406	0.11	-	3,497	4,689
Tenaris	14,82	0.58	17.491,51	11,63	18,72
Terna	7,796	-0.20	15.748,55	6,886	8,244
Tesla	160,68	-0.54	-	130,96	261,75
Tesmec	0,0925	1.87	55,41	0,087	0,1848
Tessellis	0,722	9.73	153,06	0,3005	0,7826
The Coca-Cola Company	58,99	0.67	-	51,92	60,78
The Italian Sea Group	9,44	-1.56	504,28	5,63	11,28
The Kraft Heinz	31,67	-	-	31,4	36,145
The Walt Disney	93,27	-0.21	-	81,3	114,5
Thyssenkrupp	4,485	-0.47	-	4,3	7,46
Tinexta	17,67	-0.39	838,03	14,19	26,68
Tod's	-	-	-	30	45,56
Toscana Aeroporti	12,05	1.26	223,63	10,7	13,1094
Trevi	0,375	1.35	116,92	0,235	0,558
Triboo	0,778	-1.02	22,40	0,66	1,178
Tripadvisor	17	3.25	-	13,5	26,44
Tui	7,128	-2.81	-	5,561	8,084
Txt e-solutions	23,45	-0.64	305,16	12,7	24,75
Uber Technologies	62,46	3.43	-	50,4	76,1
Unicredit	36,5	2.54	61.299,08	13,31	37,18
Unidata	3,77	-0.26	116,45	3,41	4,47
Unieuro	9,8	-0.71	203,53	8,15	12,73
Unipol	9,345	0.97	6.643,70	4,285	9,685
UnipolSai	2,522	-	7.136,58	2,11	2,7
United States Steel	35,39	-	-	33,155	46,295
Valsoia	9,96	0.61	107,29	8,12	10,3
Verizon Communications	38,235	-	-	33,9	39,78
Vertex Pharmaceuticals	442,85	-	-	318,15	444,85
Vianini	0,865	-	90,65	0,7364	1,299
Viatris Inc	9,522	-	-	8,48	12,5
Virgin Galactic Holdings	0,8616	1.59	-	0,757	3,659
Visa - Classe A	253,85	0.61	-	229,5	267,75
Vivendi	10,095	-	-	8,034	10,66
Volkswagen	113,4	-0.57	-	98,9	128,5
Walgreens Boots Alliance	14,602	-	-	13,744	24,235
Walmart	61,85	1.21	-	46,1667	63,68
Webuild	2,1	0.67	2.128,11	1,379	2,586
Webuild r nc	10,5	0.96	16,93	4,4	12,8
Western Digital	69,52	-0.42	-	43,145	71,31
WIIT	18,32	-0.22	513,45	13,54	22,66
Zest	0,233	1.30	36,81	0,222	0,413
Zignago Vetro	12,14	0.83	1.067,47	11,32	18,88
Zucchi	1,94	-0.51	7,69	1,87	2,7

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Brent	78.77	76.56
CBOT		
Farina di soia	359.50	355.1
Frumento	646.75	658.25
Granoturco	439.25	442.5
Riso grezzo	17.42	17.58
Semi di soia	1177.25	1179

METALLI PREZIOSI

Quote al 6/6	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	67	69.95
Argento (per kg.)	840.79	898.02
Platino p.m.	989.00	0.0000
Palladio p.m.	921.00	0.0000

TASSI UFFICIALI

Australia	Q1-24	**3.01**
Brasile	Q1-24	**10.40**
Canada	Q1-24	**5.00**
Cina	Q1-24	**4.35**
Euro	Q1-24	**4.50**
G.Bretagna	Q4-23	**5.25**
Giappone	Q1-24	**0.30**
Russia	Q4-23	**16.00**
Stati Uniti	Q1-24	**5.50**
Svizzera	Q1-24	**1.50**

MONETE D'ORO

Moneta	domanda	offerta
Sterlina v.c.	500.00	531.00
Sterlina n.c.	505.00	536.00
Sterlina post 74	505.00	536.00
Marengo italiano	403.00	429.00
Marengo svizzero	402.00	428.00
Marengo francese	401.00	428.00
Marengo belga	401.00	428.00
Marengo austriaco	401.00	428.00
20 marchi	490.00	527.00
10 $ liberty	1030.00	1110.00
10 $ indiano	1040.00	1120.00
20 $ liberty	2070.00	2180.00
20 $ St. Gaudens	2080.00	2190.00
4 ducati Austria	948.00	1015.00
100 corone Austria	2080.00	2195.00
100 pesos Cile	1235.00	1335.00
Krugerrand (SA)	2145.00	2280.00
50 pesos Messico	2583.00	2720.00

EURIBOR (aggiornato al (5/6)

Periodo	360	Tasso
1 Settimana	3,848	3,901
1 Mese	3,688	3,739
3 Mesi	3,755	3,807
6 Mesi	3,744	3,796
1 Anno	3,684	3,735

TASSI BCE

Tasso di rifin. marginale	**4,50**
Tasso di deposito	**3,75**
Main Refinancing Fix Rate	**4,25**

STUDIO DISPARI
LA MAGIA DEI N.1
*Prezzo rivista escluso. Opera in 40 uscite. Prima uscita € 1,99 oltre il prezzo della rivista, seconda uscita € 3,99 oltre il prezzo della rivista, uscite successive € 7,99 oltre il prezzo della rivista.
L'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine, la sequenza e/o i prodotti allegati alle singole uscite,
comunicando con adeguato anticipo i cambiamenti che saranno apportati al piano dell'opera.
Le incredibili storie delle Stelle dello Sport
BEBE VIO
JANNIK SINNER
LIONEL MESSI
MONDADORI
LIBRI INEDITI
1° vol.
€ 1,99*
STORIE DI SOGNI, CORAGGIO E AMICIZIA
Da Jannik Sinner a Bebe Vio, da Lionel Messi a Gianluca Vialli, da Federica Pellegrini a Paola Egonu, da Ayrton Senna a Muhammad Ali, e tanti altri ancora. Senza confini di sport e Paese, i campioni e le campionesse di oggi e di ieri in libri illustrati inediti ed esclusivi che ci fanno rivivere le loro avventure. I successi ma anche le difficoltà, il talento e la determinazione diventano incredibili storie da sfogliare, da leggere e guardare insieme, piccoli e grandi, perché a volte le storie vere ci insegnano, esaltano e accompagnano più delle favole.

TERZA PAGINA

GIORNALISMO

Il «Premiolino» punta sugli inviati di guerra

L'inviata del «TG1» Stefania Battistini, Annalisa Camilli di «Internazionale», Gaia Piccardi del «Corriere della Sera», Mariano Giustino («Radio Radicale», «Huffington Post»), Gaia Piccardi, Daniele Raineri di «La Repubblica» e Lorenzo Tondo di «The Guardian» sono i vincitori della 64esima edizione del Premiolino, il più antico riconoscimento all'informazione. Dal 2023 il premio è sostenuto da Pirelli.

IL CONVEGNO Archivissima a Torino

La contessa di Castiglione influencer dell'Ottocento

«L'album Nigra» e un gioiello misterioso per inseguire le tracce della grande seduttrice

Matteo Sacchi

Più che una donna, un'arma di seduzione di massa. L'incrocio dell'intelligenza salottiera e della seduzione più spudorata per piegare con un piano, di astuzia verticale e mezzi orizzontali, la Francia a un'alleanza che servì soprattutto all'Italia. Questo e molto altro ancora è stata Virginia Oldoini, nota al mondo, solo e soltanto, come la Contessa di Castiglione. Un mito del Risorgimento, in mascherina e trine, capace di ottenere per la Patria quello che nessun altro diplomatico avrebbe potuto ottenere. Nata a Firenze il 22 marzo del 1837 (non fidatevi di Wikipedia) al giusto incrocio tra mondanità e cultura, proiettata sin da giovane in mezzo ai napoleonidi espatriati, aveva sposato su spinta genitoriale il migliore dei partiti: Francesco Verasis Asinari, Conte di Castiglione ("adottato" dopo la morte del padre da Cavour e amico di Massimo d'Azeglio).

Ma il matrimonio non era il suo, mentre lo era e lo capirono subito Cavour e Vittorio Emanuele II, il prendere per mano uomini molto più grandi e accompagnarli verso il loro destino.

Fu così che fu inviata in Francia con un piano ben preciso, per quanto di difficilissima realizzazione: trasformare Luigi Bonaparte nel giusto alleato per cacciare l'Austria dall'Italia. Terminare il lavoro di tessitura internazionale che era stato iniziato con la guerra di Crimea e per essere concluso necessitava di qualcosa di diverso dalle baionette dei bersaglieri. Così la contessa arrivò a Parigi attorno al Natale del 1855. E nel giro di due anni bollenti sarebbe nato un mito. Un mito calcificato in mille epiteti: «Nicchia», «L'amante dell'Imperatore», «l'Imperatrice senza Impero», «La più bella donna d'Europa», «Dea dell'Ottocento», «Ambasciatrice di Cavour» e anche «Vulva d'oro del Risorgimento» dal cattivissimo Urbano Rattazzi, che non entrò mai nelle sue grazie. E poi a finire di fabbricare la leggenda ci pensò un raffinato dandy come Robert de Montesquiou che le dedicò un volume, diventato ricercatissimo e costosissimo per i bibliofili, *La Divine Comtesse*, pubblicato dal grande amico di Marcel Proust dopo anni di studi e ricerche nel 1913. Il prezioso libro fu stampato in duecento esemplari di cui venticinque su carta imperiale del Giappone. La prefazione era firmata da Gabriele d'Annunzio.

E la vera Virginia finì seppellita dall'immagine che lei stessa aveva contribuito a costruire, anche a colpi di fotografie. Anche perché molte delle sue carte che la mostravano in qualità di fine diplomatica e spia vennero distrutte alla sua morte dal pronto intervento di Carlo Sforza, inviato dal governo italiano in Francia proprio a questo scopo.

Ma è proprio a partire dalle fotografie che oggi a Torino la Contessa rivivrà all'interno di un incontro che fa parte del Festival Archivissima e si terrà al Museo del Risorgimento: «Passioni allo specchio: la Contessa di Castiglione e l'Album Nigra». Si tratta di un talk con Roberto Coaloa, storico e scrittore, con il contributo video di Benedetta Craveri, critica letteraria e scrittrice, autrice nel 2021 della biografia *La contessa. Virginia Verasis di Castiglione* (Adelphi). Come ha spiegato Coaloa a *il Giornale*, l'Album Nigra, le cui fotografie vengono esposte al Museo (lo saranno sino al 30 giugno) è un documento eccezionale. «È una delle poche raccolte complete di fotografie della Contessa. L'Album fu donato dopo il 1911 dagli eredi del diplomatico piemontese Costantino Nigra, amico e probabilmente amante della Contessa, scomparso ottantenne nel 1907. L'Album si compone delle primissime fotografie della Contessa realizzate da Pierre-Louis Pierson. Sono venticinque, bellissime, incollate sul cartonato dell'album fotografico d'epoca più una staccata. Sono state realizzate nel 1856 con la tecnica della stampa all'albume, introdotta nel 1850. I negativi erano lastre di vetro al collodio».

L'Album Nigra è unico nel suo genere. Ci dice ancora Coaloa: «Gli originali scatti della Castiglione sono incollati e rifilati, all'epoca, sul cartonato originale e incorniciati da merletti di cartapesta, probabilmente scelti da lei». Alcune foto però sono state asportate, probabilmente «perché giudicate troppo audaci. Un vero peccato. Con la nostra sensibilità, quelle immagini censurate si sarebbero mostrate come innocue, ma probabilmente per la sensibilità *fin de siècle* erano da eliminare».

Al Museo, accanto all'Album sarà esposto, per la prima volta, un prezioso bracciale intarsiato, attribuito alla Contessa di Castiglione e appena acquisito dal Museo grazie a una donazione privata. Un altro mito da sfatare è che la Contessa sia morta in solitudine e povertà. Ci spiega ancora Coaloa: «Aveva gioielli di un valore spropositato... Migliaia di vestiti, amicizie ovunque. Quando scriveva a Bismarck il cancelliere le rispondeva... Solo con il libro della Craveri si è iniziato davvero ad esplorare la dimensione politica della Castiglione: era una mente di punta della spregiudicata diplomazia sabauda. Una diplomazia a tutto campo, seduzione compresa».

E così la Castiglione può ancora fissarci beffardamente malinconica attraverso le fotografie, recitando se stessa, per incantare ancora. Tra realtà e bugie, civetterie verso intellettuali del calibro di Nigra che con lei tornavano magari un po' bambini, tra un intrigo e l'altro. Ma lei chi era? Non lo sapremo mai e forse non lo sapeva neanche lei. Come scegliere la vera Virginia, tra la sposa bambina, l'amante di Stato, l'istrionica performer fotografica? Quell che vediamo è l'ultima. alla fine di ogni festa si recava allo studio di un pioniere del ritratto: il sopracitato Pierre-Louis Pierson (1822 – 1913). Con la Contessa di Castiglione realizzò più di 500 pose. E noi solo quelle possiamo guardare... Sguardi malinconici di chi si concede ma non si dà. Per rafforzare il mito e anche perché, come spiega la responsabile degli archivi del Museo Daniela Orta era «una inguaribile narcisista». Ma per Nigra le raccolse e incorniciò Lei, come se qualcosa dare volesse...

IN POSA In alto l'«Album Nigra» che è un unicum perché le foto della Contessa di Castiglione furono da lei selezionate per donarle al diplomatico sabaudo. Sotto alcuni singoli scatti, sotto un prezioso bracciale attribuito alla Contessa

Alla riscoperta dei documenti

Un festival per scoprire la magia e i segreti degli archivi d'Italia

La settima edizione di Archivissima, il primo festival dedicato alla promozione e alla valorizzazione dei patrimoni archivistici è in corso a Torino sino al 9 giugno 2024. Fra gli ospiti di questa edizione: Boris Belenkin, Donato Carrisi, Mario Desiati, Maria Luisa Frisa, Giovanna M. Gatti, Petros Markaris, Carlo Massarini, Stefano Petrocchi, Massimo Recalcati, Chiara Tagliaferri e Angela Terzani Staude. Oggi il Festival accoglierà la nona edizione della Notte degli Archivi che si conferma appuntamento di punta per gli enti del settore e in questa edizione coinvolgerà oltre 450 realtà, che parteciperanno singolarmente o organizzate nelle 22 reti territoriali o tematiche. Tra gli altri eventi segnaliamo quello di cui parliamo in questa pagina: alle 21 in Sala Plebisciti al museo del risogimento di Torino ci sarà «Passioni allo specchio: la Contessa di Castiglione e l'Album Nigra», talk con Roberto Coaloa e il contributo video di Benedetta Craver autrice nel 2021 della biografia La contessa (Adelphi).

«UN DIO VIVENTE» Un occidentale adottato dall'Oriente

Lafcadio Hearn nel cuore del Giappone

Templi e natura, tradizioni e filosofia. Un ritratto del Sol Levante fra XIX e XX secolo

UNIONE Lafcadio Hearn (Leucade, 27 giugno 1850 - Tokyo, 26 settembre 1904) con la moglie giapponese Koizumi Setsu con la quale ebbe quattro figli. Nel 1890 Hearn divenne insegnante di inglese nelle scuole inferiori e superiori di Matsue, città dove sorge un Museo a lui dedicato e realizzato sul modello della casa di Goethe a Weimar La sua tomba è nel cimitero di Zoshigaya, a Tokyo

Daniele Abbiati

«E il Giappone ha perso il suo figlio adottivo. Giorno dopo giorno, a migliaia va perdendo i suoi giovani. I cadaveri giacciono impilati l'uno sull'altro, frenano il corso dei fiumi, finiscono sul fondo del mare con occhi sbarrati (...). Adesso è morto anche il forestiero, l'immigrato che tanto amava il Giappone. Forse l'unico europeo che abbia davvero amato e conosciuto quella terra (...) con l'amore di chi prende parte alla vita interiore del paese». Siamo nell'autunno del 1904 e così il grande autore austriaco Hugo von Hofmannsthal scrive in morte del giornalista, saggista e narratore Lafcadio Hearn, nipponico d'adozione. Gli altri morti dei quali parla sono i soldati giapponesi caduti nella guerra allora in corso contro la Russia per il dominio della Manciuria e della Corea: vittime come sempre mandate al macello, e spesso anonime. Lui, invece, Lafcadio, nato nel 1850 sull'isola greca di Leucade (da cui il nome) dal chirurgo irlandese Charles Hearn, di stanza nelle Isole Ionie occupate dagli inglesi, e da Rosa Antonia Kassimati, in Giappone non era un anonimo turista, ma una celebrità, e con un altro nome, Yakumo, e un altro cognome, Koizumi, assunto dalla moglie Setsu, dalla quale ebbe quattro figli. Fu un infarto a portarselo via e a togliergli dalla vista ciò che non aveva mai voluto vedere: la volgare, ottusa, criminale stupidità degli uomini.

Il Giappone di cui scrive Lafcadio/Yakumo, il quale vi era giunto nel 1890 dopo gli anni difficili trascorsi negli Stati Uniti, è infatti un mondo edenico, in cui persino la violenza dei samurai, i mostri della mitologia e gli dèi maligni assumono, in racconti e "riscritture" ispirati alla cultura locale, la dimensione di antagonisti infine soggiogati dalle forze della Bellezza, della Tradizione, della Filosofia, della Spiritualità. Così medita: «Ritornando ora alla vita occidentale, mi sentirei come Thomas-the-Rhymer che rivisita un mondo di bruttezza e di dolori dopo sette anni di dimora nel paese delle fate». Thomas-the-Rhymer era un gentiluomo, profeta e poeta scozzese del XIII secolo che, nel testo quattrocentesco che porta il suo nome, si dice fu rapito dalla Regina delle Fate. E profetiche come il profetico Thomas sono le parole di Hearn quando afferma, nel breve saggio *In Osaka*, del 1896: «Non è vero che l'antico Giappone rapidamente scompaia. Non potrà scomparire che tra almeno un altro centinaio d'anni; forse mai scomparirà completamente». Infatti, l'internazionalizzazione, vale a dire la parziale occidentalizzazione della città ebbe una clamorosa accelerata nella seconda metà del secolo scorso, con l'Expo del '70, prima Esposizione mondiale in un Paese asiatico, e con il summit dei Paesi dell'Apec (Asia-Pacific Economic Cooperation) del '95.

Ma andiamo avanti, cioè indietro. *In Osaka* è uno degli scritti che uscirono a Boston, riuniti in un volume, nel 1897, editi da Houghton Mifflin, con il poetico titolo *Gleanings in Buddha-Fields*, «Spigolature nei campi di Buddha». La raccolta fu proposta in italiano da Laterza nel 1908 e poi nell'83, quindi da O barra O due anni fa e ora da Iduna (pagg. 300, euro 25), nella vecchia traduzione di Giulio De Georgio che conferisce un certo *allure* d'antan, posandosi sulla prosa di Hearn come un sottile manto nevoso. Il primo scritto, *Un dio vivente*, è un saggio sullo shintoismo alla fine del quale si ricorda Hamaguchi Gohei, o Goryo (1820-85), un ricco possidente terriero che salvò migliaia di persone da uno tsunami attirandole, dalla costa dove si trovavano, fino ai suoi campi che lui aveva deliberatamente incendiato. «Così essi lo dichiararono dio, e d'allora in poi lo chiamarono Hamaguchi Daimyoijn», cioè un santo shintoista, e gli dedicarono un tempio. In *Note d'un viaggio a Kyoto*, a margine delle fantasmagoriche feste del popolo per l'undicesimo centenario della fondazione della città, ecco un'altra santa, sebbene laica. Hatakeyama Yuko, donna di umili origini, il 20 maggio 1891, a 26 anni, si uccise per la vergogna. Non sua, ma del suo Paese. L'autore non lo racconta, limitandosi a descrivere ciò che gli sta più a cuore, la commozione della gente sulla tomba della povera Yuko, ma era accaduto che nove giorni prima della sua morte il principe ereditario russo Nicola, il futuro zar Nicola II, a Otsu era scampato a un attentato compiuto da un ufficiale di pattuglia, Tsuda Sanzo, poi condannato all'ergastolo. Yuko si sacrificò per scusarsi con i russi... *Le facce nell'arte giapponese* tratta dell'estetica nipponica e sono interessanti i paralleli con il classicismo occidentale: «L'altissima arte, l'arte di aspirazione (sia giapponese o dell'antica Grecia), è (...) essenzialmente religiosa per il suo metodo».

Deluso dagli Stati Uniti, l'autore trovò altrove il suo Paradiso in Terra

Il Buddhismo chiave del mondo, dal lavoro alla fisica subatomica

Tornando a *In Osaka*, qui Hearn passa dal profano al sacro. Da un lato loda l'efficienza e lo stile quasi... americano degli uomini d'affari e del sistema bancario, dall'altro non nasconde quanto del lavoro siano vittime (anche in senso stretto, pagando con la vita) gli «apprendisti», i *deichi*. Nonni o bisnonni, aggiungiamo noi, degli odierni caduti sul fronte dell'iperproduttività nipponica che ha generato il fenomeno del *karoshi*, la morte da superlavoro. Ma poi va comprensibilmente in estasi visitando il Shitennoji, il complesso dei templi buddhisti voluto da Umayado (vissuto fra VI e VII secolo), figlio dell'imperatore Yomei e detto «il Costantino del buddhismo giapponese». Infine elogia l'eleganza, pur minimalista, delle case, lanciando una frecciata fino all'altra parte del mondo, «perché - scrive - il Giappone eccelle su tutte le nazioni nell'ottenere la massima bellezza col minimo costo; mentre il più industrialmente avanzato di tutti i popoli occidentali - il pratico americano - è solamente riuscito ad ottenere la minima bellezza col massimo costo!».

Ci sono poi due saggi in cui l'esteta e l'ammiratore delle tradizioni, quasi si toglie il kimono per indossare la veste del monaco. In *Allusioni buddhiste nel canto popolare giapponese* scrive: «Il buddhismo, come lo comprendo, non si offrì all'umanità come una credenza salvatrice per un solo mondo abitato, ma come la religione di "innumerevoli centinaia di migliaia di miriadi di *koti* (un *koti* equivale a 10 milioni, *ndr*) di mondi". E la rivelazione scientifica moderna della evoluzione stellare mi sembrò allora, ed ancora mi sembra, come una prodigiosa conferma di certe teorie buddhiste della legge cosmica». E in *Nirvana* ci presenta un sunto di filosofia che del buddhismo, in accordo con il pensiero di Arthur Schopenhauer, il più orientale dei pensatori occidentali, sottolinea il valore morale, e addirittura tocca i temi del divino che s'incarna e di una metafisica che collima con la fisica subatomica. Proprio così: Yakumo *san* la sapeva lunga.

---

i racconti

E dalla Cina «importò» fantasmi viventi

Prima di sposare il Giappone nel 1890, a seguito del colpo di fulmine che avvenne appena giunto nell'arcipelago, Lafcadio Hearn ebbe un intenso flirt con la Cina, anche se fu un rapporto esclusivamente letterario, poiché non vi mise mai piede. Galeotta fu per il giornalista e scrittore la ricca produzione di studi sinologici francesi cui aveva attinto, come un altro celebre irlandese del tempo, Oscar Wilde. È infatti datata 1887 (Roberts Brothers, Boston) la prima edizione della raccolta di racconti *Some chinese ghosts*, ora edita da O barra O (*Fantasmi cinesi*, pagg. 122, euro 14, traduzione di Alessandro Giarda, con un saggio di Alessandra Pezza). Sono sei storie avvolte dall'aura del mito, sei narrazioni di esempi morali: dalla pietà filiale al sacrificio per nobili ideali alla storia d'amore che va oltre la morte.

Una bellissima ragazza si getta fra i metalli ribollenti di una fucina per consentire al padre di realizzare una campana dal suono divino. Un ragazzo si vende come schiavo per racimolare i soldi utili a celebrare al meglio il funerale del papà. Un giudice affronta senza paura una masnada di ribelli e viene ucciso dal loro capo. Un asceta fa voto di castità ma, avendo sognato una donna discinta, si taglia le palpebre. Un vasaio si getta in una fornace per consentire ai suoi aiutanti di preparare una ceramica dall'incarnato umano. Per tutte le vittime c'è una ricompensa che viene dall'alto. Infine, un giovane s'innamora dell'anima di una morta. A dimostrazione del fatto che nei sogni, quando sono inconsapevoli, tutto può accadere, anche che la fine venga prima dell'inizio.

DAbb

Paolo Giordano
nostro inviato a Roma

OLTRE IL POP La fine di un'epoca

Il compromesso storico tra De Gregori e Zalone

Il «principe» dei cantautori sul palco a Roma con il più politicamente scorretto dei comici

Eggià, il momento è arrivato. Prima o poi si sapeva che ci sarebbe stato il compromesso storico, il punto di incontro tra la canzone d'autore e la canzonetta scorretta, quella che si canta dopo il secondo cin cin ma prima no, per carità, che orrore specialmente oggi che tutto deve essere corretto oppure non si può. Terme di Caracalla di Roma. L'altra sera, due mondi distinti ma non così distanti si sono ritrovati sullo stesso palco. Il principe Francesco De Gregori e il comico Checco Zalone insieme a sgretolare il luogo comune della canzone impegnata, seriosa, politicamente schierata.

In pratica, mentre il cielo si scuriva e un gabbiano volava sopra il pianoforte, un'epoca si è archiviata, bella e memorabile quanto volete ma ora siamo in un'altra, ora c'è meno sacralità e più dissacralità e quindi questi due sono avanti, anticipano i tempi, danno un segnale. «Come se La Russa pomiciasse con Elly Schlein» ha detto il comico quando De Gregori è arrivato in scena davanti a 4500 persone (sindaco di Roma Gualtieri compreso) ed è iniziato il concerto più simbolico degli ultimi anni.

Giusto per dare l'idea, Zalone al pianoforte ha accennato al memorabile *Deborah's Theme* di Morricone (da *C'era una volta in America*) prima di introdurre *Piano bar* e dare subito la rotta del concerto: «De Gregori non l'ha scritta pensando a Venditti, in realtà si riferiva a un pianista molto più bravo. Venditti è qui, eh, si è tinto i colpi di sole per non farsi riconoscere».

Francesco De Gregori, alto ed elegante in giacca e sneakers, ha un'altra faccia rispetto al solito, è quella di chi si gode qualcosa che non ha mai fatto ma forse voleva fare da tanto tempo. Zalone è Zalone, fa le battute che una parte di pubblico si aspetta e l'altra teme perché non sa come reagire e il risultato è comunque epocale. Ridono ma. Applaudono ma. I fan di Checco Zalone sono entusiasti. Quelli storici di De Gregori, i «talebani» come li chiama lui, sono un po' disorientati. Esultano quando De Gregori spiega e canta *Storia di Pinocchio*: «Quando ero ragazzo di bottega nella mia prima casa discografica ho visto Nino Manfredi mentre la registrava, un grande» (e qui Checco Zalone si è superato al pianoforte). Ma si irrigidisce mentre, giusto dopo l'immortale *Rimmel*, il "guitto" inizia la sua *Alejandro* dove «suona a fiesta una campana, ma la mi bandera estas amainada». Nel coro anche De Gregori canta il perché: «Io lo so qual è la causia, Alejandro, Ale-andropausia». Ve lo sareste mai immaginato decenni fa? Impossibile.

De Gregori, il cantautore forse più creativo ma sicuramente più rigido, quello che simpatizzava per il Pci, che aveva suonato per Lotta Continua ma il 2 aprile del 1976 fu contestato al Palalido di Milano e subì un «interrogatorio politico» sul palco, ora si mette in gioco e conferma di avere la credibilità artistica per farlo. Dal concerto alle Terme di Caracalla (che sarà replicato domenica 9 giugno e poi basta) De Gregori esce vincente.

Divide lo spettacolo in due, da una parte il passato, specialmente lo splendido intermezzo di suoi brani meno popolari come *I matti* o *Il vestito del violinista* o *Numeri da scaricare* (in più un omaggio alla appena scomparsa Giovanna Marini in *Sento il fischio del vapore*), e dall'altro il presente. Qualche brano è tratto dal disco *Pastiche*, che ha appena pubblicato con Checco Zalone ma che, come spiega il cantautore, «non ha venduto quasi niente, andatelo a comprare».

Ad esempio *Pittori della domenica* di Paolo Conte nella quale si capisce, persino teneramente, la distanza interpretativa tra i due. Dall'altra c'è la strana coppia che sul palco propone *Culu piattu* che, come spiega l'autore Zalone, «mescola "black face", cat calling e body shaming, io pensavo di essere il più scorretto d'Italia ma poi è arrivato il Papa». Per capirci, si parla di «una ragazza senza culo che in Brasile equivale a una invalida civile». Risate a denti stretti per la maggior parte del pubblico. Come quando Zalone attacca *Immigrato* dicendo che «l'avevo proposta a Vannacci per la campagna elettorale, ma lui ha scelto *Generale* di De Gregori pagandola».

Poi c'è *Gli uomini sessuali* che, tanto per capirci, «c'hanno le ali per volare via con la fantasia da questa loro atroce malattia». Nota a margine, Francesco De Gregori era ai cori mentre Zalone cantava per poi scherzare dicendo che «questo brano è diventato l'inno del Vaticano».

Insomma la fine di un'epoca e il prologo di un'altra storia. E se poi il guitto è inarrestabile al piano in *Buonanotte fiorellino*, diventa irresistibile nell'inedita *Battiato* in cui si immagina il cantautore scomparso mentre cerca una donna tra le categorie di YouPorn e finisce nell'«ecumenica gang bang di gesuiti ed euclidei». Il pubblico ride ancora quando inizia la finale *Donna cannone*, enorme, stupenda, memorabile anche nella sera che archivia quattro decenni di schieramenti e pregiudizi. Forse alle Terme di Caracalla si è chiusa formalmente un'epoca già chiusa da molto tempo. Ma si è tornati in quella giusta, libera dai pregiudizi e dalle ideologie, culturalmente aperta e capace di ridersi addosso senza perdere autorevolezza. Con questo spirito De Gregori a fine ottobre terrà venti, dicesi venti, concerti al Teatro Off Off di Milano con 200 spettatori a sera. Una sorta di ripartenza per la seconda fase della sua carriera, a 73 anni compiuti e un po' di muri ormai faticosamente abbattuti.

LA STRANA COPPIA Checco Zalone, a sinistra, e Francesco De Gregori mercoledì sera sul palco delle Terme di Caracalla a Roma

La battuta
"Immigrato" l'avevo proposta al generale Vannacci

L'annuncio
Da fine ottobre terrò venti concerti al teatro "Off Off" di Milano

il tempo

CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia

LA SITUAZIONE

NORD:
sole prevalente, salvo nubi in Liguria e variabilità diurna sulle zone alpine con qualche rovescio in locale sconfinamento alle alte pianure. Temperature in rialzo, massime tra 26 e 31.

CENTRO:
tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni, salvo addensamenti fino al mattino sull'alta Toscana e velature serali. Temperature in rialzo, massime tra 26 e 31.

SUD:
tempo ben soleggiato su tutte le regioni, salvo nubi al mattino sulla costa tirrenica. Temperature in rialzo, massime comprese tra 28 e 33.

LUNA
Sorge alle 05:50
Tramonta alle 22:17

SOLE

Milano	05:35	21:09
Torino	05:42	21:14
Firenze	05:33	20:54
Roma	05:34	20:43
Palermo	05:43	20:27

IN ITALIA

Città	min.	max.
ANCONA	20	26
AOSTA	16	29
BARI PALESE	21	27
BOLOGNA	19	30
BOLZANO	18	30
CAGLIARI	19	25
CAMPOBASSO	17	30
CATANIA	21	30
CUNEO	17	28
FIRENZE	17	30
GENOVA	18	22
IMPERIA	16	23
L'AQUILA	12	30
LECCE	18	30
MESSINA	20	27
MILANO	19	29
NAPOLI	22	26
PALERMO	19	26
PERUGIA	15	29
PESCARA	19	26
PISA	18	25
POTENZA	15	29
REGGIO CALABRIA	20	28
ROMA CIAMPINO	17	32
ROMA FIUMICINO	18	27
S.M. DI LEUCA	21	29
TORINO	17	30
TRIESTE	20	25
VENEZIA	20	27
VERONA	18	29

DOMANI IN ITALIA

Persistono condizioni di tempo stabile e soleggiato su praticamente tutta Italia, salvo una certa variabilità sulle zone alpine che si attiverà soprattutto dal pomeriggio con qualche temporale in estensione all'alta Val Padana. Caldo in ulteriore aumento.

DOPODOMANI IN ITALIA

Graduale peggioramento al Nord con piogge e temporali anche forti entro sera, qualche pioggia in arrivo la sera fin su Toscana, Umbria e Lazio. Sul resto del Centro Italia e al Sud tempo stabile e in prevalenza soleggiato con temperature ancora elevate.

DAL 27 GIUGNO NELLE SALE Fra poliziesco e romantico

«Hit Man - Killer per caso» nato per caso

Il film si ispira a una vicenda vera letta dal protagonista Glen Powell su una rivista

Sara Frisco
da Los Angeles

Si chiama Gary Johnson, vive a Houston in Texas e nella sua lunga carriera è stato ingaggiato per uccidere una sessantina di persone. Solo che non è mai stato un vero killer ma uno strano tipo di libero professionista che aiutava la polizia di Houston a incastrare i possibili mandanti di omicidi su commissione. Gary Johnson è esistito davvero e le sue gesta sono state raccontate da Skip Hollandsworth in un articolo apparso anni fa sulla rivista *Texas Monthly*. E ora questa storia è diventata un film.

Durante la pandemia Glen Powell, il belloccio dalla mascella volitiva di *Top Gun: Maverick*, incappò nell'articolo e si convinse che sarebbe stato perfetto per farci un film. Contattò Richard Linklater, che lo aveva diretto in *Tutti vogliono qualcosa* e gli propose la storia straordinaria di un killer che non è un killer. Dopo qualche tentennamento del regista, l'affare si concluse. «All'inizio - dice il regista di Prima dell'alba - non capivo come quell'articolo sarebbe potuto diventare un film, ma Glen mi ha convinto e insieme abbiamo buttato giù il copione. D'altra parte avevamo tanto tempo libero in quei giorni».

Quindi oggi arriva, negli Usa, in alcune sale e su Netflix, *Hit Man - Killer per caso* (in Italia sarà nelle sale il 27 giugno), che vede protagonista Glenn Powell nel ruolo di Gary Johnson e Adria Arjona nei panni di una potenziale cliente, una delle tante. Ma l'unica che Gary Johnson, invece di incastrarla con uno scambio di denaro e la registrazione audio della sua volontà di uccidere, convincerà a desistere dall'intento omicida. La donna, vittima di violenza domestica, era solo terrorizzata all'idea di allontanarsi da un uomo che le prometteva la morte in caso di abbandono del tetto coniugale. E Gary la persuaderà ad affidarsi alla protezione dei servizi sociali.

Sin qui il film è la trasposizione per immagini dell'articolo della rivista texana, salvo il fatto che, anziché a Houston, la storia è ambientata a New Orleans. Ma poi il film prende una piega romanzata che consegna al pubblico una commedia piacevole e divertente, persino romantica. Del resto Linklater è il regista della «trilogia del Prima»: *Prima dell'alba*, *Prima del tramonto* e *Prima di mezzanotte*, pietre miliari del cinema romantico anni '90, con Ethan Hawke e Julie Delpy.

Interprete
Il vero Gary Johnson era un professore collaboratore della polizia

«Il vero Gary Johnson - spiega Glenn Powell che è anche il produttore del film - era un solitario, viveva con i suoi due gatti in un appartamentino da single alla periferia di Houston. Era un personaggio straordinario, faceva l'insegnante di filosofia la mattina e il collaboratore della polizia nel tempo libero. Non aveva spazio per una famiglia o un affetto stabile. Nel raccontare la sua storia abbiamo voluto regalargli una vita di relazione, gli abbiamo trovato una fidanzata». Spiega Linklater: «Eravamo seduti su una base di realtà ma da lì abbiamo preso il volo». Ciò che ha affascinato regista e protagonista di questo strano personaggio è sua la dualità. «Era un travet qualsiasi, un uomo di mezza età, solo, un insegnante senza grande carisma. Quando però indossava i suoi tanti travestimenti ed entrava nelle sue varie identità di killer, si trasformava. Davanti alle telecamere e ai microfoni della polizia diventava l'uomo più interessante del mondo».

Apprezzato con una *standing ovation* al Sundance Film Festival lo scorso gennaio, il film in settembre era al festival di Venezia, «dove c'erano ben quattro film che raccontavano di killer su commissione e io passavo il tempo a dire che no, il nostro non era davvero un film su un assassino a contratto, anzi era l'opposto», conclude Linklater. Al festival di Toronto, pochi giorni dopo, Netflix ha deciso di acquistarlo, per 20 milioni di dollari. Dopo una breve puntata al cinema negli Stati Uniti, ora la storia di un assassino che non ha mai ucciso nessuno arriva in streaming.

Raiuno (Rai 1)

- 6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità. Condotto da Giorga Cardinaletti, Laura Chimenti
- 8.50 **Rai Parlamento Tg** Attualità
- 8.55 **TG1 L.I.S.** Informazione
- 9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco e Greta Mauro
- 11.30 **Camper In Viaggio** Rubrica
- 12.00 **Camper** Rubrica
- 13.30 **TG1** Informazione
- 14.05 **Un passo dal cielo** "Il mostro del lago" "L'ape regina" Fiction. Di Enrico Oldoini. Ita, 2010. Con Terence Hill, Enrico Ianniello
- 16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini. Con la partecipazione di Gigi Marzullo
- 18.45 **Reazione a catena** Gioco. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **TG1** Informazione
- 20.30 **Cinque Minuti** Attualità
- 20.35 Dall'Arena di Verona **La grande Opera Italiana patrimonio dell'umanità 2024** "Direttore Riccardo Muti" Evento
- 0.45 Ultima puntata **TV7** Attualità
- 1.55 **Cinematografo Estate** Attualità

Raidue (Rai 2)

- 9.25 **Gli imperdibili** Rubrica
- 9.30 **Atletica leggera, Atletica Europei 2024 1a giornata, sessione diurna (da Roma)** Evento sportivo (Diretta)
- 13.00 **TG2 Giorno** Informazione
- 13.30 **TG2 Eat Parade** Rubrica
- 13.50 **TG2 Sì, Viaggiare** Rubrica
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** "Carnivors" Serie Tv
- 16.20 Prima tv **Squadra fluviale Elbe** "Doppio gioco" Serie Tv
- 17.15 **Rai Parlamento Tg** Attualità
- 17.20 **TG2 L.I.S. - Meteo 2** Inf.
- 17.25 **TG2** Informazione
- 17.45 **TG Sport Sera** Notiziario **Atletica leggera, Atletica Europei 2024 Cerimonia d'apertura (da Roma)** Evento sportivo (Diretta) (all'interno)
- 18.25 **Atletica leggera, Atletica Europei 2024 1a giornata, sessione serale** (Diretta)
- 20.30 **TG2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Atletica leggera, Atletica Europei 2024 1a giornata, sessione serale (da Roma)** Evento sportivo (Diretta)
- 23.00 **Confusi** "Funeral party" "Chi siamo?" Serie Tv
- 0.05 Ultima puntata **Paradise - La finestra sullo showbiz** Show

Raitre (Rai 3)

- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.40 **Re-Start** Attualità
- 11.00 **Elisir Estate - Il meglio di**
- 11.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante Storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione - Meteo** Inf.
- 14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Rubrica
- 15.00 **Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 L.I.S.** Informazione
- 15.15 **Rai Parlamento Tg**Attualità
- 15.20 **Gli imperdibili** Rubrica
- 15.25 **Il Provinciale** Rubrica
- 16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
- 16.55 **Overland 15** Documentario
- 17.50 **Geo Magazine** Rubrica
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione - TG Meteo** Inf.
- 20.00 **Blob** Varietà
- 20.15 Prima tv **Riserva Indiana** Rub.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
- 21.20 Prima tv **Un giorno in Pretura** "Gli affetti più cari" Attualità. Condotto da Roberta Petrelluzzi
- 23.10 **112 - Le notti del Radiomobile** "Quinta puntata" Documentario
- 0.00 **TG3 Linea notte** Attualità

Canale 5

- 8.00 **TG5 Mattina** Informazione
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
- 10.55 **TG5 - Ore 10** Informazione
- 11.00 **Forum** Real Tv
- 13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
- 13.45 **Beautiful** Soap opera
- 14.10 **Endless Love** Telenovela
- 14.45 **Io Canto Family - pillole** Show
- 14.50 **La Promessa** Telenovela
- 16.15 **La Promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
- 18.45 **Caduta libera** Gioco. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
- 20.40 **Striscia la notizia** Attualità. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
- 21.20 Novità - Prima tv **La rosa della vendetta** Telenovela
- 0.30 **TG5 Notte - Meteo** Informazione
- 1.05 **Striscia la notizia** Attualità. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker

Italia 1

- 8.25 **Chicago Fire** "Il pericolo è ovunque" "Colpire in alto" Serie Tv con Taylor Kinney
- 10.15 **Chicago P.D.** "Stato di stallo" "Fuori dal baratro" Serie Tv
- 12.10 **Cotto e mangiato - Il menù** Rubrica
- 12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Inf.
- 13.00 **Sport Mediaset** Notiziario
- 13.55 **I Simpson** Cartoni animati
- 15.15 **I Griffin** Cartoni animati
- 15.40 **N.C.I.S.: New Orleans** "A presto" "False apparenze" Serie Tv con Scott Bakula
- 17.30 **The Mentalist** "La ragazza dal vestito rosso" Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto Live** Inf.
- 18.30 **Meteo.it - Studio Aperto** Inf.
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **Freedom Pills** Documentario
- 19.35 **C.S.I.** "Il corriere" Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** "Anton e Marie" Serie Tv con Sean Murray
- 21.20 **Overdrive** - Azione (Fra/Bel/Usa 2017). Di Antonio Negret, con Scott Eastwood, Freddie Thorp
- 23.30 **Zelig Lab** Show
- 0.25 **Prendimi!** - Commedia (Usa 2018). Di Jeff Tomsic, con Jeremy Renner

Rete 4

- 8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
- 9.45 **Tempesta d'amore** Soap opera
- 10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Roberto Poletti
- 11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
- 12.25 **La signora in giallo** "Il demone del gioco" Serie Tv con Angela Lansbury
- 13.25 **La signora in giallo** "Vendemmia di sangue" Serie Tv con Angela Lansbury
- 14.00 **Lo sportello di Forum Estate** Real Tv
- 15.30 **TG4 - Diario del giorno** Attualità
- 16.30 **Uragano** - Drammatico (Usa 1979). Di Jan Troell, con Jason Robards, Mia Farrow
- 19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
- 19.40 **Terra Amara** Telenovela
- 20.30 **Prima di domani** Attualità
- 21.20 **Quarto Grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi con Alessandra Viero
- 0.50 **East New York** "Tutto in fumo" Serie Tv con Amanda Warren
- 1.45 **Popcorn 1981** Varietà
- 2.20 **TG4 L'ultima ora Notte**

La7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Gaia Tortora e Alessandra Sardoni (Diretta)
- 9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani (Diretta)
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità. Condotto da Davide Parenzo (Diretta)
- 13.30 **TG La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- 16.40 **Taga Focus** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** "L'ingegneria del passato - La grande muraglia cinese" "1997: Hong Kong Torna alla Cina" Documentario
- 18.55 **Padre Brown** "La croce blu" Serie Tv con Mark Williams
- 20.00 **TG La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber (D)
- 21.15 **L'Ultima Parola - Speciale Elezioni** Attualità. Condotto da Enrico Mentana (Diretta)
- 23.40 Cinema La7 **Febbre a 90°** - Commedia (GB 1997). Di David Evans, con Holly Aird
- 1.35 **Le parole della salute** Rubrica (Replica)

Canali digitali free

Rai 4

- 20.35 **Criminal Minds** "Sette secondi" Serie Tv
- 21.20 **Le ultime 24 ore** (Azione, 2017) con Ethan Hawke
- 22.55 **Predators** (Azione, 2010) con Adrien Brody
- 0.45 **Appuntamento al cinema**
- 0.50 **Wonderland** Documentario

Rai 5

- 20.15 **Prossima fermata Asia** "Singapore" Documentario
- 21.15 **Art Night** "Salvator Mundi" Doc.
- 23.00 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica** Documentario
- 0.30 **Queen: Rock the World** (Documentario, 2017)

Rai Movie

- 19.20 **Indio 2 - La rivolta** (Drammatico, 1990) con Frank Cuervo
- 21.10 **El Cid** (Avventura, 1961) con Charlton Heston
- 0.30 **Anica appuntamento al cinema**
- 0.35 **Proxima** (Azione, 2019) con Eva Green

Rai Storia

- 21.10 **Cronache di donne leggendarie** "Elena e Costanza, le sante "imperiali"" "Teodora: dai bassifondi all'impero" Documentario
- 22.15 **Io sono Venezia** Documentario
- 23.05 **La montagna di Ilio** "Una storia Documentario
- 23.55 **R.A.M** "Gerda Taro" Documentario

20

- 20.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 20.35 **Incontro amichevole** (Diretta)
- 22.55 **La furia dei Titani** (Fantastico, 2012) con Sam Worthington
- 0.55 **Arrow** "Starling City" Serie Tv

Iris

- 20.30 **Walker Texas Ranger** "La prova finale" Serie Tv
- 21.10 **North Country - Storia di Josey** (Drammatico, 2005) con Charlize Theron
- 23.45 **L'attimo fuggente** (Drammatico, 1989) con Robin Williams

La5

- 19.05 **Endless Love** Telenovela
- 21.10 **A casa con i suoi** (Commedia, 2005) con Matthew McConaughey
- 23.10 Ultima puntata - Prima tv **The Royal Saga** Attualità
- 0.40 **X-Style** Rubrica (Replica)

TwentySeven

- 19.15 **Il ritorno di Colombo** Serie Tv
- 21.15 **I ponti di Madison County** (Dram., 1995) con Clint Eastwood
- 23.10 **Il piccolo Lord** (Drammatico, 1980) con Ricky Schroeder

Nove TV

- 20.25 Prima tv **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
- 21.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Show
- 23.40 **Il contadino cerca moglie - I Protagonisti** Real Tv

Boing

- 20.00 **Paddington** (Avventura, 2014) con Nicole Kidman
- 21.15 **Jurassic World: Nuove avventure** Serie Tv
- 21.40 **Jurassic World: Nuove avventure + Lego City No Limits** Serie Tv
- 22.15 **Wild Things ˆ Il Bosco dei piùpazzi** Show
- 23.45 **Dragon Ball Super** Serie Tv

Tv 2000

- 20.30 **TG 2000** Notiziario
- 20.55 **The Farewell - Una bugia buona** (Drammatico, 2019) con Zhao Shuzhen
- 22.30 **Effetto notte** Rubrica
- 23.05 **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa
- 23.25 **Rosario** Evento

Cielo

- 20.25 **Affari di famiglia** Real Tv
- 21.20 **L'amante russo** (Drammatico, 2020) con Laetitia Dosch
- 23.15 Prima tv **Sad Girls - Quattro Sexy Ragazze** (Commedia, 2019) con Hendrik Adams
- 0.55 **Naked City: dove tutto è concesso** Documentario

La7 D

- 20.15 **Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
- 21.20 **Joséphine, ange gardien** "Gli sfigati" Serie Tv
- 23.10 **Joséphine, ange gardien** "Lo zoo" Serie Tv

Sky

Film

- 21.00 **Greenland** (Azione, 2020) con Gerard Butler **Sky Cinema Action**
- 21.00 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** (Azione, 1984) con Eddie Murphy **Sky Cinema Comedy**
- 21.00 **Il ritorno di Casanova** (Drammatico, 2022) con Toni Servillo **Sky Cinema Drama**
- 21.00 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** (Drammatico, 2006) con Matt Damon **Sky Cinema Suspence**
- 21.00 **L'uomo che ama** (Drammatico, 2008) con Pierfrancesco Favino **Sky Cinema Romance**
- 21.00 **Trolls 3 - Tutti insieme** (Animazione, 2023) **Sky Cinema Family**
- 21.15 **Il ricco, il povero e il maggiordomo** (Commedia, 2014) con Aldo Baglio **Sky Cinema Collection**
- 21.15 **Se scappi ti sposo** (Commedia, 1999) con Julia Roberts **Sky Cinema Uno**
- 21.15 **Pulp Fiction** (Poliziesco, 1994) con John Travolta **Sky Cinema Due**
- 22.40 **Apollo 13** (Avventura, 1995) con Tom Hanks **Sky Cinema Drama**
- 22.40 **Wonder** (Drammatico, 2017) con Julia Roberts **Sky Cinema Family**
- 22.45 **Book of Love** (Sentimentale, 2022) con Sam Claflin **Sky Cinema Romance**
- 22.50 **Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive** (Commedia, 2017) con Mila Kunis **Sky Cinema Comedy**
- 23.05 **Il destino di un cavaliere** (Avventura, 2001) con Heath Ledger **Sky Cinema Action**
- 23.05 **Odio l'estate** (Commedia, 2019) con Aldo Baglio **Sky Cinema Collection**
- 23.20 **The Painter** (Thriller, 2024) con Charlie Weber **Sky Cinema Uno**
- 23.50 **Che fine ha fatto Bernadette?** (Drammatico, 2019) con Cate Blanchett **Sky Cinema Due**
- 23.50 **L'uomo che sapeva troppo** (Thriller, 1956) con James Stewart **Sky Cinema Suspence**
- 0.35 **August Rush - La musica nel cuore** (Drammatico, 2006) con F. Highmore **Sky Cinema Family**
- 0.40 **Amore oggi** (Commedia, 2013) con A.Tiberi **Sky Cinema Comedy**

Serie Tv

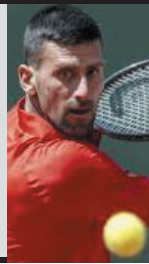
- 21.15 **Delitti ai Caraibi** "La maledizione del Dorlis" **Sky Investigation**
- 21.15 **Chicago Fire** "L'uomo sbagliato" **Sky Serie**
- 21.15 **Sherlock** "Il grande gioco" **Sky Atlantic**
- 22.10 **Chicago Med** "Desideri realizzati" **Sky Serie**
- 22.15 **Delitti ai Caraibi** "Un segreto militare" **Sky Investigation**
- 22.55 **Sherlock** "Scandalo a Belgravia" **Sky Atlantic**
- 23.05 **Chicago P.D.** "Segreti sepolti (undicesima stagione)" **Sky Serie**
- 23.15 **N.C.I.S.** "Acqua rosso sangue" **Sky Investigation**

Sport

- 14.30 Tennis, Grande Slam 2024 **Roland Garros 1a Semifinale Singolo M: Alcaraz - Sinner** (Diretta) **Eurosport**
- 17.30 Tennis, Grande Slam 2024 **Roland Garros 2a Semifinale Singolo M: Ruud - Zverev** (Diretta) **Eurosport**
- 17.30 Basket, NBA 2023/2024 **Boston - 18.00**Atletica leggera, Atletica Europei 2024 **1a giornata, sessione serale (da Roma)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
- 19.00 Pallanuoto, LEN Champions League 2023/2024 **Finale 3°/4° Posto** (Diretta) **Sky Sport Arena**
- 20.35 Rugby, United Rugby Championship 2023/2024 **Munster - Ospreys (Quarto di Finale 2)** (Diretta) **Sky Sport Max**
- 20.45 Calcio, Incontro amichevole **Inghilterra - Islanda** (Diretta) **Sky Sport Calcio**
- 21.00 Pallanuoto, LEN Champions League 2023/2024 **Finale 1°/2° Posto** (Diretta) **Sky Sport Arena**

SPORT

ANNUNCIO SUI SOCIAL

Djokovic: «Intervento ok tornerò presto»

«Farò del mio meglio per essere sano e in forma per tornare al più presto in campo. Il mio amore per questo sport è forte e la voglia di competere ai massimi livelli è ciò che mi fa andare avanti». Lo scrive Novak Djokovic su Instagram. E poi: «Ho preso decisioni difficili dopo uno strappo al menisco durante il mio ultimo incontro. Sto ancora elaborando tutto ma l'intervento è andato bene».

Miracoli azzurri a Parigi

Una strepitosa Paolini in finale al Roland Garros. Ora la forte Swiatek. All'ultimo atto anche il doppio Bolelli-Vavassori E oggi tocca a Sinner contro Alcaraz

Marco Lombardo

«Grazie ragazzi», detto lottando tra il sorriso e l'emozione più di quanto abbia dovuto fare in campo. Jasmine Paolini è in finale al Roland Garros in un giorno che poi le finali sono due, visto che Vavassori e Bolelli arrivano a quella del doppio maschile togliendo a Nicola Pietrangeli (li perdonerà?) l'ultimo primato, perché era lui con Orlando Sirola ad aver giocato l'ultima nel 1959. Non ci si stupisce più di niente ormai, il tennis italiano continua a fare miracoli e noi ci stiamo abituando.

«Grazie ragazzi»: Jasmin saluta i fans così, in italiano, dopo aver battuto 6-3, 6-1 in 73 minuti Mirra Andreeva, che finisce in lacrime avendo capito che a 17 anni la tensione è ancora troppo grande per essere gestita. Non è ancora come la Paolini, maturata ora a 28, e che è riuscita a mettere insieme quel mix che le ha regalato la vita per farne qualcosa di grande: «Ho preso un po' di tutto dalle mie origini italiane, polacche e ghanesi, ed eccomi qui». A giocarsi domani il Roland Garros - dodici anni dopo Sara Errani, quattordici dopo la vittoria della Schiavone - con la numero uno del mondo Iga Swiatek: difficile, ovvio, però di impossibile adesso non c'è più nulla.

Grazie ragazza, perché ci stai facendo sognare, paladina di un tennis da prendere con simpatia, nel quale ha imparato a vincere le parti-

te che deve vincere e di provare a vincere quelle una volta impossibili: «Con Mirra avevo perso a Madrid ed ero avanti 5-2 nel primo set. Quel match ce l'avevo bene in mente...». Infatti: in un paio di mesi è cambiato tutto, e questo non ha avuto storia, anche se non è stato certo una bellezza ed è stato giocato in un Philippe Chatrier - soprattutto all'inizio - più che mezzo vuoto, questo per dire la percezione che ha oggi il pubblico del tennis femminile (la Wta intende far qualcosa?). Ma chi se ne importa, noi abbiamo Jasmine, che sorride alla vita, ci fa divertire e sarà almeno numero 7 del mondo: «Sognare in grande? Ho imparato a farlo un po' tardi, ma ho capito che è la cosa più importante della vita. In passato mi dicevano che giocavo bene e avrei potuto far di più, ma io non ci credevo tanto. Poi i sono arrivati e primi risultati e qualcosa è cambiato: son piccolina ma ho trovato la via per giocare contro quelle più grandi di me. Io nella Top 10? Mi sembra incredibile, ma ora voglio divertirmi in finale e spero di riuscire a far venire i miei genitori».

Grazie ragazzi, perché c'è lei, ci sono Simone e Andrea, e perché oggi a caccia di altre finali c'è Sinner contro Alcaraz (ore 14.30), ancora Jasmine con Errani (ore 13 contro Kostyuk-Ruse), volendo perfino Lorenzo Carboni nel torneo junior e sarebbe un en plein pazzesco. Impossibile, dite? Maddai...

Jasmine travolge la Andreeva: «Mi ha battuto a Madrid e mi sono detta: "Devi fare meglio"...». E prova il bis con la Errani Pietrangeli perdonerà i doppisti che gli hanno tolto il record?

ORGOGLI AZZURRI A fianco Jasmine Paolini In alto Jannik Sinner, (in campo oggi) Simone Bolelli e Andrea Vavassori

LA SCELTA Resta anche il discusso Fagioli: un'occasione dopo la vicenda scommesse

Ecco i «ventisei» prescelti per l'Italia camaleonte di Spalletti

Il ct esclude Provedel, Orsolini e Ricci. Sarà una Nazionale che proverà a essere imprevedibile

Davide Pisoni

L'Italia è fatta. Ora c'è da fare la Nazionale. Non è un gioco di parole ma la fotografia della prima selezione per un grande evento del commissario tecnico Luciano Spalletti. Dalla lista dei ventisei chiamati a difendere in Germania il titolo continentale conquistato a Wembley tre anni fa restano fuori Provedel, Ricci e Orsolini anche se per loro l'articolo 48 del regolamento Uefa lascia aperta una porta: se prima dell'esordio del 15 giugno contro l'Albania dovesse dare forfait un azzurro, sarebbero richiamabili (Provedel addirittura il 19). Per il resto le scelte dei ballottaggi (Bellanova e non Orsolini, ad esempio), confermano l'intenzione di Spalletti di studiare una Nazionale camaleonte capace di cambiare faccia a seconda dell'avversario, ma soprattutto in base alle condizioni fisiche degli stessi azzurri. Già nella convocazione allargata il ct aveva tenuto conto delle indicazioni date dal campionato sullo stato di forma dei selezionabili (vedi il Locatelli in apnea negli ultimi tre mesi di Juve) dovendo fare i conti con i forfait di Udogie, Zaniolo, Acerbi e Scalvini, in rigoroso ordine di tempo senza dimenticare quel Tonali fuori gioco per le scommesse. E qui sicuramente qualcuno storcerà il naso per il Fagioli (e non Ricci) nei «26» dopo che già aveva fatto discutere la sua prima chiamata. Ma è l'unico vero vice Jorginho di ruolo.

E in questi giorni di ritiro non sono mancati i contrattempi. In particolare l'affaticamento di Barella è quello che più tiene in apprensione. Non tanto per la gravità, ma per le peculiarità tecniche del nerazzurro campione d'Italia. Unico centrocampista *box-to-box*, a tutto campo. Non solo, l'interista è di fatto uno dei pochi azzurri con una dimensione internazionale riconosciuta. Insieme a lui Bastoni che incarna il prototipo del difensore moderno.

Proprio sullo stato di forma dei campioni d'Italia, di quell'Inter elogiata da Spalletti per aver puntato sugli italiani, va fatta una riflessione ora parte il conto alla rovescia. L'amichevole di domenica a Empoli contro la Bosnia andrà nella direzione di quanto visto con la Turchia cercando di alzare il ritmo e mettere in pratica i «comandamenti» attaccati sui muri di Coverciano da Spalletti. Per farlo serve condizione fisica e mentale più che il modulo. Difesa a quattro o a tre, che potrebbe essere preferita sulla carta, a fare la differenza sarà l'interpretazione. Coraggiosa. Non potrà essere diversa l'Italia che sbarca in Germania da campione d'Europa.

GUIDA Luciano Spalletti 65 anni

I convocati. Portieri: Donnarumma, Meret, Vicario; difensori: Bastoni, Bellanova, Buongiorno, Calafiori, Cambiaso, Darmian, Di Lorenzo, Dimarco, Gatti, Mancini; centrocampisti: Barella, Cristante, Fagioli, Folorunsho, Frattesi, Jorginho, Pellegrini; Attaccanti: Chiesa, El Shaarawy, Raspadori, Retegui, Scamacca, Zaccagni.

BASKET: FINALE, GARA 1

Milano sbanca subito Bologna con super Shields

Il primo round della finale scudetto di basket va all'EA7 Milano, vittoriosa a Bologna contro la Segafredo (75-86) dopo un supplementare. Eroe della serata, Shavon Shields (nella foto): 25 punti e, soprattutto, tre triple decisive nell'overtime. Partita dal punteggio basso fino all'intervallo (33-25), prima che si scateni Shields in un terzo periodo pieno di fuochi d'artificio milanesi. Poi, un'infinita volata: Bologna entra negli ultimi tre minuti con una schiacciata e libero aggiuntivo di Cordinier (65-63), Mirotic pareggia prima di una serie di errori di qua e di là. Ancora il francese sigla il +3, vanificato dall'immediata replica di Napier (68-68). Dopo l'errore di Lundberg, Milano ha il possesso della possibile vittoria: Napier viene però stoppato da Pajola e il verdetto viene rimandato al supplementare. Dove, appunto, domina Shields: domani sera, sempre a Bologna, si replica.

Domenico Latagliata

MERCATO Inter: Inzaghi pronto a firmare fino al 2027 a 6,5 milioni all'anno

Juve e Milan vedono orange sognando Koop e Zirkzee

Bianconeri a un passo dal numero 7 dell'Atalanta Solo l'agente tra i rossoneri e il gioiello del Bologna

OGGETTI DEL DESIDERIO A sinistra il gioiello dell'Atalanta Teun Koopmeiners nel mirino della Juve A destra Joshua Zirkzee esploso nel Bologna e ora molto corteggiato dal Milan. Per entrambi le trattative sarebbero in dirittura d'arrivo

Nicolò Schira

Vanno sempre più di moda gli olandesi sul mercato. Juventus e Milan hanno, infatti, messo nel mirino due stelle orange per provare a detronizzare l'Inter e dare così l'assalto allo Scudetto. Sono Teun Koopmeiners e Joshua Zirkzee gli oggetti del desiderio rispettivamente dei bianconeri e rossoneri.

La Vecchia Signora ha lanciato l'assalto al numero 7 atalantino. Positivi i contatti con l'agente Bart Baving col quale c'è già l'accordo per un quinquennale da 4,5 milioni netti a stagione. Un bel passo avanti, economicamente parlando, per Koop che a Bergamo ne guadagna 2,8. Lavori in corso ora per cercare una quadra pure con la dirigenza nerazzurra. La famiglia Percassi, infatti, chiede 60 milioni e non vorrebbe inserire contropartite nell'affare; mentre la Juve è ferma a 45. La distanza può essere colmata da Giuntoli solo in due modi: o attraverso l'inserimento di una contropartita (alla Dea piacciono Hujsen e Iling Jr, ma c'è ancora distanza sulla valutazione) o facendo cassa con la cessione di qualche giovane talento.

Da un olandese all'altro: il Milan si avvicina a Zirkzee. È il gioiello del Bologna il prescelto di Furlani, Moncada e Ibrahimovic per raccogliere l'eredità di Giroud e indossare la numero 9 rossonera. Il Diavolo, infatti, è pronto a pagare la clausola rescissoria da 40 milioni alla società emiliana. Pronto un quinquennale da 5 milioni a stagione per la punta. Cosa manca per chiudere? L'intesa col suo agente Kia Joorabchian sulle commissioni. Previsti nuovi contatti settimana prossima per provare a chiudere. Intanto il Milan come attaccante per completare la rosa segue Armando Broja del Chelsea. In stand-by, invece, i dialoghi per il rinnovo di Theo Hernandez: il campione francese aspetta ancora una proposta di rinnovo con aumento dell'ingaggio. La sua priorità resta quella di proseguire in rossonero, tuttavia non aspetterà in eterno. Anche perché qualche big straniera ha già iniziato a chiedere informazioni (Real Madrid e Manchester City).

Da una sponda all'altra del Naviglio, dove l'Inter è in chiusura per il rinnovo di Simone Inzaghi fino al 2027 con ritocco dell'ingaggio a 6,5 milioni annui. A proposito di allenatori: la Lazio si affiderà a Marco Baroni per rimpiazzare il dimissionario Igor Tudor (oggi la conferenza stampa d'addio). Nelle prossime ore l'ex tecnico del Verona firmerà un biennale con la società del presidente Lotito. Toccherà invece a un Campione del Mondo 2006 guidare il Monza: Adriano Galliani, infatti, ha scelto Alessandro Nesta (annuale con opzione) per il dopo Palladino. Restando in tema di eroi di Germania 2006: tira aria di separazione tra l'Udinese e Fabio Cannavaro, nonostante la salvezza conquistata in extremis. Infine rinnovo fino al 2025 per Davide Nicola con l'Empoli, il Torino aspetta Paolo Vanoli (Venezia); mentre il Verona ha scelto Paolo Zanetti: pronto un biennale.

MONDIALE In Canada la Ferrari misura le proprie ambizioni dopo il trionfo di Leclerc a Monte Carlo

F1, cura dimagrante: macchine più strette, corte e leggere

Nuove regole dal 2026: allo studio anche un «bottone magico» per facilitare i sorpassi

di Umberto Zapelloni

La Formula 1 ha deciso di sottoporsi ad una bella cura dimagrante. Era ora. Le monoposto di oggi erano diventate ormai troppo lunghe e pesanti e non solo sui vecchi circuiti come Monte Carlo. Le nuove regole approvate per il 2026 e presentate alla vigilia del weekend del Canada, raccontano di auto più leggere di 30 chili (peso minimo di 768 kg), più corte (passo massimo ridotto di 200 mm a 3.400 mm) più strette (larghezza ridotta di 100 mm a 1.900 mm), ali mobili e bottoni magici. La Federazione avrebbe voluto scendere fino a 760 kg, ma poi anche per la pressione delle squadre, si è deciso di fermarsi anche perché il peso della power unit arriverà a toccare i 150 chili. «Avremo monoposto difficili da guidare per i piloti a causa di un 30% di carico aerodinamico i meno e un 55% di minore resistenza», ha spiegato Nikolas Tombazis, responsabile tecnico della federazione. La nuova generazione di vetture fa un deciso passo indietro dal punto di vista del peso e delle dimensioni, rendendo le monoposto decisamente più umane di quelle di oggi, ormai lunghe e larghe come dei mini pulmini. Ma la F1 vuole restare anche il vertice della tecnologia automobilistica come dimostra il regolamento sui motori già approvato con il 50% di energia dato dal motore endotermico e il 50% da quello ibrido e l'uso di carburanti sostenibili al 100%. Cambierà anche l'aerodinamica con ali anteriori e posteriori mobili per consentire duelli ravvicinati. Verrà introdotto anche un nuovo sistema (override manuale) per agevolare i sorpassi differente dal Drs: i piloti avranno una breve erogazione di energia aggiuntiva della batteria quando si troveranno a meno di un secondo dall'auto che li precede. Non è chiaro se avranno un bottone magico come il Toretto di Fast & Furious o se riceveranno automaticamente l'extra power. Sono comunque regole che vanno in una direzione sola: garantire gare più spettacolari, oltretutto con la presenza record di sei motoristi nel 2026.

Senza aspettare il 2026, già il weekend canadese, potrebbe confermare la storia che ci hanno raccontato gli ultimi gp, ossia tre squadre racchiuse in un decimo e cinque piloti (ci spiace per il riconfermato Perez) in lotta per pole e vittoria. Insomma come è già capitato all'ultimo cambio regolamentare si rischia di rivoluzionare tutto quando finalmente si è trovato l'equilibrio inseguito.

ATLETICA, VIA A EUROPEI

La super Italia da Jacobs a Tamberi cerca gloria

Marcello Di Dio

Roma Il presidente della Fidal Stefano Mei l'ha definito una sorta di «trial» europeo. Di sicuro il campionato che torna a Roma dopo 50 anni e partirà stamattina allo stadio Olimpico, ha già l'aspetto di un'Olimpiade, a 49 giorni dal via dall'appuntamento a cinque cerchi di Parigi. L'Italia che andrà all'assalto dei titoli continentali si presenta in forze: 113 elementi con tre forfait dell'ultim'ora, i 400isti Re e Benali e Aouani (10.000). «Farete la storia», così Mei.

Una super squadra azzurra, dalle punte Jacobs (in gara domani e a caccia del tempo sotto i 10 secondi) a Tamberi (qualificazioni domenica, finale martedì 11) passando per il pesista Fabbri («solo in 4 hanno superato il muro dei 23 metri ma non è un'ossessione») e i giovani gioielli - vedi Furlani, Dosso e Tecuceanu - della nostra atletica. In più star straniere di altre 47 nazioni, da Duplantis a Bol, da Ingebrigtsen a Warholm. Sei giorni di gara, 11 sessioni complessive e 147 medaglie assegnate in 24 specialità. L'Italia ne ha messo nel mirino almeno 15 e vuole partire già stasera con la marcia 20 km donne e l'olimpionica Palmisano: «Avvertirò vibrazioni positive, ci sarà l'energia del pubblico e l'entrata nello stadio mi riporterà alla mente le emozioni dell'impresa di Mennea». In attesa di un sabato da scintille con quattro possibili podi. E nel primo giorno «School Day» per studenti e accompagnatori: 1 euro per accedere nelle curve e nei distinti.

«La squadra azzurra è in grande crescita, devo mettere pressione ai ragazzi. Dobbiamo puntare al massimo - così il capitano Tamberi reduce da un momento non felicissimo -. Ho iniziato la preparazione a ottobre, fino a maggio è andato tutto benissimo. Poi è arrivato un mese terribile. Forse il mio sistema nervoso era stanco, il ginocchio mi dava qualche problema e i salti non riuscivano. Ero mentalmente giù, ho parlato con il mio team e deciso che fosse meglio prenderci un attimo in più. Ora sto molto meglio e ho delle sensazioni positive. Sono pronto a competere».